

RASSEGNA STAMPA
del
23/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-07-2012 al 23-07-2012

22-07-2012 Abruzzo24ore Vasto incendio a Caprafico (Te) fiamme vicino a fabbrica di fuochi d'artificio	1
22-07-2012 Abruzzo24ore Primo bilancio sull'emergenza maltempo a Pescara: allerta fino a martedì	2
22-07-2012 Abruzzo24ore Ricostruzione, l'assurda odissea delle case popolari	5
22-07-2012 Adnkronos Roma, divampa incendio di sterpaglie: fiamme in un deposito giudiziario	6
22-07-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es SISMA EMILIA: PER GLI SFOLLATI ARRIVA IL CINEMA AMBULANTE	7
22-07-2012 Arezzo Notizie Cade lungo la via Francigena, 60enne soccorso dai pompieri: usata motosega per far strada alla barella	8
22-07-2012 Avvenire Terremoto, Mantova chiede aiuto agli ambrosiani	9
22-07-2012 Avvenire Riapre San Biagio la chiesa dei giovani	11
22-07-2012 Avvenire Ravenna-Cervia festeggia il patrono sant'Apollinare	13
22-07-2012 Bologna 2000.com Maltempo: forti temporali su regioni centrali adriatiche. Da stanotte anche su tirreniche e Sardegna	14
22-07-2012 Bologna 2000.com Scossa di magnitudo 2.8 ieri sera tra Bologna e Ferrara. Stamane tre in provincia di Modena	15
22-07-2012 Bologna 2000.com Sisma: scendono a 9000 gli assistiti in Emilia Romagna	16
23-07-2012 Il Centro tenaglia: tagliare i tribunali abruzzesi è incostituzionale	17
23-07-2012 Il Centro martinsicuro, allagamenti e polemiche	19
23-07-2012 Il Centro tromba d'aria semina danni e paura	20
22-07-2012 Corriere Fiorentino Sette cani sulla spiaggia libera con il brevetto salva-bagnanti	21
22-07-2012 Corriere della Sera Tuffi dove prima c'era il fango Il miracolo dei turisti a Vernazza	22
22-07-2012 Corriere di Bologna «I miei due mesi col terremoto Ecco come sarà il piano casa»	23
23-07-2012 Edilportale Geologi: dopo il sisma, necessario puntare sulla prevenzione	25
22-07-2012 Forli' Today.it Seicentocinquanta euro per i terremotati di San Marino di Carpi	27
23-07-2012 La Gazzetta di Modena la no tax area si mangerebbe i 2,5 miliardi della ricostruzione	28
23-07-2012 La Gazzetta di Modena piano casa, oggi è il d-day soldi o solo promesse?	29
23-07-2012 La Gazzetta di Modena pd, per sanare il bilancio si pensa a cambiare la sede	30

22-07-2012 La Gazzetta di Parma Online Sisma: scendono a 9.007 gli assistiti in Emilia-Romagna	31
23-07-2012 Gazzetta di Reggio grade, concerto per le scuole di reggiolo	32
22-07-2012 Il Gazzettino.it Terremoto, scossa di magnitudo 2,8 in provincia di Ferrara	33
22-07-2012 Il Gazzettino.it Lago di Como, surfista dispersa dopo aver salvato la figlia	34
22-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emilia Romagna: il Soccorso Alpino al "Cima Tauffi Trail"	35
22-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dai geologi un appello: "Dopo il terremoto, la prevenzione"	36
22-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: nubifragi ieri a Nord, Circe si espande al Centro e verso Sud	38
22-07-2012 Il Giornale Rivisti gli aiuti del post terremoto	39
22-07-2012 Il Giornale Parmigiano, brutto affare per i terremotati	40
22-07-2012 Il Giornale Un'altra occupazione, Aler lancia l'allarme: «Così bloccano i lavori»	42
22-07-2012 Il Giornale Nudo con un bimbo nella tendopoli In cella l'aiutante del prete-martire	43
22-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Circe porta pioggia e grandine fiume a rischio di esondazione	44
22-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Fiamme dolose sfiorano le case	46
22-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Seconde case nelle frazioni De Santis spara sul Governo	47
22-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Lieve scossa di terremoto Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 &#23...	48
22-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Mareggiate, scatta l'allerta meteo Evitate anche i sottopassi	49
22-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Incendio a Casalcontrada in carcere giovane piromane	50
22-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Sfollati del residence Uliveto martedì Brucchi dal ministro Barca	52
22-07-2012 Il Messaggero (Frosinone) Un tuffo e poi subito il malore sub muore a diciannove anni	53
22-07-2012 Il Messaggero (Latina) Incendio sull'aliscafo per Ponza: gravi danni	55
22-07-2012 Il Messaggero (Latina) La Sep brucia ancora, tutto in fumo	56
22-07-2012 Il Messaggero (Latina) Province, decisione illogica	57
22-07-2012 Il Messaggero (Marche) Pontini presidiati, task force anti allagamenti	58
22-07-2012 Il Messaggero (Marche)	

Brucia un ettaro di bosco Le fiamme sfiorano la caserma	59
22-07-2012 Il Messaggero (Marche)	
Maxi incendio, in azione due Canadair	60
22-07-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Incendi, domati tre focolai a Colle Pardo	61
22-07-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Nei fine settimana obiettivo Lago Sicuro	62
22-07-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Fuga da Cecalocco e Battifero	63
22-07-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Bruciano centinaia di ettari, caccia ai piromani	65
22-07-2012 Modena 2000.it	
Nudo in tendopoli, lo sconcerto della Diocesi	67
22-07-2012 Modena Qui	
CARPI - Rivedere il Pal. Per il Popolo della Libertà, non ci sono alternative: il futur...	68
22-07-2012 Modena Qui	
Sgomberare le macerie per spazzare via anche i brutti ricordi legati al terremoto. In attesa che dal...	69
22-07-2012 Modena Qui	
Sul caso di abuso sessuale avvenuto nella tendopoli di Rovereto anche la diocesi di Carpi interviene...	70
22-07-2012 Modena Qui	
Abusi su minore, l'orco rimane in cella	71
22-07-2012 Modena Qui	
Se i vigili del fuoco se ne vanno è una catastrofe	72
23-07-2012 La Nazione (Arezzo)	
Grosso incendio ad Ambra: troppo vento, l'elicottero non decolla	73
23-07-2012 La Nazione (Empoli)	
Roghi a Vinci, Cerreto Guidi e nell'Empolese Il vento ha aiutato' le fiamme ad espandersi	74
23-07-2012 La Nazione (Firenze)	
UNO SMASH al terremoto: questo l'obiettivo di "24 ore per l'Emilia...	75
23-07-2012 La Nazione (Firenze)	
Roulotte a fuoco nella notte Evacuato un condominio	76
23-07-2012 La Nazione (Firenze)	
«Il fuoco cuoce il terreno, mai visti incendi così»	77
23-07-2012 La Nazione (Grosseto)	
Paura per un ragazzino scomparso a Poggio	78
23-07-2012 La Nazione (Grosseto)	
Santoni: «Onorato di portare avanti il ricordo degli amici»	79
23-07-2012 La Nazione (Prato)	
Vento implacabile e incendi dappertutto Una giornata da incubo per i pompieri	80
23-07-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Fuoco spinto dal vento, ancora roghi	81
23-07-2012 La Nuova Ferrara	
tagli alle spese minori per aiutare i volontari	82
23-07-2012 La Nuova Ferrara	
sant'agostino: la gente impaziente di ripartire	83

23-07-2012 La Nuova Ferrara futuro incerto per la villa convento in alto mare	84
23-07-2012 La Nuova Ferrara generi alimentari a 50 famiglie bisognose	85
22-07-2012 Nuovo Paese Sera Pietralata, domate fiamme al deposito giudiziario: distrutte 10 auto	86
22-07-2012 Panorama.it Sisma: assistiti in E-R scendono a 9.007	87
22-07-2012 La Repubblica pedofilia nella tendopoli arrestato l'assistente di don ivan	88
22-07-2012 La Repubblica incendio su aliscafo per ponza, soccorso equipaggio	89
22-07-2012 La Repubblica "nessun ruolo in parrocchia"	90
22-07-2012 La Repubblica torna l'allarme incendi in toscana fiamme nei boschi a siena e grosseto	91
22-07-2012 La Repubblica i volontari ripuliscono il parco dell'oasi verde	92
22-07-2012 Repubblica.it Maltempo, l'avanzata di "Circe" Piogge e vento sulle regioni del Sud	93
23-07-2012 Repubblica.it La terra torna a tremare in Emilia due scosse fra Reggio, Modena e Mantova	95
23-07-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Ricostruzione in grave ritardo.	96
23-07-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) alloggi per gli sfollati	97
23-07-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) BOLOGNA UNA SETTIMANA di svolta, quella che inizia oggi, per la gestione del post-terrem...	98
23-07-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Notte di fuoco, è caccia al piromane	99
23-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Un boato. Nel buio la terra torna a tremare «Abbiamo paura: non sappiamo quando finirà»	100
23-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena) C'era un ragazzo... tra gli sfollati	101
23-07-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) «Ripiantare gli alberi al più presto»	102
23-07-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Tutelare l'area e ferreo rispetto della legge	103
23-07-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Terremotati, 10mila euro dalla festa di via Calamelli	104
23-07-2012 La Sentinella tromba d'aria, danni per mezzo milione alle colture di mais	105
23-07-2012 La Sentinella rivara, anche il calcio a sostegno dei vigili del fuoco	106
22-07-2012 Il Sole 24 Ore Online Un'azienda su due ha ripreso	107
22-07-2012 Il Sole 24 Ore	

Sul gettito Imu primato «condiviso»	108
22-07-2012 Il Sole 24 Ore	
Quei finanziamenti non più rinviabili	109
23-07-2012 Il Sole 24 Ore	
La partenza lenta dei finanziamenti	110
22-07-2012 Il Tirreno	
partirono in dieci, oggi sono settanta ponsacco li festeggia	111
23-07-2012 Il Tirreno	
incendio distrugge alcuni ettari di bosco	112
22-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ In Emilia numero cittadini assistiti sceso a 9	113
22-07-2012 Yahoo! Notizie	
Terremoto, due scosse di magnitudo 2.8 e 2.5 tra Modena e Ferrara	114
23-07-2012 marketpress.info	
CASA, FIRMATO UN PROTOCOLLO TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E ASPPI PER FRONTEGGIARE IL DISAGIO ABITATIVO E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.	115
23-07-2012 marketpress.info	
FONDI FESR: CHIODI,40 MLN DA BANDA LARGA A SUOLO E TERREMOTO IL PRESIDENTE A BRUXELLES PER RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE	116
23-07-2012 marketpress.info	
TRENTO: ON LINE IL BILANCIO SOCIALE DEL SERVIZIO BACINI MONTANI	117
23-07-2012 marketpress.info	
LOMBARDIA: INTERVENTI PER 10 MILIONI DI EURO	118

Vasto incendio a Caprafico (Te) fiamme vicino a fabbrica di fuochi d'artificio

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Vasto incendio a Caprafico (Te) fiamme vicino a fabbrica di fuochi d'artificio"

Data: **22/07/2012**

Indietro

Vasto incendio a Caprafico (Te) fiamme vicino a fabbrica di fuochi d'artificio

Intervenuto anche un Canadair

foto di Mattia Di Valentino - blogilpensiero.wordpress.com

Brucia la collina sopra Teramo e in fumo sono finiti ettari di vegetazione. E' di matrice dolosa il rogo che intorno a mezzogiorno si e' sviluppato a Caprafico, la frazione alta di Teramo, che da diverse ore tiene impegnati i pompieri di Teramo.

Le fiamme oltre ad aver divorato ettari di vegetazione boschiva, sta minacciando una fabbrica di fuochi d'artificio. E' stato richiesto il soccorso dei canadair che stanno raggiungendo il luogo indicato.

Nel frattempo, l'Enel ha interrotto l'erogazione di energia elettrica per permettere ai mezzi aerei di spargere acqua sulla montagna.

domenica 22 luglio 2012, 11:13

Primo bilancio sull'emergenza maltempo a Pescara: allerta fino a martedì

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Primo bilancio sull'emergenza maltempo a Pescara: allerta fino a martedì"

Data: **23/07/2012**

Indietro

Primo bilancio sull'emergenza maltempo a Pescara: allerta fino a martedì

"Resterà operativo anche nella notte l'Ufficio Comunale della Protezione civile per monitorare la situazione maltempo a Pescara che quest'oggi ha rispettato le previsioni con la pioggia intensa che, inevitabilmente, ha determinato allagamenti nella zona sud di Pescara. Chiuse al traffico per evitare danni alle attività commerciali viale Marconi, dinanzi allo Stadio e all'Agip, viale Pindaro, dinanzi all'Università D'Annunzio, un tratto di via Tirino, alle spalle della stessa Università, e via Neto, in corrispondenza del sottopasso di via Rio Sparto: in via Tirino e in via Neto sta intervenendo l'Aca per verificare il funzionamento delle pompe di sollevamento. Sorvegliato speciale è il fiume che per ora non ha superato i livelli di guardia nonostante le intense precipitazioni nelle zone interne abbiano determinato il rigonfiamento del letto del Pescara. Nessun problema lungo il litorale, dove la macchina dell'informazione tra bagnanti e balneari ha funzionato alla perfezione, come pure sono stati rinforzati gli ormeggi dei pescherecci al porto per non causare danni alle imbarcazioni. Chiusi dalle 14 anche i parchi per evitare danni. Ora gli occhi restano puntati al cielo e alle previsioni meteorologiche che hanno preannunciato un peggioramento per domani e sino a martedì, soprattutto per una modifica delle correnti che dovrebbero determinare forti mareggiate sulla costa e respingendo l'afflusso del fiume verso l'interno, ponendoci a forte rischio esondazione. Per tale ragione abbiamo deciso di tenere aperto l'Ufficio della Protezione civile - Centro Operativo Comunale, riaperto all'interno del Comando della Polizia municipale, anche questa notte per essere pronti a fronteggiare in tempo reale qualunque situazione, con tutti gli uomini a disposizione, ossia 30 agenti della Polizia municipale oltre a una ventina di volontari della Protezione civile, coordinati da Angelo Ferri, e le unità di reperibilità del Servizio Verde-Manutenzioni e di Attiva". Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli che dal Coc sta coordinando le operazioni e sta effettuando sopralluoghi sulla città per verificare l'evolversi della situazione maltempo.

"Eravamo preparati e sapevamo cosa ci aspettava - ha detto l'assessore Fiorilli - e per questo nelle ultime quarantotto ore abbiamo adottato ogni genere di cautela, divulgando al massimo le pessime previsioni meteorologiche rilanciate dalla Protezione civile e da ogni Organismo deputato e ora possiamo solo attendere che Circe passi su Pescara, sperando in una mitigazione degli effetti e preparandoci a fronteggiare le situazioni di maggiore gravità. Le previsioni giunte dal professor De Palma non erano incoraggianti: per la giornata di oggi aveva preannunciato 'rovesci e manifestazioni temporalesche, in ulteriore intensificazione nel corso della giornata, localmente accompagnate da forti raffiche di vento e da occasionali grandinate. Sconsigliato vivamente uscire in mare con piccole imbarcazioni a partire dalla serata odierna e nella giornata di domenica. Lunedì intensa fase di maltempo con rischio elevato di nubifragi e forti raffiche di vento' con Livello di Preallerta 3. Identico l'allarme giunto dalla Protezione civile che ha indicato pioggia addirittura sino a mercoledì prossimo, con graduale calo delle temperature che domani giungeranno a una massima di 21 gradi, 24 martedì e 26 per mercoledì. Per rivedere il sole dovremmo dunque aspettare giovedì e venerdì. Dinanzi a tali previsioni ho chiesto a tutti i pescaresi di prepararsi alle prossime quarantotto ore che potrebbero essere difficili e la macchina della Protezione civile ha funzionato con i balneari che hanno messo in sicurezza le attrezzature sulla spiaggia e la marineria ha provveduto a rinforzare gli ormeggi dei pescherecci pensando, purtroppo, anche a una potenziale esondazione. Gli uomini della Attiva si sono dedicati alla pulizia straordinaria e intensiva delle caditoie, bocche di lupo e tombini dell'intera zona sud, quindi viale Marconi, viale Pepe, via Elettra, viale Pindaro, via Pollione, via dei Petruzi, via Tibullo e riviera sud, dove già da ieri sono state portate le transenne eventualmente utili a chiudere al traffico le strade in caso di allagamenti e così è stato. Intorno alle 15.30 la pioggia si è fatta molto intensa e la Polizia municipale ha subito dislocato le proprie pattuglie in via Marconi, nel tratto compreso tra l'Agip e viale Pepe, ora chiuso al traffico con le transenne; chiusa al traffico per

Primo bilancio sull'emergenza maltempo a Pescara: allerta fino a martedì

allagamenti anche viale Pindaro, dinanzi all'Università e sino alla rotonda, e anche via Tirino. L'acqua, in tutt'e tre i casi, ha raggiunto il marciapiedi, anche se per ora non è ancora penetrata nei negozi o condomini, molti dei quali hanno già montato anche le paratie mobili, ma in questo caso stiamo intervenendo anche con la pompa idrovora messa a disposizione dalla Misericordia. In via Tirino sta intervenendo anche l'Aca perché in alcuni punti abbiamo visto l'acqua refluire dai tombini, un problema che potrebbe dipendere da un cattivo funzionamento delle pompe di sollevamento; e sempre l'Aca sta intervenendo in via Neto, a San Donato, in corrispondenza del sottopasso di via Rio Sparto, dove c'è stato un allagamento determinato da un funzionamento rallentato delle pompe di sollevamento. In via Neto c'è la Protezione civile che sta garantendo la sorveglianza della zona per impedire il transito di veicoli. Purtroppo in tali zone sappiamo che solo la realizzazione dei 4 nuovi collettori ci consentiranno di risolvere il problema definitivamente, e il cantiere partirà a ottobre. Intanto dalle 14 abbiamo disposto la chiusura al pubblico dei parchi cittadini per maggior sicurezza dei fruitori, temendo possibili grandinate e fulmini che avrebbero reso rischioso la vicinanza a zone con molti alberi, mentre due pattuglie della Municipale stanno sorvegliando il fiume: per ora il livello del Pescara è ancora stabile, ma per cautela abbiamo già portato nella zona le transenne per essere pronti con un'eventuale chiusura al traffico delle due golene, nord e sud. Purtroppo non è finita - ha aggiunto l'assessore Fiorilli -: dalla Protezione civile ci hanno invitato a mantenere alta la guardia e il livello d'allerta perché è stato addirittura previsto un ulteriore peggioramento per la giornata di domani e sino a martedì con nubifragi di violenta intensità e ci preoccupa soprattutto il cambio delle correnti che potrebbe favorire mareggiate, per tale ragione invitiamo tutti i cittadini a evitare di mettersi in macchina per le prossime ventiquattro-settantadue ore e stiamo provvedendo a informare i balneari, specie sulla riviera sud, chiedendo loro di adottare tutte le misure necessarie per contrastare il mare ingrossato. Anche in quel caso siamo pronti a intervenire con la Protezione civile. Ricordiamo a tutti la possibilità di contattare il centralino della Polizia municipale al numero 085/37371, per qualunque segnalazione e continueremo a seguire l'evolversi della situazione per adottare ogni misura utile a limitare gli eventuali danni al minimo".

"Ci aspettano quarantotto-settantadue ore molto difficili a Pescara sul fronte meteorologico: mentre già dalla serata odierna sono previsti i primi nuvoloni, per domani, domenica 22 luglio, è stata preannunciata un'elevata probabilità di grandinate improvvise e violente, che tra lunedì e martedì dovrebbero dar luogo a forti nubifragi. Le ultime informazioni sono state inviate direttamente dal Servizio Abruzzo Meteo del professor De Palma e, dinanzi allo stato di preallerta classificato di 3° livello, l'amministrazione comunale ha mobilitato, già dalla serata di ieri, il Nucleo della Protezione civile per fronteggiare qualunque genere di emergenza. Anche stamane abbiamo allertato i balneari chiedendo loro di fare domattina opera di prevenzione sul litorale, dunque impedendo agli eventuali bagnanti di inoltrarsi nelle acque, assolutamente sconsigliato così come è sconsigliato uscire in mare con piccole imbarcazioni. In mattinata abbiamo portato avanti ogni genere di iniziativa di prevenzione, come la bonifica straordinaria di tombini, caditoie e bocche di lupo nelle zone a più elevato rischio allagamenti, costituendo la squadra di pronta reperibilità che entrerà in azione per agevolare il deflusso dell'acqua in situazioni di particolare difficoltà o per posizionare transenne che già da ieri sono state portate e parcheggiate nelle zone 'calde'. Il Comune è pronto a fronteggiare l'ondata di maltempo annunciata come particolarmente intensa, e ovviamente facciamo appello alla collaborazione dei cittadini affinché durante un'eventuale grandinata o nubifragio limitino al minimo gli spostamenti sul territorio per tutelare la propria incolumità e facilitare i nostri interventi". Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli che in mattinata ha tracciato il punto della situazione in merito all'emergenza maltempo.

"A questo punto - ha detto l'assessore Fiorilli - abbiamo adottato ogni genere di cautela, divulgando al massimo le pessime previsioni meteorologiche rilanciate dalla Protezione civile e da ogni Organismo deputato e possiamo solo attendere che Circe passi su Pescara, sperando in una mitigazione degli effetti e preparandoci a fronteggiare le situazioni di maggiore gravità. Le previsioni giunte oggi dal professor De Palma non sono certo incoraggianti: per la giornata odierna, infatti, sono state previste sulla città di Pescara 'condizioni iniziali di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a un graduale aumento della nuvolosità nel corso del pomeriggio e in serata. Ulteriore aumento della nuvolosità tra la serata odierna e la mattinata di domani, domenica 22 luglio, con possibilità di rovesci e manifestazioni temporalesche, in ulteriore intensificazione nel corso della giornata, localmente accompagnate da forti raffiche di vento e da occasionali grandinate. Sconsigliato vivamente uscire in mare con piccole imbarcazioni a partire dalla serata odierna e nella giornata di domenica. Lunedì intensa fase di maltempo con rischio elevato di nubifragi e forti raffiche di vento' con Livello di Preallerta 3. Identico l'allarme giunto dalla Protezione civile che ha indicato pioggia addirittura sino a mercoledì

Primo bilancio sull'emergenza maltempo a Pescara: allerta fino a martedì

prossimo, con graduale calo delle temperature che domani giungeranno a una massima di 26 gradi, lunedì 21 gradi, 24 martedì e 26 per mercoledì. Per rivedere il sole dovremmo dunque aspettare giovedì e venerdì. A questo punto chiedo a tutti i pescaresi di prepararsi alle prossime quarantotto ore che potrebbero essere difficili: la prima attenzione ancora oggi è caduta sul litorale e abbiamo allertato tutti i balneari, affinché ci aiutino a controllare innanzitutto le presenze in acqua, assolutamente sconsigliate e soprattutto per adottare tutte le misure utili per evitare di vedere ombrelloni o lettini volare sulla spiaggia, mettendo a rischio l'incolumità dei bagnanti; e gli stessi balneari oggi ci hanno aiutato a controllare la funzionalità di caditoie e tombini sulla riviera nord e sud per garantire il veloce deflusso dell'acqua. La marineria è stata nuovamente invitata a rinforzare gli ormeggi dei pescherecci ed è evidente la nostra preoccupazione per le condizioni del porto non dragato che a fronte di un improvviso e violento apporto d'acqua, anche dalle zone interne, potrebbe esondare. Ma su tale fronte siamo pronti a intervenire chiudendo subito al traffico l'area golendale, sia a nord che a sud. Da questa mattina gli uomini della Attiva si stanno dedicando alla pulizia straordinaria e intensiva delle caditoie, bocche di lupo e tombini dell'intera zona sud, quindi via Marconi, viale Pepe, via Elettra, viale Pindaro, via Pollione, via dei Petruzi, via Tibullo e riviera sud, dove sono già state portate le transenne eventualmente utili a chiudere al traffico le strade in caso di allagamenti per evitare l'effetto 'onda anomala' contro i negozi e le attività commerciali. L'obiettivo è ovviamente quello di scongiurare in ogni modo, per quanto possibile, gli stessi allagamenti determinati da eventuali ostruzioni, e gli stessi addetti stanno effettuando un giro di preallerta presso condomini e negozi per sollecitare l'adozione di ogni misura utile a impedire l'ingresso delle acque all'interno dei locali, come l'installazione delle paratie mobili di cui molte attività si sono dotate. Altro intervento di bonifica straordinaria è stato eseguito anche in via Di Sotto, via Colle di Mezzo e via del Santuario, altre tre strade a rischio allagamento, dove negli scorsi anni addirittura la forza dell'acqua ha fatto esplodere i tombini. Ovviamente - ha proseguito l'assessore Fiorilli - ci preoccupa soprattutto allertare la popolazione affinché dinanzi ai primi nuvoloni neri, carichi di pioggia o grandine, raggiunga un riparo protetto e sicuro per garantire la propria incolumità, evitando di mettersi in macchina, magari per ripararla dalla grandine, e comunque per richiedere qualunque genere di aiuto ricordiamo la possibilità di contattare il centralino della Polizia municipale al numero 085/37371, che domani sarà mobilitata con oltre 30 unità alle quali si affiancheranno i nuclei di pronto intervento del Servizio Manutenzione del Comune e della Attiva. Continueremo a seguire l'evolversi della situazione per adottare ogni misura utile a limitare gli eventuali danni al minimo".

domenica 22 luglio 2012, 20:30

Ricostruzione, l'assurda odissea delle case popolari

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Ricostruzione, l'assurda odissea delle case popolari"

Data: **23/07/2012**

Indietro

Ricostruzione, l'assurda odissea delle case popolari

"Dopo più di 39 mesi trascorsi dal terremoto, molte famiglie ancora non hanno la possibilità di rientrare in condizione di massima sicurezza nemmeno negli alloggi pubblici dell'ATER e del Comune dell'Aquila classificati A, B e C". Torna a ricordare l'assurda vicenda della case popolari danneggiate dal sisma, l'ex parlamentare Pio Rapagnà, coordinatore del Movimento degli inquilini assegnatari.

"L'ATER dell'Aquila, già nel corso della audizione dell'8 ottobre 2009 presso la 2^a Commissione del Consiglio regionale - ricorda Rapagnà - riferiva che le unità immobiliari danneggiate (escluse ex-enti previdenziali, sovvenzionate, ecc. equiparate a privati) erano 1.162. Di queste: 196 classificate A; 28 classificate B; 11 classificate C; 666 classificate E e 8 classificate F.

Gli alloggi danneggiati dal sisma, a seguito di successive verifiche, sono passati da 1.162 a 1.485: 490 classificati con esito di danno A, 293 classificati B, 23 C e 679 E e 2 sono stati gli stabili crollati. Mentre nulla è stato trasmesso e attuato in merito dal Comune dell'Aquila e dai Comuni del cratere.

Il Mia Casa, per questo, ha sempre motivatamente contestato i dati statistici della Protezione Civile, dell'ATER, del Comune dell'Aquila e di Comuni che hanno subito gli effetti più seri delle numerose scosse sismiche: praticamente sembravano scomparsi e cancellati dai programmi di riparazione e ricostruzione almeno 2.435 alloggi pubblici che, nelle schede e negli elenchi delle prime verifiche delle agibilità e dei danni, sono stati considerati "agibili" e classificati di Categoria A a prescindere dai danni effettivamente subiti, sia singolarmente e sia dagli edifici nel loro complesso di cui fanno parte integrante.

Il Mia Casa non ha mai inteso ostacolare in alcunché né l'ATER, né il Provveditorato alle Opere Pubbliche, né i Comuni del cratere: la speranza è stata sempre quella di vedere il ritorno nelle loro abitazioni delle famiglie sfollate, in condizioni di massima sicurezza e agibilità delle abitazioni di Edilizia Residenziale Pubblica.

Nella realtà, purtroppo, moltissimi edifici, seppure classificati A, B e C, sono stati seriamente danneggiati dal terremoto: questi edifici, non sempre e non tutti realizzati nel pieno rispetto delle norme antisismiche, avevano ed hanno ancora oggi in via prioritaria bisogno di uno specifico intervento di consolidamento antisismico e di stabilizzazione, che però in questi mesi non è stato fatto, e, dunque, quelle famiglie che, spinte dalla necessità, sono rientrate in queste abitazioni classificate A, B e C, lo hanno fatto a loro rischio e pericolo.

Il Mia Casa chiede ai soggetti attuatori (ATER dell'Aquila, Provveditorato alle Opere Pubbliche e Comuni del cratere) di attenersi ai criteri, alle modalità ed ai tempi stabiliti dalle Ordinanze della Presidenza del Consiglio, dai Decreti del Commissario straordinario-Presidente della Regione Gianni Chiodi, dai protocolli e dagli accordi sottoscritti, in attesa di una apposita Legge Regionale che regoli e controlli tutte le fasi della riparazione degli alloggi classificati A, B e C, della ricostruzione pesante degli edifici classificati E e della messa in sicurezza antisismica di tutta la Edilizia Residenziale Pubblica della Regione Abruzzo".

domenica 22 luglio 2012, 19:06

Roma, divampa incendio di sterpaglie: fiamme in un deposito giudiziario

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Roma, divampa incendio di sterpaglie: fiamme in un deposito giudiziario"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Roma, divampa incendio di sterpaglie: fiamme in un deposito giudiziario

ultimo aggiornamento: 22 luglio, ore 17:43

Roma - (Adnkronos) - Il rogo in via dell'Acqua Marcia. Coinvolte alcune auto che hanno preso fuoco. Sul posto al lavoro cinque squadre dei vigili del fuoco. L'alta colonna di fumo visibile da diverse zone della città

commenta 0 vota 3 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 22 lug. (Adnkronos) - Fiamme in un deposito giudiziario in via dell'Acqua Marcia a Roma dove un incendio di sterpaglie si è propagato fino a raggiungere alcuni mezzi che hanno preso fuoco. Sul posto al lavoro cinque squadre dei vigili del fuoco. L'alta colonna di fumo è visibile da diverse zone della città.

SISMA EMILIA: PER GLI SFOLLATI ARRIVA IL CINEMA AMBULANTE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"SISMA EMILIA: PER GLI SFOLLATI ARRIVA IL CINEMA AMBULANTE"*Data: **22/07/2012**

Indietro

SISMA EMILIA: PER GLI SFOLLATI ARRIVA IL CINEMA AMBULANTE

Domenica 22 Luglio 2012 11:45

BOLOGNA\ aise\ - Un cinema ambulante che girava l'Italia: era "La vela incantata" del film che nei primi anni Ottanta realizzò Gianfranco Mingozzi, un regista emiliano di Molinella (Bologna), dove il padre era gestore di una sala cinematografica.

"La vela incantata" si chiama l'iniziativa voluta e realizzata da Arci Emilia-Romagna, Cinemovel Foundation, Cineteca di Bologna, Fondazione Unipolis, Regione Emilia Romagna, per dare vita in queste settimane estive alle arene "cineambulantanti" nei paesi dove il terremoto ha costretto le persone nelle tendopoli, fuori dalle loro abitazioni.

L'iniziativa, iniziata il 17 luglio, fa tappa in 12 Comuni e frazioni coinvolti dal terremoto tra Modena e Ferrara: Reno Centese, Corporeno, XII Morelli, Casumaro, Renazzo, Reggiolo, Bevilacqua, Buonacompra, Alberone, Mirandola, Novi di Modena e Medolla.

In programma ci sono 12 proiezioni itineranti. Inoltre, in uno dei Comuni più colpiti, quello di Medolla, è stata riportata in vita l'Arena Vallechiara, che fino al 16 agosto programmerà dieci film.

La vela incantata è un modo per costruire senso nei non-luoghi delle tendopoli: senso di comunità, senso di solidarietà, senso di normalità. Un contributo ad affermare legalità e sicurezza, anche in vista dell'impegnativa fase di ricostruzione.
(aise)

Tweet

Cade lungo la via Francigena, 60enne soccorso dai pompieri: usata motosega per far strada alla barella**Arezzo Notizie**

"Cade lungo la via Francigena, 60enne soccorso dai pompieri: usata motosega per far strada alla barella"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

22 Lug 2012

Ore 15:29

Cade lungo la via Francigena, 60enne soccorso dai pompieri: usata motosega per far strada alla barella

E' caduto in un impervio sentiero della via Francigena e per soccorrerlo è stato necessario l'intervento dei sanitari e dei pompieri che hanno dovuto usare anche una motosega per far strada alla barella nel fitto della boscaglia. L'incidente è avvenuto questa mattina in località Filippo, nel comune di Pratovecchio. Il ferito è un 60enne austriaco che questa mattina stava passeggiando insieme al figlio trentenne.

I due erano partiti dall'Hotel Miramonti, sulla Consuma, alle prime ore del mattino. Alle sette li avevano visti i residenti di Castel Castagnaio, l'ultimo agglomerato di case prima dell'infittirsi delle foreste casentinesi. Stavano percorrendo il sentiero tracciato dal Cai come "00": un tragitto nei boschi che fa parte della via Francigena, quella che ogni anno molti turisti percorrono seguendo i passi fatti da San Francesco. Poi l'incidente: l'uomo forse è scivolato o forse è inciampato e si è ferito ad una gamba. Il figlio ha cercato subito i soccorsi, ma la zona era particolarmente difficile da raggiungere. Due squadre di pompieri (una da Bibbiena e una Pratovecchio) e un'ambulanza della Misericordia di Pratovecchio sono partiti alla volta del sentiero. I soccorritori hanno dovuto lasciare i mezzi a Castel Castagnaio e poi salire a piedi. Raggiunto il ferito lo hanno caricato sulla barella e riportato indietro. Ma il bosco era troppo fitto, la barella non passava e i vigili del fuoco hanno dovuto aprire varchi usando la motosega.

Adesso il 60enne è ricoverato all'ospedale di Bibbiena. I carabinieri di Pratovecchio stanno indagando sull'accaduto.

Altro in questa categoria: « Incendi, ancora allarme in Casentino: nuovo fronte vicino alla Mabo, fiamme dirette verso allevamento di chianina

Terremoto, Mantova chiede aiuto agli ambrosiani

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 22/07/2012

Indietro

MILANO

22-07-2012

Terremoto, Mantova chiede aiuto agli ambrosiani

I terremotati del Mantovano hanno bisogno dell'aiuto dei cittadini e dei fedeli della Diocesi ambrosiana. Dopo i primi interventi, ora parte un piano coordinato di gemellaggi fra le parrocchie. A quasi due mesi dal sisma, sono ancora profonde le ferite in questo estremo lembo di Lombardia, il solo di tutta la regione ad aver risentito delle scosse che il 20 e il 29 maggio hanno fatto tremare la terra soprattutto in Emilia. Benché in questi luoghi non ci siano stati lutti, il terremoto ha lasciato dietro di sé una lunga scia di distruzione a danno di abitazioni, cascine e dei luoghi simbolici dell'identità comunitaria (chiese, campanili, edifici pubblici, centri storici). Secondo un report di Caritas Mantova risultano distrutti o inagibili oltre 110 edifici di culto, mentre si stima che circa 1.800-2 mila persone si troveranno senza casa, alla conclusione delle verifiche di agibilità. Una situazione particolarmente grave soprattutto per gli anziani soli e le famiglie immigrate. Realtà che diverse parrocchie ambrosiane, mobilitate dai primi giorni, hanno già potuto toccare con mano. Proprio per valorizzare questi rapporti di aiuto la Caritas di Mantova ha affidato alla cura della Diocesi di Milano otto parrocchie. Si tratta di piccole comunità nei Comuni di Borgoforte, Suzzara, Gonzaga, Moglia, Villa Poma, Ostiglia, Magnacavallo, Felonica, che punteggiano la campagna nella pianura a sud di Mantova.

Con queste comunità si potranno formalizzare veri e propri gemellaggi. Gli interventi potranno essere sia di tipo economico e materiale sia di animazione e sociale. Tutte le oltre mille parrocchie della Diocesi di Milano sono invitate ad avanzare proposte alla Caritas ambrosiana, che le vaglierà e inserirà i progetti all'interno di un piano di interventi concordato con Caritas Mantova, tenendo conto delle esigenze espresse dal territorio.

Nel frattempo continua l'intervento della Caritas ambrosiana in Emilia, in particolare a favore dei Comuni di Mirandola, Rolo e Novi della Diocesi di Carpi, complessivamente 14 parrocchie per un totale di circa 40 mila abitanti. Una nuova missione operativa è prevista settimana prossima.

Dall'inizio dell'emergenza Caritas ambrosiana ha inviato aiuti per circa 110 mila euro. In particolare ha distribuito 1.500 kit igienici e sanitari, 150 kit di vestiario intimo; ha montato 7 tende pneumatiche con 84 brande (4 nei Comuni di Cavezzo, Rivara, Carpi, Midolla in provincia di Modena e 3 a Reggio Emilia) e 30 tende in nylon da quattro posti ognuna a Finale Emilia; ha allestito 2 centri-comunità per la celebrazione della liturgia e lo svolgimento della vita comunitaria e sociale, una nella parrocchia della Sacra Famiglia a Ferrara, l'altra nel Comune di Coronella. Le parrocchie che sono interessate ad aderire al gemellaggio con le 8 comunità mantovane e per altre informazioni possono contattare l'ufficio emergenze nazionali di Caritas ambrosiana: tel 02.76.037.277, emergenze@caritasambrosiana.it.

Chi intende sostenere i progetti di Caritas ambrosiana già in corso in Emilia può donare attraverso le seguenti modalità: **tramite carte di credito** sul sito www.caritas.it (transazione sicura) oppure con una donazione telefonica chiamando il numero 02.76.037.324 in orari di ufficio

*** donazione diretta**

presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S.

Bernardino, 4 a Milano (lunedì-giovedì ore 9.30-12.30 e 14.30-17.30; venerdì ore 9.30-12.30)

* **conto corrente postale** n. 13576228 intestato a Caritas ambrosiana Onlus

* **conto corrente bancario** presso il Credito Artigiano, intestato a Caritas ambrosiana Onlus Iban:

IT16P0351201602000000000578.

Causale: Terremoto Emilia Romagna 2012. L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente.

Terremoto, Mantova chiede aiuto agli ambrosiani

Una casa distrutta dal terremoto

Riapre San Biagio la chiesa dei giovani

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 22/07/2012

Indietro

CRONACA

22-07-2012

Riapre San Biagio la chiesa dei giovani***L'Aquila, riconsacrata dopo il restauro***

DI ALESSIA GUERRIERI

Un squarcio nel soffitto e una frattura sul timpano della facciata avevano condannato al silenzio, tre anni fa, uno dei luoghi più cari agli universitari dell'Aquila. Un silenzio che faceva stringere il cuore quando ci si avvicinava all'angolo che da piazza Duomo scende verso via Sassa. Scorgere in lontananza la chiesa di San Biagio d'Amiterno transennata faceva volare subito la mente a prima del 6 aprile 2009. Lì la voce dei ragazzi in preghiera e i cori dell'orchestra aquilana risuonavano quasi ogni sera della settimana. Cultura, arte e fede trovavano un intreccio quasi magico nella chiesa degli universitari, così la chiamavano. E sarà ancora la parrocchia dei giovani, mantenendo il nome di San Giuseppe Artigiano, un luogo dove da oggi i ragazzi potranno ricominciare un percorso pastorale nel centro storico dell'Aquila, grazie alla solidarietà.

Si aspetterà la preghiera della sera per riconsacrare al culto, dopo un restauro di diciotto mesi sostenuto dalla Fondazione Roma, la basilica medievale che nel terremoto abruzzese ha riportato danni per 3 milioni di euro. Al suo interno però, ancora quasi intatte dopo una scossa di magnitudo 6,3, le decorazioni pittoriche seicentesche e il monumento funebre dedicato a Lalle II Camponeschi da Gualtiero de Alemania.

Ma in questa domenica d'estate la prima chiesa interamente ricostruita nel cuore del capoluogo si arricchirà anche di tre gioielli in più. Il primo apparso improvvisamente sei mesi fa, davanti agli occhi emozionati dei tecnici, tra il sottotetto e la volta della cappella destra: un antico affresco di quaranta metri che rappresenta il Cristo Pantocratore. Poco distante il secondo tesoro riaffiorato nel restauro dell'abside a giugno 2011: una raffigurazione tardo trecentesca della Madonna con gli angeli. L'ultimo, un nuovo ciclo pittorico su tela di un giovane artista che ornerà l'abside, donato da chi ha scelto di adottare nella 'lista di nozze' di Berlusconi proprio questa antichissima struttura del XIII secolo.

Quando ricomincia a suonare una campana in una città terremotata «è sempre una gioia immensa». Sarà proprio l'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari oggi alle 18 a spalancare le porte della basilica alla comunità. La contentezza tuttavia è doppia, visto che «questa chiesa tornerà ad essere il luogo in cui i giovani si incontreranno, con la speranza che poi diventino lievito e fermento per la città». È dedicata a San Giuseppe, «un esempio alla cui vita dobbiamo ispirarci», aggiunge, un uomo capace di essere artigiano di fede. È lui il modello per i giovani che da oggi animeranno di nuovo questo edificio sacro, con l'auspicio che «a pochi mesi dell'anno della fede crescano avendo l'amore in Cristo come faro, come luce di speranza». Dopo anni di contrasti e divisioni in città, conclude il presule, «questo segno bellissimo sia anche un momento di unione feconda» tra i decisori della ricostruzione, guardando tutti «nella stessa direzione: scegliere il vero bene per la collettività».

Restauro conservativo e consolidamento strutturale per riparare le lesioni del sisma e correggere le conseguenze dei tre restauri degli ultimi decenni, però, non dicono tutto. Possono raccontare la storia di questo edificio, nato dalla fusione di due castelli e di due diocesi, quella forconese e quella amiterquina; la sua distruzione durante il terremoto del 1315 e quello del 1703 oppure i lunghi periodi di degrado e abbandono che lo portarono a diventare dapprima dormitorio per i soldati durante la prima guerra mondiale e poi sede di un mercato. Non possono invece spiegare la vita recente della chiesa, il suo essere casa degli studenti anche la notte del sisma, quando la scossa premonitrice delle 23 sorprese proprio all'interno

Riapre San Biagio la chiesa dei giovani

molti universitari abruzzesi in preghiera.

Abbiamo adottato la chiesa di San Biagio, spiega il presidente della Fondazione Roma Emmanuele Emanuele, perché «è un luogo di culto, un centro di aggregazione tra gli uomini, veicolo di comunione e solidarietà ». Ma è anche fulcro di importanti attività culturali, sottolinea, e «un luogo d istruzione, punto di riferimento degli studenti aquilani, delle giovani generazioni, della classe dirigente di domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il recupero

L'opera medioevale ha riportato danni per tre milioni di euro. I lavori di recupero sono durati diciotto mesi, sostenuti dalla Fondazione Roma. Al suo interno sono state ritrovate ancora quasi intatte le decorazioni pittoriche del 600. È la prima chiesa interamente ristrutturata nel cuore del capoluogo

Era il luogo di incontro degli universitari devastato dal terremoto dell'aprile 2009. L'arcivescovo Giuseppe Molinari: questi ragazzi siano «lievito e fermento per la comunità». Le fasi del restauro migliorativo : per riportare la chiesa di San Biagio al suo antico splendore sono stati coniugati materiali antichi e fibre modernissime.

Il tutto per garantire più stabilità e leggerezza alla basilica. **La chiesa di San Biagio che sarà riaperta al culto stasera dopo diciotto mesi di restauri**

Ravenna-Cervia festeggia il patrono sant'Apollinare

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 22/07/2012

Indietro

CHIESA

22-07-2012

I evento**Ravenna-Cervia festeggia il patrono sant Apollinare****DI QUINTO CAPPELLI**

L'arcidiocesi di Ravenna-Cervia celebrerà domani sant Apollinare, patrono della diocesi romagnola e dell'Emilia Romagna, primo evangelizzatore della regione. A Ravenna le celebrazioni si apriranno oggi, alle 18 nella Basilica di Sant Apollinare in Classe, coi Vespri solenni presieduti dall'arcivescovo, Giuseppe Verucchi, che presiederà anche la concelebrazione eucaristica alle 21, dopo la veglia di preghiera guidata da padre Orfeo Povero, superiore della Piccola Famiglia della Resurrezione di Valleripa di Cesena. Le celebrazioni patronali culmineranno domani alle 10.30 col solenne Pontificale in Cattedrale, presieduto da Verucchi, che le concluderà alle 18.30 nella Basilica di Sant Apollinare in Classe con una solenne Eucaristia.

In una lettera alla città e alla comunità l'arcivescovo invita tutti ad «essere vicini a quanti subiscono le conseguenze del terremoto nella regione, che celebra il patrono sant Apollinare, offrendo solidarietà, sostegno, comunione fraterna, preghiera e aiuto a persone, famiglie e comunità senza casa, senza luoghi di lavoro, senza chiesa». Ma il presule avverte che è in atto «un altro terremoto ancora più esteso e profondo che sta mettendo in difficoltà persone, famiglie, comunità e società: la crisi nella quale ci troviamo». «La radice di questa crisi spiega il presule è di tipo antropologico, perché da troppo tempo si è dato importanza solo al lavoro, al guadagno, al consumo, al corpo, ai diritti individuali, ai valori materiali, al piacere, all'utile e al desiderabile». Ma se si vuole ricostruire su solide fondamenta una nuova società, «occorre ripartire da materiali antisismici quali i valori etici; i valori oggettivi della verità, della libertà dal male, bontà, onestà, responsabilità, impegno; lo spirito di servizio per il bene comune; il matrimonio stabile fra un uomo e una donna; la famiglia; il valore della vita; la missione educativa dei genitori; le aspirazioni religiose più profonde del cuore e le scelte vocazionali; Dio e Cristo; la vita di fede e la partecipazione alla vita di comunità». Nell'occasione l'arcivescovo annuncerà il tema del prossimo anno pastorale, con la lettera «Educare alla vita di fede» e un documento sulle indicazioni pratiche, per sviluppare in diocesi l'Anno della fede indetto dal Papa.

Qualche obiettivo? Dare più importanza nelle parrocchie alle celebrazioni liturgiche ben preparate e partecipate, invito a pregare col Credo da recitare in tutte le famiglie, favorire la scuola di teologia per laici, partecipare ai pellegrinaggi diocesi in Terra Santa, Lourdes e Fatima, «come esperienza di maturazione della fede». Qualche indicazione concreta per approfondire la fede?

Partecipare il 12 ottobre nella Basilica di Sant Apollinare in Classe all'apertura dell'Anno della fede e consegna della lettera pastorale, alle manifestazioni per l'arrivo dell'urna di san Guido Maria Conforti (vescovo di Ravenna dal 1902 al 1904) e seguire i corsi di formazione per tutti nei lunedì di novembre e dicembre. Secondo la tradizione, sant Apollinare arrivò a Ravenna nel II secolo da Antiochia, inviato da Pietro per evangelizzare la regione da Rimini a Piacenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il via alle celebrazioni che culmineranno domani nelle liturgie eucaristiche presiedute dall'arcivescovo Verucchi.

«Educare alla vita di fede» il tema del nuovo anno pastorale diocesano **Sant Apollinare in Classe**

4zi

Maltempo: forti temporali su regioni centrali adriatiche. Da stanotte anche su tirreniche e Sardegna

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Maltempo: forti temporali su regioni centrali adriatiche. Da stanotte anche su tirreniche e Sardegna"*Data: **22/07/2012**

Indietro

Maltempo: forti temporali su regioni centrali adriatiche. Da stanotte anche su tirreniche e Sardegna
22 lug 12 • Categoria Nazionale - 22

Un'intensa perturbazione di origine atlantica che da più giorni interessa anche la penisola italiana tende ad approfondirsi ulteriormente sulle regioni centro-meridionali. Già nella giornata di oggi tale sistema perturbato interessa le regioni centrali adriatiche, Marche, Abruzzo e Molise, con temporali e venti di forte intensità. Tali fenomeni, eccezionali per la stagione in corso, continueranno anche nella giornata di domani e dopodomani.

Inoltre, il maltempo dalla prossima notte si estenderà anche alle regioni tirreniche e alla Sardegna con rovesci e temporali. Non mancheranno frequenti attività elettriche e forti raffiche di vento.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri e che prevede, dalla nottata di oggi, domenica 22 luglio 2012, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale su Campania e Sardegna. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

A quanti hanno in programma attività diportistica, nei bacini centro-meridionali del Mar Tirreno e del Mar Adriatico, si raccomanda di usare particolare attenzione e di mantenersi informati, attraverso i normali canali dedicati, sull'evoluzione delle condizioni meteo-marine.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Scossa di magnitudo 2.8 ieri sera tra Bologna e Ferrara. Stamane tre in provincia di Modena

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Scossa di magnitudo 2.8 ieri sera tra Bologna e Ferrara. Stamane tre in provincia di Modena"*Data: **22/07/2012**

Indietro

Scossa di magnitudo 2.8 ieri sera tra Bologna e Ferrara. Stamane tre in provincia di Modena

22 lug 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Modena,Regione - 72

Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione, ieri sera, nelle province di Bologna e Ferrara. Le località prossime all'epicentro, secondo l'INGV sono: Poggio Renatico, Mirabello, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda nel ferrarese; Galliera e Malalbergo nel bolognese.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle ore 22.16 con una magnitudo locale di 2.8.

Altre scosse sono state registrate stamane in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Cavezzo, Concordia, Medolla, Mirandola, Novi, San Possidonio e S. Prosero. Le scosse, avvertite tra le 07.05 e le 11.04, hanno avuto magnitudo massime di 2.5.

4zi

Sisma: scendono a 9000 gli assistiti in Emilia Romagna

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Sisma: scendono a 9000 gli assistiti in Emilia Romagna"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: scendono a 9000 gli assistiti in Emilia Romagna

22 lug 12 • Categoria Regione - 23

A due mesi dal sisma, in Emilia Romagna secondo il bilancio fatto dalla Protezione Civile i cittadini assistiti sono scesi a 9.007. Chiuso da oggi il campo di San Possidonio. Gli ospiti che vivevano ancora lì sono stati trasferiti nei più vicini campi di accoglienza.

tenaglia: tagliare i tribunali abruzzesi è incostituzionale

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/07/2012

Indietro

- Regione

Tenaglia: tagliare i tribunali abruzzesi è incostituzionale

Il parlamentare Pd: la legge delega rimandava la decisione al 2016 in virtù del terremoto. Il governo ha deciso subito GIUSTIZIA»LA RIFORMA SEVERINO

Abruzzo, a rischio quattro sedi e 6 sezioni staccate

Con il decreto legislativo di revisione delle circoscrizioni giudiziarie il ministro Severino ha dato attuazione alla delega al Governo attribuita dalla legge per la stabilizzazione finanziaria n. 148/2011 approvata dal precedente esecutivo. Lo schema di decreto legislativo prevede la riduzione e l'accorpamento di 37 tribunali e di 38 procure; la soppressione di tutte le 220 sezioni distaccate di tribunale e le sedi dei giudici di pace. In Abruzzo rischiano di chiudere i tribunali di Lanciano, Vasto, Sulmona, Avezzano e le sedi distaccate di San Valentino, Ortona, Atessa, Atri, Giulianova, Penne. di Antonio De Frenza wPESCARA Lanfranco Tenaglia, deputato del Pd, magistrato, è stato membro del Csm e ministro ombra della Giustizia dei democratici. Onorevole Tenaglia, il 27 luglio sindaci e avvocati abruzzesi manifesteranno all'Aquila contro i tagli dei piccoli tribunali. Qual è la sua posizione? «Ho sempre sostenuto che in Italia esiste un problema di geografia giudiziaria che risale al secolo scorso e che ha bisogno di una profonda riforma per garantire una maggiore efficienza del sistema giustizia e una minore durata dei processi civili e penali» Quindi c'è la necessità di riformare le circoscrizioni? «Questa necessità è condivisa dai magistrati, dagli avvocati e dagli studiosi di economia giudiziaria». Però le soluzioni adottate prima dal governo Berlusconi e poi dal governo Monti non la convincono. «L'ultima finanziaria Tremonti conteneva una legge delega per le revisioni delle circoscrizioni giudiziarie poi approvata dalla maggioranza di centrodestra. Su quella maggioranza ricade tutta la responsabilità politica di aver scelto criteri sbagliati e irragionevoli». Per esempio? «Avere stabilito un numero minimo di tre tribunali per distretto di Corte d'appello, una decisione contraria all'esigenza di razionalizzazione, che impedisce per esempio di chiudere tribunali come Larino, Melfi o Spoleto che sono molto più piccoli dei quattro tribunali abruzzesi che si vogliono chiudere. Senza questa scelta scellerata altri sarebbero stati i tribunali da sopprimere». Qual è la proposta del Pd? «Il Pd all'inizio della legislatura propose un progetto alternativo, un ddl a mia prima firma che prevede un organico unico provinciale di giudici e personale amministrativo, che consente una maggiore efficacia nell'utilizzo delle risorse umane e processi celeri e impedisce le chiusure dei tribunali». Il ddl non andò avanti ma approvaste una norma che rimandava i tagli in Abruzzo. «Con un emendamento a mia prima firma, approvato all'unanimità, il tribunale di Chieti parzialmente inagibile per il sisma del 6 aprile 2009, è stato ammesso come unico ufficio pubblico sito in un comune non compreso nel cratere ai finanziamenti per la ricostruzione post terremoto. Questo è stato il presupposto per approvare l'emendamento a prima firma Legnini che prevede che l'esercizio di delega del governo per la riforma della geografia giudiziaria di Chieti e L'Aquila, in dipendenza del terremoto, è di tre anni. Sarebbe dovuto scadere nel settembre 2016». E invece? «Il governo pretende di decidere subito e di eseguire tale decisione successivamente, mentre la norma dice il contrario: non si decide ora ma nel 2016. La decisione sui tribunali abruzzesi non rispetta questa norma, per questo è incostituzionale perché viziata da eccesso di delega». Che cosa pensate di fare? «Le commissioni Giustizia di Camera e Senato in sede di parere al decreto del governo dovranno invitare il governo a eliminare questo profilo di incostituzionalità e sono fiducioso che anche il Csm rilevi questo errore quando formulerà il parere che gli compete». Pensa che il governo seguirà il vostro orientamento? «Il parere delle commissioni non è vincolante. Il governo potrebbe anche non adeguarsi ai pareri parlamentari, ma se ciò dovesse avvenire ritengo che istituzioni ed enti locali coinvolti dalle chiusure dei tribunali potranno agire davanti alla Corte Costituzionale per far valere l'incostituzionalità del decreto legislativo». Quale potrebbe essere l'alternativa alle chiusure? «Data la situazione orografica del territorio, la situazione dei trasporti, della criminalità (soprattutto in territori come Lanciano e Vasto) e situazioni economiche come ad Avezzano e Sulmona, la strada è quella

tenaglia: tagliare i tribunali abruzzesi è incostituzionale

di creare l'organico unico provinciale, ferma restando la possibilità di accorpate le sole procure e non gli uffici giudicanti». Il governo vuole chiudere anche le sezioni staccate dei tribunali e gli uffici dei giudici di pace. «Anche in questo caso non si può usare l'accetta, chiudere tutto, spopolare i territori e impoverire gli enti locali. La strada da seguire è quella di individuare compensazioni, quali ad esempio la permanenza degli uffici dei giudici di pace nelle sedi delle sezioni staccate dei tribunali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

martinsicuro, allagamenti e polemiche

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/07/2012**

Indietro

- *Teramo*

Martinsicuro, allagamenti e polemiche

L acqua riempie il sottopasso appena riaperto dopo i lavori che dovevano risolvere il problema

MARTINSICURO A Martinsicuro il nubifragio ha allagato il sottopasso di via Roma. Riaperto solo alcuni giorni fa dopo dei lavori fatti per scongiurare gli allagamenti, ieri mattina si è subito riempito d acqua: un auto è rimasta in panne e il sottovia è stato chiuso per qualche ora. Nel primo pomeriggio altro temporale ed il sottopasso è stato nuovamente chiuso . Altri problemi per la viabilità in via Battisti, via Mare e via delle Lampare. L acqua ha superato i marciapiedi con i pozzetti di scolo che non sono riusciti a farla defluire. L amministrazione ha diramato l allerta. «Ci stiamo muovendo monitorando la situazione costantemente in sinergia con gli uffici comunali preposti», fanno sapere dal Comune, «e con l importante supporto della protezione civile di Villa Rosa.Si invitano i cittadini a segnalare qualsiasi situazione di disagio ai numeri comunali di telefono 348.8260260-348.8260261-348.826026, 348.8260265- 348.8260266». Intanto i gruppi di minoranza sono pronti alla battaglia per la questione del sottopasso di via Roma che, dopo essere stato chiuso 17 giorni per lavori urgenti, alle prime piogge è tornato intransitabile causando notevoli problemi di viabilità . Sandro Di Stanislao

tromba d'aria semina danni e paura

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/07/2012

Indietro

- *Teramo*

Tromba d'aria semina danni e paura

Tra Sant Onofrio e Sant Egidio la zona più colpita, a Colleaterrato scoperchiati i tetti di due palazzine

L'emergenza Maltempo

Fango nella rotonda di via Arno appena inaugurata. Strada chiusa al centro commerciale

di Diana Pompetti wTERAMO Come la maga Circe l'anticiclone che porta il suo nome è arrivato ammalando con le fresche temperature attese come manna dopo giorni di afa. Ma è stato solo un incantesimo. Il vortice della Finlandia è piombato sul Teramano con un violento nubifragio fatto di allagamenti e trombe d'aria. Acqua e fango hanno paralizzato strade e inondato scantinati, improvvise trombe d'aria hanno sollevato tetti, scoperchiando case e capannoni industriali. Un fiume di acqua e fango si è infiltrato nei sottopassi, costringendo terrorizzati automobilisti a fughe precipitose dalle vetture rimaste intrappolate. Più di duecento le richieste d'aiuto arrivate al centralino dei vigili del fuoco. La zona più colpita è stata quella compresa tra Sant Egidio alla Vibrata, Sant Onofrio di Campi, Civitella del Tronto, ma anche a Teramo i danni sono stati tanti. Circe ha lambito la costa, abbattendosi soprattutto sull'interno. I testimoni raccontano che tra le 13 e le 15 una sorta di tifone si è abbattuto sulle strade, sradicando alberi e piante che sono state trascinate a valle. A Teramo la rotonda di via Arno, inaugurata appena qualche mese fa, si è riempita di fango scivolato dalla piccola collina sovrastante: non è stata chiusa, ma per tutto il pomeriggio due ruspe hanno lavorato di continuo per spostare il fango. Nel capoluogo strade allagate soprattutto nei quartieri collinari, ma anche in centro dove vigili urbani (alcuni dei quali richiamati dalla ferie) e operai comunali hanno lavorato per liberare i tombini. A San Nicolò decine gli scantinati allagati. Il sottopasso di Piano d'Accio, sulla strada che dalla statale 80 scende al centro commerciale, si è riempito d'acqua ed è stato chiuso: una macchina è rimasta intrappolata, ma il conducente ha fatto in tempo ad uscire prima che il fiume d'acqua inondasse la galleria. A Colleaterrato Basso, nel quartiere San Benedetto, il vento ha scoperchiato il tetto di due palazzine. «Abbiamo sentito un boato», raccontano alcuni inquilini dell'immobile, «è stato come una scossa di terremoto. Le tegole volavano dal tetto come birilli. La paura è stata davvero tanta». Ed è stata emergenza anche nella zona tra Sant Onofrio di Campi e Sant Egidio alla Vibrata. A Sant Onofrio il nubifragio ha spazzato strade e piazze, abbattendo con violenza decine di alberi che sono piombati sulle strade bloccando il traffico. Decine gli interventi fatti dagli operai del Comune. Nessun rischio, almeno per ora, per il guado provvisorio realizzato sul fiume Salinello crollato nell'alluvione del marzo 2011. Paura a Sant Egidio dove la pioggia ha spazzato via anche il parapetto di un ponte sul fiume Vibrata, nel centro del paese. «È stato un tifone», racconta il sindaco Rando Angelini, «che in pochi attimi ha spezzato decine di alberi che si sono abbattuti sulle strade». Chiusa via Raffaello, nel tratto che si affaccia sul fiume e in cui un parapetto ha ceduto. Frane e smottamenti nella zona di Civitella, dove il traffico ha subito notevoli rallentamenti. Problemi anche sulla statale 150, tra Morro d'Oro e Notaresco: un fiume di acqua e fango ha invaso la carreggiata costringendo decine di automobilisti a fermarsi. Il nubifragio ha abbattuto alcuni pali della luce, soprattutto nella zona collinare di Morro d'Oro. Le raffiche di vento hanno causato danni anche a Canzano, Cellino Attanasio e Cermignano: pure in questo angolo di provincia il nubifragio ha fatto cadere decine di alberi che si sono abbattuti sulle strade, bloccando la circolazione. Smottamenti e disagi sulla provinciale 553, tra Atri e Silvi. Ma questa volta, almeno fino a ieri, l'allerta sembra aver funzionato: i Comuni non si sono fatti trovare impreparati. Ovunque operai al lavoro con ruspe e mezzi per liberare strade e tombini. Ma le previsioni dicono che anche oggi Circe si farà sentire. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette cani sulla spiaggia libera con il brevetto salva-bagnanti**Corriere Fiorentino**

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 22/07/2012 - pag: 13

Sette cani sulla spiaggia libera con il brevetto salva-bagnanti

CECINA Sette cani bagnini con accompagnatore, bagnino pure lui, veglieranno quest'estate sui bagnanti del litorale cecinese. Sono quattro Golden Retriever, Saphira, Bega, Didier, Margot, un Labrador, Iago, un Bovaro Bernese, Madamadoré e un Terranova, Dafne: ognuno in possesso di pedigree e brevetto di cane bagnino. Tutti assistenti bagnanti che il cecinese Riccardo Schilirò della Saucs Costa maremmana (la scuola di addestramento unità cinofile da salvataggio dal quale provengono i bagnini a quattro zampe) si è offerto di coordinare per questa stagione. Dafne, 4 anni e mezzo, ha al suo attivo due salvataggi: in entrambi i casi si trattava di un bambino, un olandese e un tedesco che rischiavano di affogare a Baratti e a Castiglione della Pescaia. Il primo, nel 2010, era finito in una buca con il mare grosso e stava andando giù, l'altro invece la scorsa estate era stato portato dalle correnti a 70 metri dalla costa e Dafne l'ha recuperato e portato in salvo a riva. «L'idea è nata in maniera sperimentale spiega il sindaco di Cecina Stefano Benedetti per migliorare e integrare il servizio di salvataggio complessivo che normalmente pianifichiamo sulla costa. Abbiamo pensato che poteva essere utile utilizzare le unità cinofile per pattugliare anche i tratti di spiaggia libera». Il servizio dei bagnini cinofili è partito quattro giorni fa. Ogni pattuglia è composta da due unità: una operativa (con conduttore e cane entrambi in possesso di brevetto) e una ausiliaria, con brevetto solo per il cane. «Purtroppo ci hanno chiamato a stagione già praticamente iniziata, ma faremo il possibile dice Alessandro Semplici, presidente di Saucs e proprietario di Dafne Mio padre è cacciatore, i cani sono sempre stati per casa. Poi è arrivata Dafne, da cucciola e ho cominciato a farla addestrare a Tarquinia. Insieme ad alcuni amici ho deciso di aprire un centro in Maremma e ora siamo inseriti nella protezione civile toscana». Una passione e un lavoro duro per i cani che capiscono benissimo, assicura Semplici, quando si tratta di addestramento o di salvataggio vero. Enrico Paradisi RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Tuffi dove prima c'era il fango Il miracolo dei turisti a Vernazza**Corriere della Sera**

""

Data: 22/07/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 22/07/2012 - pag: 20

Tuffi dove prima c'era il fango Il miracolo dei turisti a Vernazza

DAL NOSTRO INVIATO VERNAZZA (La Spezia) I turisti si fermano ipnotizzati di fronte alla gigantografia in via Roma che ritrae il fango e le rovine di quei giorni d'ottobre: il primo riflesso è quello di guardarsi attorno, smarriti, incapaci di credere che sia stato possibile ridare un ordine a ciò che solo 9 mesi fa pareva un caos definitivo. «Where is this place?» (dov'è questo posto?), cinguetta una pasciuta americana, indicando un punto del poster dove si vede un muro di fango ricoprire la facciata di una casa a 3 piani e, piantato per terra, qualcosa di simile a un crocifisso. «Si trova qui, signora: here, here...»: risponde con paziente rassegnazione Maurizio Carro, 71 anni, 50 dei quali passati su un gozzo a pescare, prima che il fango del 25 ottobre non gli portasse via, oltre alla barca, anche i pesci: «Guardi, quella di fronte a lei è la casa della foto: sì, è vero, adesso ha 5 file di finestre, ma solo perché le prime due in ottobre erano sotto il fango. E quel crocifisso che lei nella gigantografia vede per terra, non si è mai mosso da là, dal tetto della chiesetta di Santa Marta, finita sotto 6 metri di detriti...». A Vernazza, il suono della riacquistata normalità può anche essere uno «splash»: il tuffo di un turista dal molo del porticciolo, che l'alluvione si era ingoiato come un biscotto. O riuscire a scorgere dalla trecentesca chiesa di Santa Margherita d'Antiochia il profilo lontano di Monterosso, per mesi coperto da una montagna di rovine. «Un mezzo miracolo, lo posso dire?» sussurra, quasi intimidito, il sindaco Vincenzo Resasco, ex ferroviere di 62 anni, simpatie per il Pd, che questa perla delle Cinque Terre, tra assessorati e fascia tricolore, governa da almeno 20 anni: «Siamo felici, orgogliosi di quello che è stato fatto, e non saremo mai abbastanza grati ai volontari e alla Protezione civile, ma siamo sfiniti...». Come soldati che tornano dalla guerra. Una guerra iniziata il 25 ottobre scorso, quando la montagna scaricò su questa cartolina di paese 75 mila metri cubi di detriti, una quantità d'acqua pari a due volte la diga del Vajont, distruggendo il distruggibile sotto un mare di fango che ha ucciso 3 persone, lasciandone quasi un migliaio senza tetto. È qui, ora, in questo sabato di luglio, la seconda vita di Vernazza. «Dai primi dati dice il sindaco -, il turismo è tornato ai livelli di un anno fa». Bar e ristoranti formicolano di gente nella piazzetta del porticciolo. Delle 50 attività commerciali, tra piccole botteghe, negozi d'arte e di souvenir, «48 hanno riaperto nelle ultime due settimane». Non c'è un posto in albergo. E di quei 150 gozzi che il fango rubò in ottobre ai pescatori, 50 sono stati recuperati. «È un turismo diverso: più partecipativo, più solidale verso i residenti, come se la gente avesse interiorizzato la nostra tragedia» dice Emilio Resasco, consigliere comunale e cugino del sindaco. I quasi mille abitanti sono tornati a casa. Anche quelli che vivono a mezzo chilometro dalla costa, in quella che polemicamente chiamano «la Vernazza di serie B», essendo stata l'ultima ad aver visto le ruspe in azione: «Si sa, il motore economico è laggiù, al mare...». Da Roma sono arrivati 5 milioni di euro. Altri 3 per la metanizzazione. A settembre riaprirà la scuola (25 bambini) e partirà la ricostruzione della biblioteca, completamente distrutta. Poi ci sono i fondi raccolti dalle onlus, «Vernazza futura» e «Save Vernazza»: la prima si è persino tolta il lusso di inviare un'offerta ai terremotati modenesi di Nonantola e San Possidonio («Ci aiutarono con l'alluvione»); la seconda, messa in piedi da tre signore di New York che qui hanno trovato il paradiso (e qualcuna anche marito), ha raccolto 200 mila euro. I monti che sovrastano il paese, quasi lo volessero ingoiare, portano ancora i segni dell'alluvione: «Aspettiamo fondi per mettere in sicurezza le frane e il canale» afferma il sindaco Resasco. Per ora hanno imbragato i torrenti con enormi reti a molle che, in caso di piene, fanno passare l'acqua e trattengono i detriti. «La sicurezza è la priorità, a costo di scelte impopolari. Se un vecchio ponte fa da tappo al canale, lo si distrugge, siamo pronti a riprogettare l'intero paese. Non ci sarà un secondo 25 ottobre...». Stasera, in piazza Marconi, musica classica: guardando il mare. Francesco Alberti RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

«I miei due mesi col terremoto Ecco come sarà il piano casa»

Corriere di Bologna

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/07/2012 - pag: 5

«I miei due mesi col terremoto Ecco come sarà il piano casa»

di OLIVIO ROMANINI Vasco Errani incontra domani i sindaci delle zone colpite «Le scosse ci han fatto tremare la testa, solidarietà decisiva»

I illustra le linee fondamentali del piano casa per i terremotati che presenterà domani ai sindaci delle zone colpite, chiede al governo che «paghi fino all'ultimo euro» di quello che servirà, annuncia le azioni che la Regione metterà in campo per evitare che la mafia si infilti negli appalti per la ricostruzione e, soprattutto, racconta l'esperienza personale dei suoi primi due mesi da commissario per la ricostruzione. Così il governatore Vasco Errani in un'intervista al Corriere alla festa dell'Unità di Imola fa il punto sul post-terremoto in un momento chiave in cui, terminato il periodo di emergenza, deve cominciare la ricostruzione. Sono passati ormai due mesi da quel 20 maggio in cui la terra ha cominciato a tremare. A che punto siamo? Come sono stati questi due mesi da commissario? «Il terremoto è stata una tragedia per le tante vittime che ha causato e per la dimensione dei danni. Sono state colpite le nostre case, le fabbriche, le chiese, i campanili e i municipi. Ma in questi settimane ho visto la straordinarietà della nostra gente che ha affrontato questa emergenza. Ho visto persone impaurite, perché con il terremoto non ti trema solo la terra sotto i piedi, ti trema la testa, perché non sai se succederà ancora, quando, come, non sai cosa fare. In questa situazione la qualità migliore della nostra gente è stata la solidarietà. Se qualche stupido pensa che solidarietà sia una parola consumata, allora lo invitiamo nelle zone terremotate. Le risorse sono importanti, è ovvio, ma senza la solidarietà non si va da nessuna parte». Lei come vive il suo ruolo da commissario? «Io non sono il commissario, non sono un uomo solo al comando, io governo insieme alle istituzioni. Non mi interessa ciò che si dice, in questo periodo non guardo la televisione, leggo poco i giornali. Mi interessa fare le cose, più che dirle. Vicino alle tende non ho visto quelli che i problemi li raccontano, ho visto quelli che i problemi ce li hanno. Non ho visto nemmeno quelli che parlano e biasimano la politica, mentre invece ho visto molti amministratori in prima fila a dare una mano». La solidarietà è importantissima, ma servono anche le risorse. Il governo ha stanziato 2,5 miliardi con il primo decreto e con la beneficenza si stanno raccogliendo molti soldi. Serviranno comunque altri fondi? «Bisogna innanzitutto comprendere che l'Emilia-Romagna non è un peso per l'Italia, ma un'opportunità. I danni alla nostra economia sono stati rilevantissimi e se non ripartiamo qui, in questa terra, allora non ripartirà neanche il Paese. Abbiamo ottenuto il primo decreto che stanziava 2,5 miliardi di euro e non è stato un percorso facile. Ora, ventre a terra, cercheremo di ottenere altri risultati. Io non mi lamento, ma dell'assistenza non sappiamo che farcene, così come ribadisco che non spenderemo un euro in più di quello che è giusto. Qui non si fanno giochetti, il cratere del terremoto non diventerà grande come tutta la Regione, ma lo Stato deve pagare fino all'ultimo euro di quello che serve. Ad esempio, prima o poi riusciremo a convincere la Ragioneria generale dello Stato a concedere il credito d'imposta a chi investe per mettere in sicurezza la propria impresa». Lunedì arriva il piano casa per i terremotati. Cosa prevede? «Non ci saranno New town sul modello dell'Aquila. Si andrà avanti con il contributo per l'autonoma sistemazione (100 euro a persona al mese, 600 euro al massimo a nucleo familiare), si metteranno a disposizione gli appartamenti che sono sfitti e si costruiranno i moduli solo in caso di necessità. Per la ricostruzione occorre però che il governo metta a disposizione il contributo per la ristrutturazione delle case e delle aziende e che il meccanismo sia molto semplice. Abbiamo due avversari temibili. Il primo è il tempo: bisogna azzerare la burocrazia e noi lo abbiamo fatto con il permesso provvisorio anti-sismico per le aziende; ma bisogna anche prendersi il tempo per fare le cose bene, per progettare e per riqualificare i nostri centri storici. Il secondo è la mafia». E il secondo avversario come si combatte? «Combatteremo le infiltrazioni mafiose evitando le gare al massimo ribasso. La prefettura e la Dia ci forniranno una white list di aziende e imprese sicure. Qui la comunità non consentirà alla mafia di infiltrarsi. Se qualcuno arriva da noi e ci propone di lavorare al 40-50% in meno, segnaleremo subito la cosa alle autorità competenti». A settembre riaprono le scuole. Si farà in tempo a rendere disponibili gli edifici? «Insieme al lavoro, la scuola è l'altra grande priorità che ci siamo dati. Noi ci impegniamo a garantire la regolarità

«I miei due mesi col terremoto Ecco come sarà il piano casa»

dell'anno scolastico per tutti. Ci sono interventi in corso su 187 scuole e i 18 mila studenti che hanno avuto i loro istituti colpiti potranno frequentare regolarmente le lezioni perché verranno costruite scuole prefabbricate e moduli. Stiamo facendo le cose perbene e anche i tedeschi stanno guardando con grande interesse alla nostra gestione del post terremoto. Poi ci sono gli ospedali, alcuni servizi sono già stati ripristinati, e a Carpi entro ottobre apriranno quattro nuove sale chirurgiche». Spieghi meglio questo interesse dei tedeschi. «Le racconto una storia. Nelle zone terremotate c'era anche un'azienda che forniva la verniciatura a mano del modello più costoso della Lamborghini, di proprietà dell'Audi. Dopo il sisma, in due settimane i proprietari e i lavoratori hanno costruito una tensostruttura che ha permesso di andare avanti e di realizzare l'88% della produzione. Quelli dell'Audi si sono inchinati di fronte a questo esempio di collaborazione tra impresa e lavoratori». olivio.romanini@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Geologi: dopo il sisma, necessario puntare sulla prevenzione**Edilportale**

"Geologi: dopo il sisma, necessario puntare sulla prevenzione"

Data: **23/07/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Geologi: dopo il sisma, necessario puntare sulla prevenzione

La prevenzione: classificazione sismica dei Comuni, edifici antisismici, piani di emergenza di Rossella Calabrese

23/07/2012 - "Fare una completa ed esauriente classificazione sismica dei Comuni; costruire seguendo precise norme antisismiche; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita".

Notizie correlate

13/07/2012

Via libera della Camera al decreto per la ricostruzione in Emilia

10/07/2012

Emilia, un bando per realizzare 28 scuole prefabbricate

06/07/2012

Emilia Romagna, parte la ricostruzione

03/07/2012

Emilia, arrivano i moduli abitativi temporanei per il post-sisma

04/06/2012

Sicurezza territorio, Clini: 'piano da 15 anni e 41 miliardi'

31/05/2012

Sisma Emilia, Cnappc: 'occorre mettere in sicurezza il territorio'

30/05/2012

Terremoto Emilia, dal Governo fondi per la ricostruzione e deroga del Patto di stabilità

Geologi: dopo il sisma, necessario puntare sulla prevenzione

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 11/07/ 2012 n. 3402 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, recante interventi ..

Decreto Legge 06/06/ 2012 n. 74 Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il ..

Sono queste le azioni di prevenzione del rischio sismico suggerite dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG), Gianvito Graziano, e dai Presidenti dei Geologi dell'Emilia Romagna, del Veneto e della Lombardia, Maurizio Zaghini, Paolo Spagna e Lamberto Griffini, in un comunicato stampa congiunto, a due mesi dalle scosse che hanno sconvolto il Nord Italia.

"Pur riconoscendo l'ovvia necessità di attuare un rapido ed efficace soccorso alle popolazioni colpite - affermano i presidenti - e di garantire la continuità di un importante tessuto produttivo del Paese che diversamente rischia seriamente di perdere competitività, ci aspettavamo dopo il terremoto una maggiore attenzione verso i problemi del sottosuolo, non solo delle strutture in elevazione, coerentemente con le dichiarazioni rese in audizione presso la Commissione Ambiente della Camera. Invece, ancora una volta assistiamo alla resa dello Stato ai poteri forti e la totale miopia verso le reali esigenze della società civile e le più elementari regole di buon governo del territorio".

I geologi ripercorrono gli eventi degli ultimi mesi, ricordando che "la crisi sismica iniziata nel mese di maggio 2012 e che ha interessato i territori e le popolazioni dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto ci ha colti ancora una volta impreparati presentandoci il pesante conto fatto di vittime, disastri, ingenti danni ai centri storici, ai distretti produttivi, all'agricoltura, alle abitazioni mettendo a rischio lo stesso tessuto sociale ed economico di un ampio territorio che fino a poche settimane fa potevamo definire ricco ed avanzato".

"L'urgenza di interventi strutturali - sottolineano i presidenti - che non comportino per le popolazioni colpite dal sisma di fine maggio ulteriori oneri in futuro, per soluzioni emergenziali che non corrispondono effettivamente alle necessità di una stabile ripartenza dell'economia, avrebbero dovuto comunque tenere conto delle risposte sismiche locali, coerentemente con la normativa tecnica vigente, e verificare l'esistenza di possibili rischi per fenomeni cosismici indotti. La soluzione della certificazione geo-sismica locale da noi prospettata per i fabbricati dichiarati inagibili, che sarebbe passata attraverso la verifica delle condizioni geo-sismiche di ogni singolo fabbricato avrebbe maggiormente garantito gli interventi strutturali richiesti dal DL 74/2012, sia in fase provvisoria che definitiva. Ed è quanto ci viene chiesto dai Sindaci delle Amministrazioni locali, che sostenendo il primo impatto dell'emergenza hanno pienamente compreso l'importanza di una corretta politica di prevenzione del rischio sismico".

"Con la conversione in legge di questo decreto (leggi tutto) si è nuovamente persa una occasione per garantire soluzioni coerenti e dare alle Amministrazioni locali gli strumenti per rispondere alle incessanti richieste di sicurezza da parte della popolazione. Sarebbe stato un esempio di buon governo che, una volta collaudato, poteva essere esportato anche verso le nuove costruzioni ponendo così le basi per una moderna e corretta politica urbanistica".

"In questa ottica - sottolineano i presidenti -, gruppi di volontari coordinati dagli Ordini Regionali, si stanno proponendo in alcune realtà comunali maggiormente colpite dal terremoto adottando non solo edifici pubblici bisognosi di interventi consistenti e di verifiche, ma anche interi territori comunali allo scopo di fornire esempi di microzonazione sismica ed accertare la suscettibilità dei terreni ai cosiddetti effetti cosismici, particolarmente pericolosi, allo scopo di fornire uno strumento di governo del territorio più efficace, soprattutto nell'orientare le future scelte urbanistiche".

Secondo i Geologi, è strategico già in questo momento non sottovalutare i costi e le complessità della successiva messa in sicurezza degli edifici, tenendo conto delle effettive caratteristiche di risposta sismica dei suoli intimamente connesse con le caratteristiche geomorfologiche, geologiche e geotecniche locali. "Insomma - concludono i presidenti -, com'è possibile attuare una corretta mitigazione del rischio senza tenere conto del fenomeno naturale che lo causa? E ancora, perchè rischiare di trovarsi in futuro ancora una volta impreparati? L'urgenza non può ancora una volta costituire l'alibi per soluzioni che poco hanno a che vedere con la sicurezza e la pubblica incolumità".

(riproduzione riservata)

Seicentocinquanta euro per i terremotati di San Marino di Carpi**Forli' Today.it**

"Seicentocinquanta euro per i terremotati di San Marino di Carpi"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Seicentocinquanta euro per i terremotati di San Marino di Carpi

Seicentocinquanta euro: è il risultato dell'evento avvenuto giovedì 12 luglio all'anfiteatro del parco di Via Dragoni a Forlì.

Finalizzato ad una raccolta fondi per i terremotati di San Marino di Carpi

di Redazione 22/07/2012

Invia ad un amico

Tema

terremoti +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Terremoti" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Terremoti" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Seicentocinquanta euro: è il risultato dell'evento avvenuto giovedì 12 luglio all'anfiteatro del parco di Via Dragoni a Forlì.

Finalizzato ad una raccolta fondi per i terremotati di San Marino di Carpi, in provincia di Modena. Nella foto la consegna a fine serata del denaro donato da allievi e spettatori durante la lezione di JAZZERCISE®

[Annuncio promozionale](#)

la no tax area si mangerebbe i 2,5 miliardi della ricostruzione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/07/2012

Indietro

- *Provincia*

«La no tax area si mangerebbe i 2,5 miliardi della ricostruzione»

Il consigliere regionale Pd Luciano Vecchi: «La defiscalizzazione a pioggia sarebbe una catastrofe» Mercoledì

l'assemblea legislativa approverà l'assestamento di bilancio: «Libereremo nuove risorse»

di Claudia Benatti Non solo un no netto quello del Pd alla cosiddetta no tax area invocata da amministratori terremotati e anche da Pdl e Lega Nord. Ma anche un no motivato, «e motivato da argomentazioni solide e più che ragionevoli» dice Luciano Vecchi, consigliere regionale Pd ed ex europarlamentare, che si prepara a presentare all'assemblea legislativa regionale mercoledì l'assestamento di bilancio dal quale usciranno nuove risorse per le zone del sisma. «La spiegazione è semplice - esordisce Vecchi - e si fonda su tre ragioni fondamentali. Innanzi tutto l'Unione Europea non ha mai autorizzato una no tax area, nemmeno per l'Aquila devastata dal sisma, e all'epoca era stata chiesta dagli amministratori abruzzesi di centrodestra. In secondo luogo è iniqua, poichè concederebbe a pioggia sgravi fiscali senza discernimento, senza distinguere tra chi veramente ha avuto danni a causa del terremoto e chi invece risiede semplicemente, o ha preso la residenza, nelle zone terremotate. Infine, si mangerebbe tutte le risorse che sono state destinate alla ricostruzione e anche oltre. Infatti una defiscalizzazione totale avrebbe comunque bisogno di copertura finanziaria e i soldi verrebbero presi dal fondo di 2 miliardi e mezzo destinato ad aiutare nella ricostruzione chi effettivamente ne ha bisogno, vuole investire e vuole ripartire». Il consigliere regionale del Pd entra poi anche nel merito delle obiezioni sollevate nei giorni scorsi da alcuni esponenti delle forze di centrodestra, secondo i quali, invece, una ipotetica defiscalizzazione, benchè solo per le aziende, sarebbe persino possibile senza autorizzazione dell'Unione Europea se al di sotto di cifre pari a 200mila euro ad impresa. «Qui si gioca sull'equivoco e non è affatto corretto - dice Vecchi - in questo caso non si tratta per nulla di una no tax area, bensì di aiuti di Stato che possono essere previsti in caso di calamità naturale. Sostanzialmente l'Unione Europea non impedisce di utilizzare lo strumento fiscale per una sorta di indennizzo alle aziende colpite, quindi non si tratterebbe di defiscalizzazione a pioggia e per tutti, ma ad hoc. Anzichè erogare finanziamenti, si compensa con lo sconto fiscale fino anche a coprire il 100% del danno subito, ma passano anni. Il problema inoltre, nel caso di adozione di questo meccanismo, sorge quando un'azienda oltrepassa i 200mila euro, in quanto scattano iter burocratici estremamente complessi». Il Pd, dunque «è per finanziare la ricostruzione e risollevarne chi ne ha bisogno». E mercoledì l'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna «approverà l'assestamento di bilancio 2012, pur in una situazione di tagli pesantissimi. Tutte le risorse liberate verranno destinate all'emergenza terremoto. Ci sarà un fondo ad hoc di 47 milioni di euro che sarà usato dagli enti locali e che si aggiunge ai fondi nazionali. Poi ci sarà un intervento di 60 milioni sul fondo sanitario regionale in gran parte destinato alle zone terremotate e anticipiamo i rimborsi dei crediti sanitari a favore di imprese che si trovano nelle zone del sisma, soprattutto nel biomedicale. In questo modo si riconoscono i bisogni e si interviene in maniera efficace e giusta. Basta con le strumentalizzazioni che dividono le nostre comunità». ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

4zi

piano casa, oggi è il d-day soldi o solo promesse?

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Piano casa, oggi è il d-day Soldi o solo promesse?

Errani convoca i sindaci in Regione: per sistemare migliaia di cittadini e abitazioni l'impegno alla ricostruzione antisismica comporterà cifre che vanno garantite

di Alberto Setti Oggi alle 14.30 nel palazzo della regione di Bologna il commissario Errani metterà a punto con i sindaci il

Piano casa dell'emergenza terremoto. È la scommessa più grande del presidente, che si gioca su questa partita tutta la sua credibilità, così come altri pubblici amministratori che in queste settimane hanno avuto (e cercato) grande visibilità.

Scommessa, perchè tra le promesse che sono state anticipate e la concretezza di interventi che costeranno molto, molto di più dei 2,5 miliardi di euro promessi per i prossimi tre anni, la gente vede ancora un abisso da colmare. Parlando di case, parliamo infatti di migliaia di abitazioni distrutte o rese inagibili dai terremoti e di migliaia - parecchie migliaia - di persone oggi senza casa. Vediamo. Il piano prevede anzitutto l'autonoma sistemazione: ovvero un contributo di 100 euro mensili a persona (per un massimo di 6 persone a famiglia) che potranno essere utilizzati dalle famiglie per trovare autonomamente case o appartamenti in affitto. L'alternativa è il censimento delle case sfitte - migliaia anche queste - che costituivano fino a due mesi fa un immenso ed inutile patrimonio, frutto di una forsennata corsa al cemento (troppo spesso brutto e fatto male) che si vorrebbe perpetrare. Oggi quelle case vanno intercettate e, tramite accordi con le associazioni dei proprietari, utilizzate almeno per il tempo necessario a riparare le case danneggiate. Terza fase, questa meno auspicabile, sarà la sistemazione dei senza casa in moduli provvisori. Il tutto in attesa della ricostruzione e del ripristino delle abitazioni danneggiate. Anche qui i decreti prevedono un contributo fino all'80%. La Regione poi ha promesso di finanziare la restante parte della spesa mediante accordi con le banche, le quali erogheranno mutui a tasso quasi zero, perchè la stessa Regione finanzia il pagamento degli interessi. Fatti due conti, si va incontro a cifre impressionanti. Come noto finora c'è grande incertezza - anche da parte dei tecnici che devono firmare i progetti - perchè il decreto 74 prevede il saldo solo se le case diverranno antisismiche ai sensi della legge vigente. Il che significa cifre a parecchi zeri per i proprietari: pensiamo alle vecchie case dei centri storici, certamente non antisismiche. Per cui c'è molta attesa sulle decisioni che verranno ratificate oggi, e su come la Regione è convinta di poter reperire i fondi, garantire l'erogazione dei mutui, anticipare i soldi per consentire ai cittadini di partire con i lavori tempestivamente, ma al tempo stesso con un minimo di sicurezza di non restare fregati alla fine della festa. Qualche numero. Ad oggi sono 33.583 - segnala la Protezione civile - le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica mirata con la scheda Aedes, che viene utilizzata su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni. «Sulla base delle elaborazioni al momento disponibili, sui 20.388 edifici destinati ad abitazioni private sottoposte a sopralluogo di verifica (dato che rappresenta il segmento più consistente del totale delle strutture controllate in Emilia Romagna), il 41,2% è stato classificato agibile, il 22,8% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 30,2% inagibile e il 5,8% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Invece, sui 1.234 edifici pubblici, scuole e ospedali si riscontra la percentuale più alta di esito positivo (45,5% agibili, 34,2% temporaneamente o parzialmente inagibili, 17% inagibili e 3,3% inagibili per rischio esterno)», dice la Protezione civile, e basta fare i conti. Al contrario, tra le 2.387 strutture adibite a depositi privati, magazzini o fienili «la percentuale delle agibili scende drasticamente al 18,77%, quasi la stessa di quelle parzialmente o temporaneamente inagibili (18,64%), mentre sale al 57,19% quella delle strutture dichiarate inagibili, cui si aggiunge il 5,40% di inagibili per rischio esterno».

4zi

pd, per sanare il bilancio si pensa a cambiare la sede

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/07/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Pd, per sanare il bilancio si pensa a cambiare la sede

In via Scaglia gli uffici costano troppo, l'alternativa sarebbe l'area di Ponte Alto. Una lettera a tutti gli eletti: dovete dare al partito un contributo più sostanzioso.

di Andrea Marini. Contatti con le banche per valutare la situazione finanziaria e registrare le opportune contromisure; una lettera per tutti gli amministratori con l'annuncio di un inevitabile aumento dei prelievi sui relativi stipendi a titolo di contributo al partito. E anche un nuovo trasloco. Sono le soluzioni che si stanno studiando in casa Pd per cercare di risolvere il nuovo problema finanziario - un rosso di 200mila euro - che si è venuto a creare complice il terremoto che ha fatto cancellato importanti feste, Carpi su tutte, che da sempre erano una fondamentale fonte di sostentamento del partito. Posto che, come ha dichiarato il segretario provinciale Baruffi il ricorso alla cassa integrazione per tutti i dipendenti è escluso a priori, occorre trovare alternative. Contatti ci sarebbero stati anche con i veri tesoriери del partito, quelli che detengono la cassaforte immobiliare dell'ex partito Ds per intenderci, per capire quali soluzioni trovare. In attesa della festa provinciale di settembre sulla quale - tempo permettendo - si gioca gran parte delle chances di recuperare terreno sul piano economico e ripianare i disavanzi. Intanto si studiano soluzioni da attuare in tempi rapidi e queste soluzioni altro non sono che tagli e risparmi. E alla voce risparmi in questi ultimi giorni sta tornando prepotentemente alla ribalta l'ipotesi di un nuovo cambio di sede. Poco più di due anni fa, il partito si è trasferito dalla sede di via Divisione Acqui a quella di via Scaglia dove l'affitto sarebbe alquanto pesante da sostenere. Si parla di 3-400mila euro di canone. E sarebbe questa una delle voci su cui intervenire. Per cominciare, il partito è destinato a diventare molto più snello, con una organizzazione diversa, con l'eliminazione dei funzionari a tempo pieno e con contratto a tempo indeterminato. Insomma, gli spazi richiesti sono minori. E già oggi la sede sarebbe usata solo al 50 per cento dello spazio disponibile. Per eventuali assemblee si possono utilizzare i vari circoli sparsi sul territorio o ricorrere all'affitto di spazi pubblici. Quindi perchè continuare a pagare affitti esosi? Perchè non cambiare? A queste domande ci sarebbe già una risposta ora all'esame dei vertici del partito. Si potrebbe andare a Ponte Alto, nella palazzina che in occasione delle feste Pd diventa quartier generale organizzativo. Qui già ci sono i capannoni del partito in queste settimane utilizzati come stiva per gli aiuti da inviare alle zone terremotate e i depositi per il materiale delle feste di partito. Una rapida e poco costosa ristrutturazione della palazzina potrebbe garantire una sede dignitosa e un consistente risparmio economico per le casse del partito. Gli sviluppi nei prossimi giorni, intanto gli amministratori attendono di sapere a quanto ammonterà l'aggravio di contributo al partito che sarà richiesto a tutti gli eletti ed amministratori, da deputati e senatori a sindaci e assessori. Gli interessati attendono con ansia il verdetto. «Già ora il contributo è importante - si è lasciato sfuggire un amministratore - speriamo non esagerino perchè a forza di contributi qui...».

Sisma: scendono a 9.007 gli assistiti in Emilia-Romagna

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Sisma: scendono a 9.007 gli assistiti in Emilia-Romagna"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

22/07/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Sisma: scendono a 9.007 gli assistiti in Emilia-Romagna

(ANSA) - BOLOGNA, 22 LUG - Sono 9.221 le persone assistite per l'emergenza terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Il bilancio, a due mesi dal sisma, e' della Protezione civile. In Emilia Romagna, in particolare, i cittadini assistiti sono scesi a 9.007. Chiuso da oggi il campo di San Possidonio, in provincia di Modena. Gli ospiti che vivevano ancora li' sono stati trasferiti nei piu' vicini campi di accoglienza. In Lombardia, invece, sono assistite 197 persone, soltanto 17 in Veneto. (ANSA).

4zi

grade, concerto per le scuole di reggiolo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

Boretto

Grade, concerto per le scuole di Reggiolo

BORETTO La sezione di Reggiolo del Grade organizza giovedì sera, nell'area Arni Porto Turistico di Boretto, un concerto in favore della popolazione terremotata di Reggiolo, in particolare per la ricostruzione delle scuole rese inagibili dal sisma. Parteciperanno gratuitamente tutti i cantanti in programma per la festa della birra di Reggiolo, sempre organizzata dal Grade, ma annullata all'ultimo momento per il terremoto: Davide Van De Sfroos, Rio, Cisco, Daniele Ronda, Blastema e i Queen Mania accompagnati dai grandi chitarristi Solieri, Cesareo, Schiavone. Il costo del biglietto è di 15 euro. Apertura dei cancelli alle 18.30; inizio del concerto alle 19.30.

Terremoto, scossa di magnitudo 2,8 in provincia di Ferrara

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

21-07-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, scossa di magnitudo 2,8
in provincia di Ferrara

ROMA - Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella provincia di Ferrara. Le località prossime all'epicentro sono: Poggio Renatico, Mirabello, Vigarano Mainarda. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle ore 22.16 con una magnitudo locale di 2.8.

Lago di Como, surfista dispersa dopo aver salvato la figlia

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

22-07-2012 sezione: PRIMOPIANO

Lago di Como, surfista dispersa
dopo aver salvato la figlia

MILANO - Una surfista olandese è dispersa sul lago di Como, investito nel pomeriggio da forte raffiche di vento. La donna, poco prima di sparire, era riuscita a mettere in salvo la figlia minorenni. Il reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza di Como comunica che molte persone si sono trovate in difficoltà per il cambiamento del tempo sul lago.

La surfista è sparita nella zona di Gera Lario (Como), dove alcuni giorni fa era annegata un'altra persona. L'olandese non è l'unica turista che si è trovata in difficoltà per le mutate (anche se ampiamente preannunciate, sottolinea la Guardia di finanza), condizioni del tempo. In pochi secondi, infatti, sono giunte al 117 della Guardia di finanza e al 118 numerose richieste di soccorso. La vedetta delle fiamme gialle ha soccorso un turista svizzero e un italiano residente a Como, in difficoltà sui rispettivi natanti a causa del moto ondoso. L'olandese era sul lago insieme alla figlia, pure lei su una tavola da surf. La donna è riuscita ad aiutare la ragazzina a raggiungere la terraferma. Poi non è più stata vista. Nelle ricerche è impegnato anche un elicottero del Roan (Reparto operativo aeronavale, coordinato dal Comandante Sergio De Santis), giunto dalla base di Venegono Superiore (Varese). Sono state inoltre allertate le unità navali della Polizia di Stato di Como e della Polizia Provinciale di Lecco.

Emilia Romagna: il Soccorso Alpino al "Cima Tauffi Trail"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emilia Romagna: il Soccorso Alpino al "Cima Tauffi Trail"'"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Emilia Romagna: il Soccorso Alpino al "Cima Tauffi Trail"

I tecnici del SAER hanno assistito i partecipanti al "Cima Tauffi Trail", tenutosi a Fanano, lungo tutto il percorso impervio previsto dalla gara

Domenica 22 Luglio 2012 - Dal territorio -

Nella giornata di ieri si è tenuto a Fanano (MO) il "Cima Tauffi Trail": una gara di corsa che sostanzialmente in un anello tra vari percorsi e sentieri di montagna che circondano il monte Cimone. I partecipanti sono partiti alle 7 di mattina da Fanano, saliti sul Cimone, discesi su altre cime per ritornare alle 22 nuovamente a Fanano a fine gara.

I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della regione Emilia Romagna (SAER) - in particolare delle Stazioni Cimone e Corno alle Scale - dalle ore 6,30 alle ore 23.00 circa, hanno fornito la propria assistenza specialistica in ambiente impervio e ostile lungo tutto il particolare ed emozionante percorso di gara.

Il tracciato, infatti, prevedeva un percorso di 60 km con un dislivello complessivo di 4500 m da completare in notturna.

La maggior parte del circuito si snodava lungo ardui sentieri sterrati a traccia singola, ed è stato reso ancora più complesso dalle avverse condizioni meteo.

Nella circostanza sono stati impiegati 25 tecnici del Soccorso alpino e Speleologico dell'Emilia Romagna, fra cui tre medici e quattro infermieri.

Inoltre sono stati allestiti tre presidi sanitari con ambulanza dell'ANPAS.

Redazione/sm

Fonte: SAER

Dai geologi un appello: "Dopo il terremoto, la prevenzione"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dai geologi un appello: "Dopo il terremoto, la prevenzione"

Data: **22/07/2012**

Indietro

Dai geologi un appello: "Dopo il terremoto, la prevenzione"

I geologi sottolineano la necessità di condurre uno studio del territorio a livello comunale, la cosiddetta microzonazione sismica, relativamente al rischio sismico zona per zona, al fine di poter dare le basi per una politica urbanistica e una ricostruzione che parta dall'effettivo rischio del terreno. Denunciano poi la non attenzione dedicata a ciò da parte dello Stato

Domenica 22 Luglio 2012 - Attualità -

A due mesi dai terremoti che hanno colpito l'Emilia e il Nord Italia i geologi scrivono un comunicato stampa congiunto in cui sottolineano l'importanza della creazione di una classificazione sismica a livello comunale, quindi molto più precisa e dettagliata di una classificazione zonale più ampia.

A farlo presente sono Gianvito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Maurizio Zanghi, Presidente dei geologi dell'Emilia-Romagna, Paolo Spagna, Presidente dei Geologi del veneto e Lamberto Griffini, Presidente dei Geologi della Lombardia.

"Fare una completa ed esauriente classificazione sismica dei Comuni; costruire seguendo precise norme antisismiche; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita. I terremoti non si possono evitare. L'unica vera arma che abbiamo per la mitigazione del rischio sismico è la prevenzione attraverso tali azioni".

I geologi rimarcano l'importanza di tenere conto anche dello studio del suolo e del sottosuolo su cui poggiano le case per poter realmente definire antisismico un edificio, che va comunque costruito o messo in sicurezza tenendo conto della normativa tecnica vigente. Ma denunciano anche che ciò non è stato preso in considerazione dallo Stato con la scusa, a loro parere, dell'emergenza e dell'urgenza degli interventi. Il problema che loro sottolineano è che l'urgenza della ricostruzione ovviamente non comprende un'analisi più approfondita, e quindi più lunga temporalmente parlando, delle caratteristiche geologiche del suolo, e che ciò non garantirà mai una completa sicurezza, bensì solo approssimativa.

La crisi sismica iniziata nel mese di maggio 2012 e che ha interessato i territori e le popolazioni dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto "ci ha colti ancora una volta impreparati presentandoci il pesante conto fatto di vittime, disastri, ingenti danni ai centri storici, ai distretti produttivi, all'agricoltura, alle abitazioni mettendo a rischio lo stesso tessuto sociale ed economico di un ampio territorio che fino a poche settimane fa potevamo definire ricco ed avanzato".

"Pur riconoscendo l'ovvia necessità di attuare un rapido ed efficace soccorso alle popolazioni colpite - affermano i presidenti - e di garantire la continuità di un importante tessuto produttivo del Paese, che diversamente rischia seriamente di perdere competitività, ci aspettavamo dopo il terremoto una maggiore attenzione verso i problemi del sottosuolo, non solo delle strutture in elevazione, coerentemente con le dichiarazioni rese in audizione presso l'VIII Commissione della Camera.

Invece, ancora una volta assistiamo alla resa dello Stato ai poteri forti e la totale miopia verso le reali esigenze della società civile e le più elementari regole di buon governo del territorio.

L'urgenza di interventi strutturali - proseguono i presidenti - che non comportino per le popolazioni colpite dal sisma di fine maggio ulteriori oneri in futuro, per soluzioni emergenziali che non corrispondono effettivamente alle necessità di una stabile ripartenza dell'economia, avrebbero dovuto comunque tenere conto delle risposte sismiche locali, coerentemente con la normativa tecnica vigente, e verificare l'esistenza di possibili rischi per fenomeni cosismici indotti. La soluzione della certificazione geo-sismica locale da noi prospettata per i fabbricati dichiarati inagibili, che sarebbe passata attraverso la verifica delle condizioni geo-sismiche di ogni singolo fabbricato avrebbe maggiormente garantito gli

Dai geologi un appello: "Dopo il terremoto, la prevenzione"

interventi strutturali richiesti dal DL 74/2012, sia in fase provvisoria che definitiva.

Ed è poi quanto ci viene chiesto dai Sindaci delle Amministrazioni locali che, sostenendo il primo impatto dell'emergenza, hanno pienamente compreso l'importanza di una corretta politica di prevenzione del rischio sismico.

Con la conversione in legge di questo decreto si è nuovamente persa una occasione per garantire soluzioni coerenti e dare alle Amministrazioni locali gli strumenti per rispondere alle incessanti richieste di sicurezza da parte della popolazione.

Sarebbe stato un esempio di buon governo che, una volta collaudato, poteva essere esportato anche verso le nuove costruzioni ponendo così le basi per una moderna e corretta politica urbanistica.

In questa ottica, gruppi di volontari coordinati dagli Ordini Regionali, si stanno proponendo in alcune realtà comunali maggiormente colpite dal terremoto - sottolineano i presidenti - adottando non solo edifici pubblici bisognosi di interventi consistenti e di verifiche, ma anche interi territori comunali allo scopo di fornire esempi di microzonazione sismica ed accertare la suscettibilità dei terreni ai cosiddetti effetti cosismici, particolarmente pericolosi, allo scopo di fornire uno strumento di governo del territorio più efficace, soprattutto nell'orientare le future scelte urbanistiche.

Riteniamo strategico, già in questo momento, non sottovalutare i costi e le complessità - concludono i presidenti - della successiva messa in sicurezza degli edifici tenendo conto delle effettive caratteristiche di risposta sismica dei suoli intimamente connesse con le caratteristiche geomorfologiche, geologiche e geotecniche locali. Insomma, com'è possibile attuare una corretta mitigazione del rischio senza tenere conto del fenomeno naturale che lo causa?

E ancora, perchè rischiare di trovarsi in futuro ancora una volta impreparati?

L'urgenza non può ancora una volta costituire l'alibi per soluzioni che poco hanno a che vedere con la sicurezza e la pubblica incolumità".

Redazione/sm

Maltempo: nubifragi ieri a Nord, Circe si espande al Centro e verso Sud

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo: nubifragi ieri a Nord, Circe si espande al Centro e verso Sud*"

Data: **22/07/2012**

Indietro

Maltempo: nubifragi ieri a Nord, Circe si espande al Centro e verso Sud

Forti temporali, venti, grandine, abbassamento delle temperature: è il risultato di Circe, fronte atlantico proveniente dalla Finlandia che sta rinfrescando la penisola italiana, e che sosterrà fino mercoledì toccando quasi tutte le regioni

Domenica 22 Luglio 2012 - Attualità -

Dopo i caldissimi anticicloni Scipione, Caronte e Minosse, arriva la maga Circe a trasformare il caldo in fresco e la pioggia in grandine. Il fronte atlantico, ribattezzato per l'appunto Circe, che ieri ha interessato il nord Italia ha infatti portato con sé nubifragi, grandine e abbassamento delle temperature anche di 10 gradi in meno. Il nucleo di aria fresca proveniente dalla Finlandia si è abbattuto ieri sul Veronese, Milanese e sull'Emilia occidentale.

Ieri a Verona e provincia sono state avanzate una quarantina di richieste di intervento per alberi divelti, danni ai tetti di case e capannoni. Una donna è rimasta anche lievemente ferita dalla caduta di un ramo, ma fortunatamente nulla di grave. Anche Treviso e Vicenza hanno assistito ad una scarica di maltempo, ma non sono stati registrati danni.

A Milano invece si sono abbattute forti raffiche di vento, pioggia intensa e grandine nel pomeriggio di ieri. Sono stati segnalati diversi allagamenti, molti tendoni, tavolini e arredi esterni di bar e ambulanti strappati o fatti volar via dal vento e alcune auto danneggiate dai chicchi di ghiaccio grandi anche come biglie. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco, in particolare per allagamenti e per rigurgiti dei tombini fognari in alcuni stabili e per un albero caduto in piazza Firenze. Dalla serata di ieri poi Circe si è spostata verso le regioni centrali, intenzionata ad abbattersi anche sul Sud Italia e sulle isole maggiori.

La maga trasformatrice è giunta ieri sera sulle regioni adriatiche con una forte Bora, anche fino a 80km/h a Trieste, e con i primi temporali sulle Marche, che si prevedono forti e per una durata di 48 ore. Stessa previsione copre anche la Romagna, seppure nelle Marche si prevede un accumulo a terra maggiore: si attendono 200mm di pioggia per l'intera durata della fase di maltempo.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi e che prevede dalla mattina di oggi, domenica 22 luglio 2012, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, in rapida estensione dalle Marche, ad Umbria, Lazio orientale, Abruzzo, Molise e successivamente a Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Inoltre sono previsti venti da forti a burrasca, dai quadranti settentrionali, su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, in estensione a tutte le regioni centrali e meridionali e alle due isole maggiori. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Si prevede che il fronte atlantico portato da Circe perduri sulla penisola fino a mercoledì.

Redazione/sm

Rivisti gli aiuti del post terremoto

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Prima

22-07-2012

DOPO LA PROTESTA DEL PIRELLONE**Rivisti gli aiuti del post terremoto**

Dopo le proteste della Regione il governo Monti ha riequilibrato la stima dei danni per il terremoto in Lombardia. Il governatore Roberto Formigoni ha anticipato ieri che il documento che il dipartimento della Protezione civile ha predisposto per l'invio alla Commissione Europea per accedere al fondo di solidarietà comunitario per le calamità «riequilibra decisamente le proporzioni fra Emilia Romagna e Lombardia» e «corrisponde alle prime valutazioni che la nostra Regione aveva stilato». Formigoni, ricordando che due settimane fa aveva protestato con il Governo che «nella prima versione del riparto delle risorse destinate al terremoto aveva fissato inderogabilmente la proporzione 95 per cento, 4 per cento e 1 per cento rispettivamente per Emilia Romagna, Lombardia e Veneto».

Oggi «l'impostazione che abbiamo voluto ottenere una grande vittoria - assicura il governatore - il rapporto della Protezione Civile parla, infatti, di un danno complessivo di 980 milioni di euro per Regione Lombardia e 9,1 miliardi per l'Emilia Romagna, con una proporzione di circa 10 e 90 per cento».

Parmigiano, brutto affare per i terremotati

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Liguria Cronaca

22-07-2012

L INCHIESTA McDonald s e Coop si giustificano: «Le confezioni piccole sono più care e il web è più leggero»**Parmigiano, brutto affare per i terremotati*****Il formaggio a sostegno dei produttori venduto via internet a prezzi molto inferiori rispetto agli esercizi commerciali***
segue da

(...) moltissimi consumatori di tutta Italia, Liguria compresa, stanno acquistando per sostenere concretamente i produttori locali e, allo stesso tempo, rendere giusto omaggio ad un'eccellenza alimentare italiana.

Purtroppo, però, tutta la poesia si infrange quando il consumatore mette mano al portafoglio e decide di dare il proprio contributo. A quel punto, ci si imbatte in una matassa di prezzi e di iniziative tutte diverse. Lo stesso chilo dello stesso Parmigiano con la stessa stagionatura (sotto i 18 mesi), infatti, può costare dai 10 ai 20 euro a seconda di come e dove lo si acquista.

Il caso limite è quello dei ristoranti della catena McDonald's. Il fast food più diffuso sul territorio mette in vendita confezioni da 250 grammi di Parmigiano a 5 euro l'una, con la garanzia suggellata da un marchio ad hoc - che un euro sarà destinato al fondo di solidarietà creato dal Consorzio per aiutare la ricostruzione dei laboratori danneggiati. In totale farebbero 20 euro al chilo, ma anche escludendo i 4 euro sicuramente destinati al Fondo rimane sempre un prezzo netto di 16 euro al chilo, ben lontano dalle indicazioni del Consorzio (il quale, va ricordato, è l'unica autorità in materia di Parmigiano Reggiano): 11 euro e 50 per mille grammi di formaggio stagionato 14 mesi.

McDonald's, tramite il responsabile delle comunicazioni Paolo Mereghetti, ammette la differenza di prezzo, ma ricorda che questa è dovuta «alla frammentazione, perché quattro confezioni da 250 grammi costano più di una scatola unica da un chilo», e sottolinea che «McDonald's non guadagna nulla dall'operazione: i 16 euro al chilogrammo rimasti dopo il versamento al Fondo di solidarietà vanno tutti al produttore, Parmareggio, che ci assicura di girarli ai caseifici».

Le indicazioni del Consorzio, diciamo subito, sono rispettate in toto soltanto dai singoli laboratori, contattabili via e.mail: 10, 11 euro al chilo a seconda del venditore, spese di spedizione comprese.

A dire la verità, nel prezzo va conteggiato anche qualche disagio: tempi lunghissimi, ben oltre il mese, per evadere le ordinazioni, e pezzature non proprio perfette: la promessa «punta» da un chilogrammo a volte finisce per pesare anche 800 grammi.

Ai caseifici si rivolgono principalmente i gruppi d'acquisto già esistenti o quelli creati per l'occasione da associazioni, pro loco, parrocchie, che ordinano grandi quantitativi. Potrebbe anche farlo il singolo consumatore, a patto però di mettersi in navigazione online, trovare i casari e attendere la consegna. Più facile - e più pubblicizzata - l'iniziativa di alcune catene di supermercati (Coop in prima fila) che vendono pezzi di Parmigiano da chilo in busta sottovuoto, con la garanzia dell'assegnazione al Fondo di solidarietà di un euro per ogni confezione.

Purtroppo, però, siamo ancora una volta lontani dai prezzi consigliati dal Consorzio: 12 euro e 90 la cifra fissata da Coop, la più importante delle catene aderenti; addirittura 13 e 90 quello praticato da Unes. Escludendo ancora una volta il canonico euro di «accisa solidale», andiamo sempre a spendere qualcosina in più.

Dai piani alti di Coop Liguria, dopo aver specificato che il prezzo è stato concordato tra Coop Italia e Consorzio, la differenza viene giustificata come un fattore fisiologico: la vendita via internet - è il concetto - è sempre più conveniente di quella tra gli scaffali del supermarket, perché strutturalmente più «leggera» e senza figure intermedie tra produttore e

Parmigiano, brutto affare per i terremotati

consumatore .

Una zona grigia non meglio definita, un buco nero dove vanno a cadere le briciole del cacio che non finiscono sui maccheroni.

Paolo Bertuccio

IN ORIGINE

Per lo «stagionato 14 mesi», il Consorzio aveva stabilito 11,5 euro **DOPO IL SISMA** Forme di Parmigiano Reggiano recuperate all'indomani del disastroso terremoto in Emilia [Ansa]

Un'altra occupazione, Aler lancia l'allarme: «Così bloccano i lavori»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Milano Cronaca

22-07-2012

IL CASO La città degli irregolari**Un'altra occupazione, Aler lancia l'allarme: «Così bloccano i lavori»*****Gli autonomi entrano in una palazzina in via Comacchio L'azienda: «Pregiudicati gli interventi di riqualificazione»*****Enrico Silvestri**

È una sorta di «quattro cantoni», la polizia sgombera un edificio e gli «okkupanti» ne prendono un altro nel giro di un paio di giorni. Così allo sfratto realizzato giovedì mattina in via Neera, le 16 famiglie allontanate, guidate dai «Pisapia boys» del Centro sociale «Cantiere» hanno risposto invadendo il Mazzini di via Comacchio. Sempre di proprietà dell'Aler che ora però lancia un disperato grido di aiuto alle istituzioni: «Non ne possiamo più, proteggeteci dagli antagonisti, anche perché con le loro occupazioni ci impediscono di risanare gli alloggi». L'ultima vicenda ha come prologo l'intervento in via Neera 7 allo Stadera, un complesso di edilizia pubblica da tempo al centro di un progetto di riqualificazione dell'intero quartiere. Poco più di un anno fa era stato concluso il trasloco per liberare completamente i 70 alloggi dai vecchi inquilini e poi iniziare gli interventi di risanamento. L'impresa incaricata dei lavori non aveva fatto in tempo a montare le impalcature che già iniziavano a entrare i primi abusivi, quasi tutti sudamericani per la prevalenza peruviana, grazie all'interessamento del «Cantiere». In breve presero possesso dello stabile una ventina di famiglie, salite subito a 34 appena si sparse la voce che il Comune, per permettere la prosecuzione dei lavori, avrebbe preso in carico i nuclei «meritevoli di tutela sociale».

Giovedì è scattato l'intervento: non solo poliziotti in tenuta antisommossa ma anche assistenti sociali, protezione civile, City Angels. Un'operazione che ha più volte rischiato di degenerare per l'intransigenza dei «cantierini», l'anno scorso tra i principali sostenitori della campagna elettorale di Giuliano Pisapia, che non volevano mollare l'osso. Lasciare a Palazzo Marino la gestione degli occupanti avrebbe significato la perdita di controllo su questi disperati.

Quindi solito corollario di urla, spinte, barricate con i cassonetti, bimbi agitati come clave contro le forze dell'ordine. Alla fine sulle 18 famiglie rimaste, qualcuna veniva presa in carico dall'amministrazione comunale, le altre si allontanavano con le masserizie in spalla. Per ricomparire un paio di giorni dopo a un chilometro di distanza al quartiere Mazzini. Ieri all'alba sempre guidati da una trentina di giovani disobbedienti, hanno fatto irruzione in via Comacchio. Si tratta di un altro stabile Aler destinato a un intervento di ristrutturazione che dovrebbe iniziare a settembre. Per questo gli inquilini dei circa 80 alloggi, divisi in quattro scale, erano stati quasi tutti allontanati, rimanevano solo un paio di famiglie. Con i «disobba» sono entrati 16 nuclei di sudamericani, cinquanta persone in tutto, che hanno preso possesso di un paio di scale per 40 appartamenti.

L'Aler ha presentato denuncia in questura «poiché questa occupazione, oltre ad essere un uso illecito degli spazi pubblici, pregiudica importanti lavori di riqualificazione, creando un danno alla città e ai suoi abitanti». L'azienda poi lancia un appello «alle Istituzioni e a tutte le forze sociali affinché sostengano questo difficile lavoro, messo a dura prova dalle prevaricazioni dei centri sociali».

STRANIERI

Con i «disobbedienti» anche un gruppo di 50 sudamericani **LO SGOMBERO** Giovedì la polizia è intervenuta in via Neera

Nudo con un bimbo nella tendopoli In cella l'aiutante del prete-martire

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Cronache

22-07-2012

CHOC IN EMILIA Sorpreso in atteggiamenti inequivocabili sotto la doccia**Nudo con un bimbo nella tendopoli In cella l'aiutante del prete-martire*****L'uomo avrebbe tentato di abusare di un undicenne: ha rischiato il linciaggio Era il factotum di Don Ivan, morto in chiesa per salvare una statua della Madonna*****Andrea Acquarone**

Nudo sotto la doccia. Nulla di strano se non fosse che con lui c'era un bambino di undici anni. «Atteggiamenti inequivocali», urla furibondo chi li ha scoperti. facile capire di cosa si parli. Il grande, l'orco e il piccolo, inerme, soggiogato, ignaro. Erano nei servizi di una tendopoli, una delle tante di questa Emilia frastornata e dissestata. E ora scossa anche nelle coscienze. Doppiamente. Sì perché è successo proprio lì, in un campo affollato da anime indaffarate nel quotidiano sopravvivere; sì perché quell'uomo che sembrava approfittarsi di una facile preda non è uno qualunque. Si chiama Salvatore Catozzi, 55 anni, e fino a quell'ennesima tragica scossa del 29 maggio, era l'assistente di Don Ivan Martini. Ricordate? Il prete di Rovereto, il «martire» morto in chiesa per salvare una statua della Madonna. Divenne subito simbolo di una terra che non si arrendeva, che non cedeva di fronte alla furia della natura e, se vogliamo, del disincanto. Morendo, Don Ivan, lasciò un afflato di speranza. Della certezza di poter ricominciare.

Una grossa trave lo schiacciò proprio mentre cercava di uscire con la statua tra le braccia dalla parrocchia di Santa Caterina. Catozzi, in lacrime davanti al Papa arrivato il 26 giugno scorso a sorreggere le tante fedi incrinata dalla disperazione, raccontò di sentirsi «il fratellastro» di Don Ivan, il prete per cui lavorava come tuttofare e la cui famiglia l'aveva adottato.

Giovedì, dopo essere stato colto in flagrante col giovanissimo marocchino, nel campo di Rovereto sulla Secchia, ha rischiato di essere ucciso. Il popolo delle tende, quello stesso che fino a due mesi fa lavorava la terra, cresceva vacche e suini o lavorava nelle fabbriche che adesso stentano a ripartire, voleva linciare. Genitori del bambino in testa. Solo il tempestivo intervento di una pattuglia dei carabinieri che si trovava nei dintorni per un servizio antisciacallaggio ha evitato il peggio.

Prima lo hanno sottratto alla folla, poi lo hanno ammanettato e portato a Modena, in carcere. Lui, ieri, davanti al gip Domenico Truppa, che doveva convalidare l'arresto si è rifiutato di rispondere. È rimasto in silenzio come se la sua vergogna fosse troppo enorme per essere raccontata.

Alla fine il giudice si è concesso una pausa, riservandosi di decidere sia in merito alla convalida dell'arresto, sia sulla misura cautelare. L'avvocato di Catozzi, aveva chiesto la libertà ma qualche ora dopo il gip ha deciso: il pedofilo resti in cella.

«Tutti devono collaborare per garantire la massima tutela a bambini e ragazzi all'interno dei campi», esorta adesso «Sos», il Telefono azzurro onlus, impegnato da due mesi nei campi con operatori e volontari per garantire non solo il supporto psicologico ai più piccoli e alle loro famiglie, «ma anche per far sì che tutti i diritti dei bambini e degli adolescenti siano rispettati, incluso quello alla sicurezza, in sinergia con la Protezione civile. È essenziale mantenere alta la guardia ammonendo e tenendo presente che queste situazioni di convivenza possono rappresentare un fattore di rischio per il verificarsi di abusi».

TERREMOTO Una delle tendopoli emiliane. Accanto, Don Ivan e la chiesa in cui è morto

Circe porta pioggia e grandine fiume a rischio di esondazione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Circe porta pioggia e grandine
fiume a rischio di esondazione

Fiorilli: «Pronti a chiudere la golena». Ormeggi rafforzati

di ROBERTA FRANCHI

Potrebbe far rimpiangere il supercaldo con cui Scipione, Caronte e Minosse hanno fatto sudare Pescara nelle ultime settimane: l'arrivo di Circe, il vortice di bassa pressione finlandese, previsto da oggi porterà pioggia, vento e un brusco calo di temperature almeno fino a martedì. L'allerta-meteo, con possibili grandinate già dal pomeriggio, fa scattare le misure d'emergenza a Pescara. Sorvegliato speciale sarà soprattutto il porto, al test con il rischio-esondazione del fiume moltiplicato dal mancato dragaggio e alla vigilia del vertice romano di martedì in cui si spera sarà finalmente chiarito come e con quali soldi rimuovere i fanghi.

Sul fronte-meteo l'allerta scatta oggi: preannunciata nuvolosità in aumento dal pomeriggio, con possibili temporali, grandine e forti raffiche di vento; rischio-nubifragi domani e martedì, possibili piogge anche mercoledì. Temperature previste in picchiata: 26 gradi oggi, 21 domani, 24 martedì, 26 mercoledì. Il Comune, con in mano i bollettini di Abruzzo Meteo e Protezione civile che danno preallerta 3, ha messo in campo la macchina delle emergenze. «Abbiamo allertato i balneari, è assolutamente sconsigliato uscire con piccole imbarcazioni - avverte l'assessore alla protezione civile Bernardino Fiorilli -. Abbiamo portato avanti iniziative di prevenzione come la bonifica di tombini e caditoie nelle zone a più alto rischio-allagamenti, costituendo anche la squadra di pronta reperibilità che entrerà in azione per il deflusso e sistemare transenne; ai cittadini chiediamo di limitare gli spostamenti per tutelare l'incolumità e favorire i nostri interventi».

Per richieste-aiuto si può contattare la polizia municipale allo 085-37371. Azioni di prevenzione concentrate nelle zone ad alto rischio-allagamenti, Pescara sud e Colli. Osservato speciale soprattutto il porto. «La mariniera è stata invitata a rinforzare gli ormeggi dei pescherecci - ricorda Fiorilli -. E' evidente la nostra preoccupazione per le condizioni del porto non dragato che a fronte di un improvviso e violento apporto d'acqua, anche delle zone interne, potrebbe esondare. Siamo pronti a intervenire chiudendo al traffico l'area golenale». Saranno tre giorni con il fiato sospeso, visto che i fanghi hanno trasformato l'area portuale in pantano. Martedì al vertice di Roma si dovranno sciogliere i nodi sul dragaggio, ossia dal Governo dovrebbe arrivare il verdetto sulle strategie prospettate dal Provveditorato per rimuovere i fanghi.

Ma alla vigilia di quell'incontro arriva Circe. «E' uno dei test preoccupanti sul pericolo esondazione che corre Pescara - dice Moreno Di Pietrantonio, capogruppo consigliere Pd -. Alla vigilia dell'ennesimo incontro, ci auguriamo vengano individuate scelte risolutive e non si rimanga nel fango delle chiacchiere. Non c'è più tempo, anche perché l'autunno è lontano ma si avvicina. Le responsabilità di decisioni è di chi governa». «Ancora una volta è il nostro partito a lavorare come fosse in maggioranza - dice Marinella Sclocco, consigliere regionale Pd -: il 29 maggio ho inviato a Comune, Provincia, Regione una nota con allegate le risposte degli assessori regionali Morra e Di Paolo a una delle mie interrogazioni, un documento che ammetteva il pericolo imminente di esondazione anche in conseguenza del mancato dragaggio. Ho inviato tutto al Prefetto, che mi ha garantito di aver investito la protezione civile nazionale».

Il maltempo annunciato ha anche costretto gli organizzatori a cambiare location per Bothanica, l'atteso doppio spettacolo dei Momix: gli appuntamenti di domani e martedì alle 21,15 sono stati spostati dalla bella cornice del teatro d'Annunzio al

Circe porta pioggia e grandine fiume a rischio di esondazione

palasport Pala Giovanni XXIII di San Donato. Meno suggestivo ma al riparo dai rischi di acquazzone.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme dolose sfiorano le case

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Fiamme dolose sfiorano le case

Notte di incendi in Valpescara, paura per i residenti a Turrivalignani

di DAVIDE DE AMICIS

Se il bollettino meteo annuncia piogge e maltempo sulla nostra regione, fino a ieri notte il caldo torrido e gli incendi boschivi l'anno fatta ancora da padrone in Val Pescara, soprattutto a Turrivalignani dove i residenti si sono ritrovati improvvisamente circondati dalle fiamme. Era l'una di notte quando si è innescato un vasto rogo che, sospinto dal vento, ha incenerito 27 ettari fra sterpaglie, bosco, sottobosco, pineta e un ampio terreno coltivato a foraggio, arrivando a lambire le case di contrada Pescara. Per fortuna i Carabinieri avevano già fatto allontanare dalle loro case una quindicina di famiglie. Non sono mancate scene di panico tra i residenti coinvolti, i quali non hanno esitato ad imbracciare loro stessi pale, zappe e picconi, collaborando con i soccorritori. Grazie all'impegno di tre squadre di Vigili del Fuoco, giunte dal comando Provinciale di Pescara nonché dai distaccamenti di Alanno e Popoli, e grazie anche ai volontari della Protezione civile di Montesilvano, Castiglione a Casauria e Lettomanoppello, le fiamme sono state alla fine contenute, nonostante avessero raggiunto un fronte di centinaia di metri e circondato il centro abitato di Turrivalignani. Gran lavoro anche per l'elicottero dei Vigili del fuoco, impegnato nelle ultime ore su più fronti: oltre che in Valpescara, infatti, è dovuto volare in Umbria per domare incendi ad Acquasparta e a Narni a supporto di cinque squadre fino all'arrivo di un Canadair. L'equipaggio di Pescara si è poi recato a Prati di Tivo, su richiesta del prefetto, per rimuovere la carcassa di una mucca morta che giaceva sopra una falda acquifera.

Cinquanta alla fine gli ettari andati in fumo. Decisiva in Valpescara anche l'attività del Corpo Forestale dello Stato e dei volontari della Protezione civile: «Per fortuna già in mattinata - ha confermato l'ingegner Silvio Liberatore, responsabile del Settore emergenze della Protezione civile regionale - le fiamme erano ormai sotto controllo, tanto è vero che gli uomini della Forestale si sono spostati su un altro incendio divampato a Salle». Ma non sono state solo Turrivalignani e Salle ad essere coinvolte da incendi boschivi, perché le fiamme sono state domate nella notte anche a Caramanico Terme. Ancora una volta, come sempre accade in questi casi, è impossibile stabilire se la natura di questi roghi sia dolosa o colposa, data la difficoltà di reperire tracce che riconducano ad inneschi, ma è impossibile negare che dietro tutto questo possa esserci la mano dell'uomo: «Le percentuali di incendi nati da autocombustione - ha ricordato recentemente la Forestale - sono davvero esigue».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconde case nelle frazioni De Santis spara sul Governo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Seconde case nelle frazioni

De Santis spara sul Governo

«L'approvazione in commissione solo di alcuni emendamenti importanti e il rifiuto di altri essenziali e qualificanti, come il finanziamento delle case non destinate ad abitazione principale delle frazioni e dei Comuni del cratere, rappresenta un segnale brutto e negativo per il futuro dell'Aquila e del suo comprensorio». È quanto afferma l'assessore Lelio De Santis. «Il Governo e il Parlamento - continua -, al di là della soddisfazione per la fine della gestione commissariale, hanno assestato un colpo in testa agli aquilani che, a oltre tre anni dal sisma, ancora non hanno la certezza di vedere ricostruita la città, che è fatta anche di borghi e di frazioni, e hanno cancellato la possibilità di rinascita dei paesi del cratere, di cui L'Aquila ha un bisogno assoluto per disegnare un nuovo e moderno sviluppo economico e turistico».

Il mancato accoglimento dell'emendamento per garantire la stabilità finanziaria del Comune dell'Aquila con 30 milioni e degli altri Comuni con 5 milioni, per coprire le minori entrate a seguito del terremoto, «richiesta dimostrata doverosa e congrua con un atto formale inviato al direttore generale del ministero dell'Economia, è ancora più grave sul piano amministrativo». Significa paralizzare l'attività amministrativa e impedire di erogare servizi e di realizzare tutte le opere pubbliche con fondi e donazioni, inutilizzabili senza un bilancio approvato entro il termine del 31 agosto. «Un Governo tecnico che non approva un provvedimento con valenza esclusivamente tecnica per soddisfare richieste oggettive ed indifferibili, come quella del pareggio di bilancio aggiunge De Santis -, dimostra di non saper riconoscere nemmeno le esigenze tecniche e finanziarie dei Comuni terremotati, che non hanno colore politico o valore discrezionale. E, allora, ci troviamo in presenza di posizioni di chiusura da parte del Governo e del Parlamento non motivate sul piano tecnico, ma dettate solo da pregiudizi verso la capacità di spesa degli enti locali o da ostilità politica verso una città e una Regione che non sono rispettate a dovere nelle stanze del potere romano».

Una riflessione, forse, dovrebbe essere fatta dai partiti che sostengono il governo Monti, secondo De Santis. «Oltre a colpire in modo indiscriminato i ceti meno protetti, ora colpisce anche le popolazioni terremotate, non riconoscendo loro il diritto ad avere un futuro - conclude l'assessore -. Un intervento dei tre azionisti del Governo, Bersani, Alfano e Casini, potrebbe ridare dignità e oggettività alle richieste sacrosante dei Comuni terremotati, la cui completa ricostruzione è un fatto di civiltà e non di carità».

Lieve scossa di terremoto Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

"*Lieve scossa di terremoto Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 ...*"

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Lieve scossa di terremoto

Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata sui monti Reatini, al confine tra Lazio e Abruzzo, tra le province di Rieti e L'Aquila. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,2 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni reatini di Amatrice e Cittareale, e di quello aquilano di Montereale.

Sollecitate le risorse per i Gal

Il gruppo consiliare provinciale del Pd, primo firmatario il capogruppo Enio Mastrangioli, ha presentato un ordine del giorno al consiglio provinciale per sollecitare l'erogazione delle risorse spettanti ai Gal della provincia: «Abruzzo Italico Alto Sangro» e «Gran Sasso Velino».

Incontro su donazioni e trapianti

Il 25 luglio, alle 18, al Ridotto del Teatro Comunale, un incontro evento sulle donazioni e i trapianti. Interverranno Alessandro Preziosi, Pino Aprile e Antonio Famulari.

L'agenda

Farmacie. Turno festivo: Santanza, container via Vicentini, parcheggio Carrefour, tel. 0862.028029; Sericchi, statale 17, Bazzano, tel. 0862.785170. **Turno notturno:** Strinella, via Strinella 16, tel. 0862.482884. **Cinema.** Movieplex: The amazing spider man 3D (18- 21.30); Biancaneve e il cacciatore (17.45- 20.10- 22.35); Cena tra amici (18.15), The amazing Spider man (22.35); La leggenda del cacciatore di vampiri (17.50- 20.15- 22.35); Biancaneve e il cacciatore (18.30- 21.30); Il dittatore (18.15- 20.30- 22.35); Lorax 3D (18), Chernobyl diaries (20.30- 22.35).

Mareggiate, scatta l'allerta meteo Evitate anche i sottopassi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Mareggiate, scatta l'allerta meteo

«Evitate anche i sottopassi»

di GIANNI QUAGLIARELLA

Mattina forse ancora al mare, ma con lo sguardo fisso all'orizzonte in attesa della burrasca. Dai Ripari di Giobbe a Ortona, fin giù a San Salvo Marina, passando per San Vito, Fossacesia, Vallevò, Le Morge, Casalbordino e Marina di Vasto, villeggianti e balneatori si apprestano a vivere una domenica assai particolare. L'allerta meteo, stavolta, non arriva da un bollettino qualunque, ma direttamente dalla Prefettura di Chieti: il tempo, oggi, cambierà in fretta. In peggio. Ecco perché tutti i comuni costieri della provincia, Lanciano compresa, si preparano ad affrontare l'emergenza. «Specie dal pomeriggio - avverte la prefettura - e per l'intera giornata di domani, lungo il litorale sono previsti rovesci temporaleschi forti. La popolazione è invitata pertanto a seguire i bollettini, evitando di uscire di casa soprattutto nei momenti in cui i fenomeni temporaleschi dovessero manifestarsi con la violenza prevista dagli esperti».

Ce n'è abbastanza, dunque, per stare con gli occhi bene aperti. Sentite ancora le raccomandazioni: «Si invitano i cittadini a evitare sottopassi e strade che potrebbero provocare accumuli di acque piovane. Massima attenzione viene suggerita a quanti dovessero trovarsi lungo il litorale, dove le mareggiate si potrebbero rilevare improvvise e violente». Gli appelli sono rivolti in particolare ai balneatori: «I titolari di stabilimenti sono invitati a mettere in atto tutte le misure precauzionali atte a scongiurare pericoli per i bagnanti». Ecco perché, con il coordinamento della capitaneria di porto di Ortona, è allertato il Circomare di Punta Penna a Vasto, dove con i suoi uomini è pronto il comandante, Giuliano D'Urso. Sorvegliati speciali tutti i corsi d'acqua, dal Feltrino al Moro, dal Sinello al Trigno. Allertati dappertutto uffici tecnici comunali, pompieri e protezione civile: dopo l'inferno di fuoco dei giorni scorsi potrebbe essere l'acqua il nemico dell'estate.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Casalıncontrada in carcere giovane piromane

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Incendio a Casalıncontrada
in carcere giovane piromane

Paura anche a Ortona: le fiamme sfiorano distributore di benzina

di DANIELA CESARII

e ALFREDO D'ALESSANDRO

L'intervento tempestivo dei carabinieri della stazione di Casalıncontrada e la collaborazione attiva di alcuni cittadini hanno consentito nella notte fra venerdì e ieri di arrestare colui che viene ritenuto l'autore dell'incendio e soprattutto di evitare che le fiamme potessero raggiungere le case. In carcere a Madonna del freddo è finito un giovane di Casalıncontrada, Gianluigi Malandra di 21 anni: per lui l'accusa è incendio doloso.

L'allarme incendio è scattato intorno all'una quando alcuni abitanti della zona di Colle Vaccaro, nel territorio comunale di Roccamontepiano, non molto lontano da Casalıncontrada, hanno notato le fiamme che in breve, alimentate e spinte dal vento, avrebbero finito con il distruggere una superficie di circa tre ettari di bassa vegetazione e ulivi. Sul posto in pochi minuti sono arrivati vigili del fuoco e carabinieri, coordinati dal comando Compagnia dell'Arma di Chieti agli ordini del capitano Livio Lupieri. Questi ultimi hanno subito raccolto le testimonianze di alcuni cittadini che dalle proprie abitazioni avevano potuto notare il piromane in azione. I carabinieri, in base alla descrizione, hanno potuto intuire di chi si potesse trattare e così si sono messi subito sulle tracce del giovane, rintracciandolo a bordo della propria auto non molto lontano dal luogo dell'incendio. Malandra è stato trovato in possesso dell'accendino.

Le operazioni di spegnimento dell'incendio, da parte dei Vigili del fuoco di Chieti con l'ausilio di volontari della Protezione civile e degli stessi Carabinieri, si sono concluse intorno alle 2.30. Gli inquirenti stanno ora valutando le eventuali responsabilità del giovane anche con riferimento agli incendi verificatisi il 13 e 16 luglio scorsi, in località attigue a quella interessata dal rogo della notte scorsa.

Un incendio, invece, ha sfiorato il distributore di benzina del lido Riccio a Ortona. Per precauzione sono state evacuate due abitazioni, problemi anche alla circolazione con il traffico veicolare deviato per un'ora circa. Le fiamme si sono innescate intorno alle 15 lungo la scarpata che sovrasta il tratto della strada statale 16 nei pressi dell'incrocio che conduce al bivio di contrada Cristo Re e agli stabilimenti balneari del lido Riccio. L'incendio si è propagato dalle sterpaglie più basse fin verso l'alto fino a raggiungere la vegetazione e gli alberi che sorgono vicino alla pompa di benzina chiusa per lavori di rinnovo. Ad intervenire per prima sul posto è stata la pattuglia della polstrada di Chieti che ha disposto la chiusura della circolazione e l'evacuazione delle famiglie. Intorno alle 16.30 tutto è tornato alle normalità e le famiglie hanno potuto far ritorno a casa.

Tra i poderosi incendi anche quello di un maneggio a Bomba dove per ustioni è morto un cavallo, mentre il proprietario è rimasto ferito con ustioni di secondo grado sul 30% del corpo. L'uomo è stato ricoverato a Lanciano. Intanto nella valle di S. Onofrio prudenzialmente evacuate per 3 ore otto abitazioni invase dal fumo. Le fiamme hanno anche danneggiato un impianto fotovoltaico, ma l'intervento dei vigili del fuoco e di un Canadair ha scongiurato il peggio. Altri roghi sono scoppiati in località San Lorenzo a Vasto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Casalincontrada in carcere giovane piromane

Sfollati del residence Uliveto martedì Brucchi dal ministro Barca

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Sfollati del residence Uliveto
martedì Brucchi dal ministro Barca

di MAURIZIO DI BIAGIO

La situazione delle 36 famiglie del residence Uliveto di San Nicolò a Tordino dal 30 giugno senza più il cappello dell'autonoma sistemazione è definita «drammatica» da Divinangelo Terribile, in pratica il portavoce di chi ha dovuto lasciare le abitazioni a causa dei danni provocati dal sisma del 2009. Il sit-in di protesta è giunto al settimo giorno e va avanti anche lo sciopero della fame di Giuseppe Rubino che ha pure sospeso l'assunzione di farmaci salvavita: il malcontento è salito di tono, si dorme nel cortile nei lettini da mare e durante il giorno ci si ripara con gli ombrelloni. Il clima è di sfiducia: la palazzina classificata di tipo B" dalla Protezione civile è di fatto di tipo E, cioè inagibile. E dunque con la sospensione del contributo di autonoma sistemazione registrato ora molte famiglie non sanno proprio dove andare «perché- dichiara Terribile, che sta passando le sue ferie nel sit-in- hanno ancora il mutuo delle abitazioni del residence da pagare, con le banche che non ne vogliono sapere di sospenderlo, e senza potersi permettere di pagare un affitto». Si spera nel senatore Tancredi e nel suo emendamento da inserire nel decreto che in questo momento giace presso la Camera che potrebbe dar vita ad una proroga all'autonoma sistemazione almeno fino a dicembre. Il sindaco Brucchi ha annunciato che per martedì è in agenda un incontro con il ministro Barca, o con un suo rappresentante, a Roma: lì si discuterà della situazione del condominio Uliveto. «Frattanto- aggiunge Brucchi- abbiamo rimesso tutte le pratiche tecniche alla Reluis e Fintecna e speriamo che si completi l'iter nel minor tempo possibile». Oltretutto il primo cittadino ha ordinato ai suoi di redigere una relazione in cui si evidenzino i casi più disperati tra le 36 famiglie in modo che i casi più problematici vengano evasi nel minor tempo possibile. Per questo motivo Brucchi ha sentito l'amministratore unico dell'Ater di Teramo, Marco Pierangeli, per sondare un'eventuale pronta disponibilità di appartamenti da offrire a chi più ne ha bisogno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tuffo e poi subito il malore sub muore a diciannove anni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Un tuffo e poi subito il malore
sub muore a diciannove anni

Inutili i soccorsi prestati a Valerio Marcoccia dai sanitari

di DENISE COMPAGNONE

L'arrivo in spiaggia all'alba, la colazione, il tuffo. Poi, improvvisamente il malore in acqua e mezz'ora di inutili tentativi di rianimazione. Valerio Marcoccia, 19 anni, residente a Ceccano, è morto così, in pochi minuti, ieri mattina, durante una battuta di pesca subacquea a pochi passi dal porto di San Felice Circeo. Era arrivato prestissimo, l'ora migliore per un'immersione, con due amici di Ceccano, più grandi di lui. In un bar poco distante, prima del tuffo, una colazione veloce: cappuccino e bomba alla crema. Poi il rito della muta e la discesa in mare, fucile in mano, vicino gli scogli, dove il fondale è tra i più belli. L'acqua in quel punto raggiunge solo i due metri di profondità ma ciò non è servito a salvargli la vita. Valerio appena sott'acqua si è sentito male subito, ha avvisato i compagni e si è disteso sugli scogli. Erano le 7.15: dalla scogliera è partita la richiesta di soccorso alla Polizia e al 118. L'ambulanza è arrivata di corsa da Sabaudia ma la posizione impervia ha reso difficile il salvataggio tanto che per agevolare il soccorso una barca di pescatori ha trasportato il ragazzo dagli scogli sul molo. Per trenta minuti i sanitari hanno provato a rianimarlo, ma tutto è stato inutile: il cuore di Valerio aveva già cessato di battere. Secondo i medici sarebbe stato un malore l'origine del decesso, probabilmente una congestione, magari anche a causa dell'acqua fredda del mattino. Ad ogni modo il corpo del giovane, trasportato all'obitorio del cimitero di Terracina, è ora a disposizione del magistrato: sarà l'autopsia disposta dal sostituto procuratore Maria Cristina Pigozzo a chiarire definitivamente le cause della morte. 19 anni compiuti a febbraio, Valerio Marcoccia aveva una passione tra le altre, insieme al poker, a Vasco Rossi e alla palestra: la pesca. «Ma era allenato, non certo uno sprovveduto» racconta Enrico. Enrico Martella, responsabile di Gioventù Italiana a Ceccano, di Valerio era uno dei più grandi amici, lo conosceva praticamente dall'asilo. «Era un bravo ragazzo» racconta, con la voce rotta dall'emozione. Lavorava nel bar di famiglia, il Bar del cacciatore, sulla Monti Lepini, territorio di Prossedi. «Ma aveva intenzione di ricominciare la scuola a settembre, doveva fare il quarto anno» prosegue Enrico. Valerio la scuola, l'Alberghiero Buonarroti, a Ceccano, l'aveva interrotta al triennio. Di lui ha un bel ricordo anche Domenico Crocca, referente della sede ceccanese: «Gli ho anche insegnato per un periodo - ha raccontato ieri - un bravo ragazzo, di buona famiglia». Con la sua famiglia, conosciuta per le diverse attività commerciali attive in città, il giovane abitava in via Gaeta. E infatti ieri la notizia ha gettato tanti nello shock. L'Amministrazione comunale ha espresso cordoglio alla famiglia e gli amici si sono stretti attorno ai cari. I due profili su Facebook del giovane si sono riempiti di messaggi increduli e struggenti. «Sto ancora pregando che non sia vero - scrive Anna -. Ho rivisto il tuo sorriso solo pochi giorni fa, riempiva il cuore. Mi mancherai». Willy rincara: «19 anni... non ci vuole niente e tutto si spezza via in un istante! Non ho parole». Deborah gli dedica una canzone, «Sta passando novembre». Non è il suo Vasco Rossi ma le parole sono eloquenti: «Non doveva andar così - canta Eros Ramazzotti - tutti ora siamo un po' più soli qui. Mentre guardo lassù sta passando novembre e tu hai vent'anni per sempre».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tuffo e poi subito il malore sub muore a diciannove anni

4zi

Incendio sull'aliscafo per Ponza: gravi danni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Incendio sull'aliscafo per Ponza: gravi danni

Malore per due membri dell'equipaggio, l'imbarcazione della Laziomar era ancora in porto

Un incendio sviluppatosi improvvisamente ieri mattina a Formia a bordo dell'aliscafo Monte Gargano della Laziomar, in partenza per Ponza dal molo Azzurra, ha pesantemente danneggiato l'imbarcazione, rimasta bloccata in porto, e provocato malessere a due componenti dell'equipaggio che avevano inalato i fumi prodotti dal rogo.

L'episodio, che avrebbe potuto avere pericolose conseguenze se si fosse verificato in navigazione, è avvenuto ieri mattina alle 9,30 al molo Azzurra, poco prima dell'imbarco dei passeggeri. Probabilmente è stato un corto circuito nella plancia di comando a scatenare l'incendio, che ha prodotto grossi danni all'imbarcazione. Il tempestivo intervento dell'equipaggio dell'aliscafo ha permesso di domare le fiamme e di evitare più drammatiche conseguenze, soprattutto per il fatto che la sala comando è, a tutti gli effetti, un ripetitore di comandi collegati con la sala macchine adiacente ai serbatoi della nafta. Scattato l'allarme, sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco e i militari della Guardia Costiera di Formia coordinati dal luogotenente Marco Vigliotti e i sanitari del 118, che hanno prestato i primi soccorsi all'equipaggio del Monte Gargano per i fumi provocati dall'incendio. Per fortuna non si sono registrate preoccupanti conseguenze per i marinai, mentre l'aliscafo sarà ora dirottato in cantiere per le riparazioni.

Il caso del Monte Gargano, costruito nel 1989, ribadisce comunque l'esigenza di ringiovanire la flotta della Laziomar, che dispone di due aliscafi con più di 25 anni di vita, mentre i traghetti Quirino e Tetide da oltre 30 anni solcano i mari del Tirreno facendo la spola tra Formia, Ponza e Ventotene. Cinque anni fa la motonave Tetide, sempre il 21 luglio, subì un guasto a bordo. Altri piccoli incidenti di percorso si sono verificati negli ultimi tempi causando situazioni di emergenza risolte dall'esperienza e professionalità degli equipaggi e, soprattutto, dei comandanti.

S.Gio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sep brucia ancora, tutto in fumo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

La Sep brucia ancora, tutto in fumo

Incendio a cinque anni esatti dal precedente, al vaglio tutte le ipotesi

di CHRISTIAN CAPUANI

La Sep nuovamente in fiamme, cinque anni dopo. Il secondo stabilimento della Società ecologica pontina, che opera nell'area industriale di Mazzocchio occupandosi del compostaggio dei rifiuti, ha subito l'altra notte un violento incendio che ha devastato la vasca esterna e attaccato le pareti dell'impianto. Una ricorrenza di fuoco: nel 2007, proprio nella notte del 20 luglio, un immenso rogo distrusse l'adiacente struttura utilizzata dalla Sep per il riciclaggio dei rifiuti inorganici. Danni e preoccupazioni minori rispetto a cinque anni fa, ma colpiscono le coincidenze. L'azienda, mai troppo ben vista dalla popolazione di Mazzocchio per i miasmi prodotti dall'attività di compostaggio, avrebbe dovuto riaprire i battenti martedì prossimo.

L'incendio è scoppiato attorno alle 21,30 di venerdì all'esterno dell'impianto della Sep, chiuso da mesi per i lavori d'adeguamento della struttura richiesti dall'amministrazione provinciale. A bruciare sono stati gli scarti legnosi che erano contenuti in una vasca esterna. Le fiamme hanno subito attecchito e in poco tempo hanno raggiunto diversi metri d'altezza, in una colonna di fuoco imponente. Sul posto si sono portati ben sei mezzi dei vigili del fuoco, che hanno impiegato più di quattro ore per domare l'incendio. Intervenuta anche la protezione civile.

Le origini del rogo sono al vaglio degli uomini dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia locale di Pontinia, che hanno provato a raccogliere elementi sull'accaduto. Non si esclude alcuna causa. Per l'impianto della Sep i danni sono evidenti ma limitati: le fiamme hanno corroso le pareti della vasca esterna e attaccato la parete dello stabilimento, dal quale di sono staccati alcuni pannelli. I tecnici dell'Arpa Lazio hanno invece effettuato i rilievi per valutare le conseguenze ambientali dell'incendio, ma le prime analisi non hanno evidenziato inquinamento prodotto dal rogo, segno che le fiamme hanno bruciato solo materiale legnoso.

Molto diverso fu lo scenario della notte tra il 20 e il 21 luglio 2007, quando ad andare a fuoco fu l'altro stabilimento della Sep, posto di fronte all'impianto di compostaggio. Nel vecchio capannone erano accatastati quintali di materiale vario, dalla plastica al vetro alla carta, che andò bruciato in un tremendo rogo che mise fuori uso la struttura. Qualche preoccupazione la creò la nuvola nera di circa 40 metri d'altezza sprigionata dalla grande combustione.

La scorsa notte, dunque, il nuovo rogo, che ora mette in discussione la riapertura dell'impianto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Province, decisione illogica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Un coro di no. Forte: il territorio perderebbe servizi strategici come questura e vigili del fuoco

«Province, decisione illogica»

Il sindaco di Latina contesta l'accorpamento con Frosinone

Una decisione illogica, che finirebbe con la paralisi dell'attività dei Comuni. E' questo il timore del sindaco di Latina Giovanni Di Giorgi all'indomani dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dei parametri per gli accorpamenti delle province, che vedranno fondersi Frosinone e Latina. Il sindaco si sofferma sugli «inevitabili danni, anche economici, per l'aumento dei costi che si scaricheranno sulle popolazioni» e sull'«enorme aggravio di lavoro che ricadrà sui Comuni, che rischiano di essere paralizzati».

«Se Latina non dovesse più essere provincia – osserva il consigliere regionale dell'Udc, Aldo Forte – significherebbe per il territorio perdere servizi strategici come questure, vigili del fuoco, protezione civile, uffici territoriali dello Stato».

Apruzzese a pag. 41

Pontini presidiati, task force antiallagamenti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Pontini presidiati, task force antiallagamenti

Il caldo va in vacanza per qualche giorno per l'arrivo di Circe, mentre Protezione Civile e agenti della Municipale faranno lo straordinario per scongiurare i danni degli allagamenti che l'ondata di maltempo potrebbe portare in riviera. Il sindaco Gaspari, con il suo vice Fanini, ha già attivato una task force per prevenire i disagi del maltempo. La Protezione Civile ha infatti diffuso anche per la costa picena un'allerta meteo che raggiungerà il suo apice tra la tarda serata di oggi e domattina. Vediamo quali sono le azioni studiate nel pomeriggio di giovedì, quando il primo cittadino ha convocato una riunione con tutti i referenti del Comune e delle società che gestiscono servizi pubblici per coordinare azioni preventive e interventi durante il periodo di criticità che perdurerà fino alla giornata di domani. A scopo precauzionale si è già provveduto ad ulteriori interventi di pulizia dei fossi e delle caditoie; verranno presidiati tutti i sottopassi che, in caso di emergenza, verranno tempestivamente chiusi; è stata vietata la sosta dei veicoli nel parcheggio dell'ex tirassegno in via Volta, zona al di sotto del piano stradale che in passato ha già intrappolato nel fango alcune auto. Inoltre è stato chiesto alla Start Plus di attivare percorsi alternativi degli autobus sulla statale e sul lungomare per evitare il traffico di mezzi pesanti nelle aree del centro cittadino via Roma e Calatafimi, piazza Garibaldi e San Giovanni Battista ad alto rischio allagamento. Qui i lavori iniziati in zona porto si sono bloccati per un'errore di valutazione in fase di progetto ma sembra prevista per martedì la firma della variante che dovrebbe sbloccare lo stallo. Da ieri sarà garantita l'apertura ininterrotta della Sala Operativa presso il Palazzetto dello sport. Mentre due agenti della Municipale eseguiranno un servizio notturno tra sabato e domenica e domenica e lunedì nella fascia oraria dall'1 alle 7. L'Amministrazione invita comunque i cittadini a collaborare riducendo allo stretto indispensabile gli spostamenti. In caso di disagi contattare la sala operativa della Polizia Municipale (tel. 0735594443) o della Protezione civile (tel. 0735781486).

Brucia un ettaro di bosco Le fiamme sfiorano la caserma

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Domenica 22 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Brucia un ettaro di bosco

Le fiamme sfiorano la caserma

PIEVEBOVIGLIANA - E' allarme incendio a Pievebovigliana dopo il secondo rogo sviluppatosi l'altra sera e che ha lambito le case e la locale stazione di Carabinieri. Come nel precedente incendio verificatosi il giorno prima a Roccamai, anche per questo nuovo episodio si pensa alla matrice dolosa. Nell'incendio che ha sfiorato le abitazioni popolari alla periferia del centro abitato di Pievebovigliana, sono andati distrutti circa un ettaro fra bosco e parte di pineta limitrofa. L'allarme dato dagli abitanti della zona e l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco di Camerino e Visso, ha contribuito a circoscrivere le fiamme mentre l'intenso il fumo acre sparsosi in zona ha costretto abitanti e villeggianti a lasciare per un po' le proprie abitazioni

Maxi incendio, in azione due Canadair

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Maxi incendio, in azione due Canadair

Evacuata una famiglia. Al lavoro decine di uomini: si pensa all'opera di un piromane

di FABIO PACI

SERVIGLIANO - «Correte, il fuoco ha preso la vegetazione lungo il Tenna tra Servigliano, Piane di Falerone e Belmonte». Sono le 14.05, una donna chiama i vigili del fuoco. Tira vento, il rischio è enorme. Parte la squadra del Turno B con a capo l'esperto Leandro Gobbi. Giunti sul posto, l'inferno: già 20 ettari divorati. A dare l'allarme anche la Polizia stradale di Amandola. Serviranno autobotti da Fermo, S.Benedetto, Macerata e Ascoli, due Canadair (giunti da Ciampino), oltre all'Unità di crisi, per domare le fiamme. E dopo 7 ore cessa l'allarme: 70 ettari in cenere, una famiglia evacuata. «Nessun ferito, nessun rischio inquinamento - spiega il maresciallo Vitale Sicurezza - ed è ciò che conta». Incendio doloso? Si indaga. L'ipotesi-piromane prende corpo: troppi incendi, tutti i giorni, da più parti. Pomeriggio da incubo, a rischio anche 6 abitazioni lungo la Provinciale 214. La Forestale è lì, in appoggio protezione civile, polizia, carabinieri, tecnici della Provincia. I pompieri prendono risorse dal Tenna per azionare il cannone che spara acqua sul fuoco. Si scopre una discarica abusiva: vecchi elettrodomestici, pneumatici. Così si allerta l'Arpam. Alle 16.45, arriva il vice prefetto Francesco Martino che, con i sindaci, attiva l'Unità di crisi e il Posto di comando avanzato. «La situazione è sotto controllo, però ci vorranno ore di lavoro», dice Martino. Poco dopo, altre folate di vento e l'incendio riparte. Intervengono i Canadair: vari passaggi. Poco prima delle 21, pericolo cessato e strade riaperte. Vigili del fuoco e i volontari sono dentro alla fitta vegetazione lungo il fiume per gli ultimi focolai. Ci resteranno per l'intera nottata. «Ottimo tempismo delle forze intervenute», dice l'assessore provinciale Adolfo Marinangeli.

Incendi, domati tre focolai a Colle Pardo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Incendi, domati
tre focolai
a Colle Pardo

di ENRICO VALENTINI

Non c'è tregua per i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile impegnati a spegnere i numerosi incendi e focolai che, negli ultimi giorni, in particolar modo, hanno interessato numerose aree boschive ed agricole delle città castellane. Venerdì pomeriggio - erano ancora in corso le operazioni per spegnere definitivamente il vasto incendio divampato sul monte Artemisio - almeno tre focolai appiccicati all'interno di Colle Pardo, tra Ariccia e Genzano, hanno creato non pochi problemi ai volontari della protezione civile delle due cittadine.

Le segnalazioni arrivate da alcuni passanti e la pronta risposta dei volontari della protezione civile sono riuscite a limitare i danni nell'area protetta, a ridosso dei ripetitori della Rai e di noti gestori telefonici, andata a fuoco con molta probabilità ad opera di alcuni piromani considerato che le fiamme sono partite da tre punti differenti.

Altri incendi, più o meno complicati hanno interessato anche le campagne in prossimità della via Ardeatina e alcuni terreni alla periferia di Nemi, a ridosso del Vivaro, dove c'è stato bisogno dell'intervento di un Canadair per soffocare definitivamente le fiamme che iniziavano già ad avanzare verso i primi nuclei abitati su via dei Laghi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei fine settimana obiettivo Lago Sicuro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Domenica 22 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Nei fine settimana
obiettivo Lago Sicuro

Tuffi in acqua sul lago di Bracciano sotto l'occhio vigile degli operatori della Protezione civile comunale, che anche quest'anno ha attivato il progetto «Lago Sicuro»: nelle giornate di sabato, domenica e festivi si assicura ai natanti e ai bagnanti il controllo e l'eventuale pronto intervento. Sul lago sono presenti un'imbarcazione del Dipartimento nazionale emergenza mare 118 e il gommoni della Protezione civile comunale, con personale specializzato, mentre le spiagge libere sono vigilate da operatori formati al primo soccorso, a sostegno dei bagnanti. Per una tempestiva presenza dei soccorritori la sala operativa è dislocata proprio nel piazzale del lungolago Argenti, dove vengono gestite le emergenze. Oltre ai numeri d'emergenza nazionale di carabinieri 112, vigili del fuoco 115, emergenze sanitarie 118, polizia di stato 113, in caso di emergenza i cittadini possono contattare il 3477582369 per il Dipartimento nazionale emergenza mare 118, il 3485843243 e il 3485858165 del coordinatore dei volontari e lo 0699805426 della Polizia provinciale di Bracciano.
C.Or.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuga da Cecalocco e Battifero

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Fuga da Cecalocco e Battifero

Fiamme lambiscono le due frazioni, evacuati tutti gli abitanti

di CORSO VIOLA di CAMPALTO

Un disegno criminoso o una o più menti malate. Non ci sono più dubbi: gli otto vasti incendi scoppiati da giovedì scorso intorno a Terni sono dolosi e premeditati. Da Acquasparta a Colleluna, da La Romita a Collestatte, da Ponte San Lorenzo a Cecalocco. Sono tutti partiti dai bordi delle strade. Con inneschi che hanno dato il via ai roghi.

Un inferno alle porte della città che ancora non è terminato. Focolai innescati quasi contemporaneamente e anche più volte da chi si è mosso in modo veloce, probabilmente in sella di uno scooter.

Ettari ed ettari di bosco andati in cenere, ma anche la paura per centinaia di abitanti che hanno visto le loro case lambite dalle fiamme come a Villa Palma e soprattutto a Cecalocco e Battifero dove ieri pomeriggio sono stati fatti evacuare in via precauzionale dalle loro abitazioni e trasferiti tra la città, a causa di un violento incendio che è iniziato il giorno precedente.

Le fiamme nel primo pomeriggio per colpa del vento che ha cambiato direzione hanno iniziato a lambire pericolosamente il centro abitato. Con l'aria diventata presto irrespirabile. Così la Prefettura, dopo la segnalazione di vigili del fuoco e carabinieri, ha preso la drastica decisione. In pochi minuti tutti i centotrenta abitanti, molti dei quali anziani, sono stati portati verso la Flaminia. Chi ha potuto è stato ospitato dai parenti a Terni e in altre località in attesa che la situazione torni alla normalità. La priorità ad alcuni anziani disabili che sono stati trasportati a bordo di alcune ambulanze. Il Comune ha subito richiesto al Prefetto le misure antisciacallaggio che serviranno a tutelare le proprietà private lasciate incustodite dopo l'evacuazione, in attesa del rientro degli abitanti. In aiuto anche l'associazione ternana «Tracce 4 per 4» che hanno messo a disposizione le loro vetture per evacuare il prima possibile i due paesi.

Tre giorni di guerra contro il fuoco con un vero esercito in campo. Decine di squadre dei vigili del fuoco arrivate anche dall'Abruzzo e dal Lazio, due Canadair e tre elicotteri, due dei pompieri ed uno del Corpo Forestale dello Stato. Per tutta la giornata di ieri il lago di Piediluco è servito per riempire le bombe d'acqua da lanciare sui roghi in atto.

Alla Romita c'è stato un doppio vasto incendio. Venerdì mattina il primo, poi a mezzanotte di nuovo le fiamme che si sono levate alte al cielo. Con la corsa di ben tre squadre dei vigili del fuoco che sono intervenuti fino all'alba. Ma il fumo denso ed acre ha invaso la conca, partendo da viale Brin per arrivare in centro, al momento piena di gente per la solita Movida. Alcuni anziani si sono recati al pronto soccorso con sintomi di intossicazione, mentre decine di ragazzi che stavano ballando in una discoteca all'aperto a poche centinaia di metri in linea d'aria dall'incendio hanno abbandonato velocemente il posto.

Terzo giorno di fuoco anche in una vastissima area boschiva nei pressi di Acquasparta lungo la strada che conduce a Spoleto. Anche questo ha preso origine dai bordi dell'autostrada. Mezza montagna non ha più alberi. E nella tarda serata di venerdì sono state evacuate alcune abitazioni. Sul posto all'opera vigili del fuoco di Terni, Todi e Perugia coadiuvati da due Canadair.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuga da Cecalocco e Battifero

Bruciano centinaia di ettari, caccia ai piromani

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

Domenica 22 Luglio 2012

Chiudi

Bruciano centinaia di ettari, caccia ai piromani

Sulla Somma fiamme da 48 ore. A fuoco le colline di Perugia, focolai ad Assisi e Trasimeno

di **ILARIA BOSI**

L'odore acre del fumo e le fiamme alte metri tra campi e boschi. Zone distanti anche decine di chilometri, ma unite da un week end terribile sul fronte incendi. Bruciati centinaia di ettari di bosco e campi, con l'allarme provocato dalle fiamme che si è propagato per tutta la notte e per buona parte della giornata di ieri.

Da Campello a Spoleto, passando per Perugia (Rancolfo, Valcaprara e Brufa) ma anche per Bastia, Assisi, Gubbio e fino al Trasimeno. Una decina, almeno, gli incendi che hanno continuato a bruciare e devastare dopo il venerdì nero.

«Nulla però come le fiamme sulla Somma» hanno ammesso vigili del fuoco e Forestale, stremati assieme alla protezione civile da un'altra giornata massacrante passata a spegnere le fiamme. Un incendio che per quasi 48 ore ha preso in ostaggio il valico della Somma, con anche una leggera pioggia di cenere caduta su piazza della Libertà, nel cuore storico di Spoleto, e che solo quel lieve venticello che tanti problemi ha determinato al rogo è riuscito a spazzare via. Ore da incubo per gli abitanti delle frazioni della Flaminia, che anche ieri è rimasta chiusa, con deviazione obbligatoria per la Valnerina. Nella morsa del fuoco una decina di frazioni, già martoriate venerdì dall'aria resa irrespirabile dal fumo. Eppure ancora ieri, seppure circondati dalle fiamme da più di 24 ore, alcuni residenti in quelle zone non se la sentivano di lasciare le proprie abitazioni. C'è voluta, poco dopo le 16, la prescrizione dell'unità di crisi per convincere le 15-20 persone rimaste a Valle San Martino a cercare ospitalità altrove.

Le operazioni di evacuazione del paese, che avevano già interessato anche altre zone del Valico della Somma (come Cecalocco e Molinaccio) sono durate circa un'ora e mezzo e, come ha spiegato il sindaco di Spoleto Daniele Benedetti, sono state decise «in via preventiva». Il problema che ha riguardato da vicino Valle San Martino, è stato spiegato, non è stato soltanto il rogo ma anche i sassi e le pietre cadute sulla sede stradale, rendendo in alcuni tratti la carreggiata impraticabile. Chi è stato costretto a lasciare le proprie abitazioni, è stato specificato, ha trovato ospitalità da parenti e amici: una disponibilità che ha consentito di non dover far ricorso a sistemazione diverse. Il sindaco Benedetti ha fatto anche sapere di aver chiesto alla Prefettura di Perugia «un presidio di sicurezza antisciacallaggio a Valle San Martino» probabilmente per far dormire sonni tranquilli a chi aveva manifestato più di una riserva a lasciare casa, nonostante la minaccia del fuoco.

Da Spoleto a Perugia, ore di apprensione le hanno vissute anche i residenti della frazione di Brufa minacciati da un improvviso incendio scoppiato nel primo pomeriggio fra i campi e i boschi e che ha tenuto sotto scacco anche diverse abitazioni (nella zona c'è anche la casa dell'ex allenatore del Perugia, e attuale tecnico del Siena, Serse Cosmi) che sorgono proprio in prossimità di campi e «macchie» lungo il colle di Brufa che guarda su Perugia. Ma anche nel capoluogo è scattato ieri pomeriggio l'allarme incendi. In questo caso, si è trattato di una lavanderia self service a gettoni nella zona della stazione: le altissime temperature avrebbero provocato il corto circuito di una lavatrice.

Incendi, centinaia di ettari di bosco devastati: parallelamente all'emergenza, sono in corso indagini per risalire alle origini delle fiamme. In ogni focolaio, oltre ai soccorritori, squadre di esperti della Forestale sono al lavoro per capire come siano avvampati gli incendi. L'ipotesi piromane o piromani, almeno su alcuni, non sarebbe da scartare. Continua la caccia al piromane in Panda Bianca, visto da alcuni abitanti in zona Molinaccio scappare via subito dopo le fiamme.

Bruciano centinaia di ettari, caccia ai piromani

Nudo in tendopoli, lo sconcerto della Diocesi

Modena 2000 |

Modena 2000.it*"Nudo in tendopoli, lo sconcerto della Diocesi"*Data: **22/07/2012**

Indietro

Nudo in tendopoli, lo sconcerto della Diocesi

22 lug 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 59

S.C. non ha mai svolto servizi di carattere pastorale o educativo e, in occasione della visita di Benedetto XVI, il suo nome non compariva in alcuna lista ufficiale. Lo precisa la Diocesi di Carpi, esprimendo sconcerto e dolore per l'arresto dell'aiutante di don Ivan il parroco di Rovereto morto nel terremoto con l'accusa di atti sessuali su minori.

Avendo appreso la notizia delle indagini e della custodia cautelare a carico di S. C. con ipotesi di reato che attengono ad "atti sessuali con minore" avvenuti all'interno del campo sfollati di Rovereto, la Diocesi di Carpi esprime sconcerto e dolore per la gravità dell'accaduto e manifesta la sua piena solidarietà alla vittima e ai suoi famigliari e vicinanza a tutta la comunità cittadina di Rovereto già tanto provata dalle conseguenze del sisma si legge nel comunicato della Diocesi di Carpi. E' con rammarico che si rilevano accostamenti, anche con immagini, tra il grave fatto che vede protagonista S.C. e la figura del compianto don Ivan Martini, la comunità parrocchiale di Rovereto e la recente visita del Santo Padre.

Allo scopo di offrire agli organi di stampa elementi oggettivi onde evitare strumentalizzazioni sulla vicenda continua la nota si precisa quanto segue.

S. C. era stato ospitato da don Ivan Martini per una sua generosa iniziativa personale (come del resto era già avvenuto per altri casi, ad es. ex detenuti, persone in difficoltà) e tramite l'Amministratore Parrocchiale don Massimo Dotti S.C. era già stato invitato a lasciare l'abitazione per consentire al nuovo parroco di inserirsi e operare liberamente.

Nel corso del periodo in cui ha risieduto nella canonica di Rovereto non risulta che S.C. abbia mai svolto servizi di carattere pastorale o educativo. Le sue iniziative a favore della realtà civile, in particolare dopo il sisma, erano spontanee e mai richieste né dal sacerdote né da altre realtà della parrocchia.

In merito alla presenza di S.C. in occasione della visita del Santo Padre, va precisato che il nominativo non compariva in alcuna lista ufficiale delle persone autorizzate né in quella presentata dalla Diocesi né in quella presentata dalla Protezione Civile.

In questo momento di estrema precarietà per le condizioni di vita di tante persone se da un lato si auspica un rapido percorso giudiziario, dall'altro si chiede ai mass media di operare con senso di responsabilità affinché siano evitati accostamenti fuorvianti, nel rispetto di chi ora non è più tra noi e di tutti coloro che, direttamente e indirettamente, sono stati toccati da questa triste vicenda.

***CARPI - Rivedere il Pal. Per il Popolo della Libertà, non ci sono alternative:
il futur...***

Modena Qui

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

22-07-2012

CARPI - Rivedere il Pal. Per il Popolo della Libertà, non ci sono alternative: il futur...

CARPI - Rivedere il Pal.

Per il Popolo della Libertà, non ci sono alternative: il futuro della sanità modenese non può poggiare su fondamenta diventate improvvisamente inadatte a sopportarne il peso.

Il terremoto ha scombinato tutte le carte in tavola e la partita, secondo il Pdl, va giocata secondo regole che vanno riscritte daccapo.

Metafore a parte, il partito di centrodestra, preso atto dei danni provocati dal sisma, punta ad una revisione tout court del Piano Attuativo Locale.

Per riuscirci, però, sarà necessario vincere le resistenze delle istituzioni, che ad oggi paiono risolte e compatte nell'idea di andare avanti con il Pal elaborato prima che le scosse sconvolgero tutto.

«Non c'è nulla di peggio di chi si arrocca su decisioni già prese quando i fatti indicano direzioni diverse», osserva il portavoce provinciale del Pdl Luca Ghelfi.

Esplicito il riferimento all'assessore regionale alla sanità Carlo Lusenti, «che - osserva il portavoce pidiellino - ritiene, anche di fronte ad un terremoto devastante, che la 'cornice' ovvero il Pal non abbia bisogno di essere rivista».

Una scelta suicida, secondo Ghelfi: «La 'cornice', come la chiama lui, invece, adesso è completamente fuori tono - sottolinea l'esponente di centrodestra -

E' piuttosto chiaro infatti che oltre all'emergenza del rientro nelle strutture originarie, gli ospedali coinvolti dal sisma, avranno bisogno di lavori strutturali per adeguarsi al nuovo rischio sismico.

E così andremo a lavorare su strutture vecchie, e che non hanno possibilità di allargamento, soprattutto se si parla di Carpi, stretto nel mezzo della città».

Dal Pdl, allora, ecco alcune proposte da mettere sul tavolo: «Bisognerebbe avviare un percorso di lungo periodo, ottimizzando le risorse - afferma Ghelfi -: riducendo al minimo oggi gli interventi necessari per garantire i servizi precedenti, e ragionando su un nuovo ospedale, di grande dimensione, all'avanguardia, che supererebbe il problema della chiusura dei piccoli ospedali.

Il finanziamento, oltre ai fondi per la ricostruzione, potrebbe arrivare dall'alienazione delle aree su cui insistono oggi i vecchi ospedali».

«Dalla politica - conclude il portavoce del Pdl modenese - ci si aspetta una prospettiva di lungo periodo, e non solo la gestione miope dell'emergenza».

Sgomberare le macerie per spazzare via anche i brutti ricordi legati al terremoto. In attesa che dal...**Modena Qui**

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

22-07-2012

Sgomberare le macerie per spazzare via anche i brutti ricordi legati al terremoto. In attesa che dal...

Sgomberare le macerie per spazzare via anche i brutti ricordi legati al terremoto.

In attesa che dalle istituzioni arrivi il via libera anche per i lavori di messa in sicurezza degli edifici simbolo.

Ieri mattina, a San Possidonio, i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile, insieme con quelli inviati dal Comune di Casalpustarlengo (Lodi) e con l'aiuto di semplici cittadini di San Possidonio hanno cominciato a pulire piazza Andreoli dai detriti della chiesa parrocchiale, caduti in seguito al sisma di fine maggio.

Il lavoro prevede lo sgombero delle macerie cadute nell'area dietro la chiesa e davanti al municipio, in zona ormai non più pericolosa.

«Questo intervento - ha fatto notare il sindaco Rudi Accorsi, in un momento di pausa dalla pulizia - è stato voluto per dare un forte segnale di ripartenza del centro per le attività commerciali ed artigianali, e per tutti i cittadini di San Possidonio».

«La piazza - ha aggiunto il sindaco - è il cuore di un paese e il fatto che possa essere riaperta è il simbolo dei possidiesi che vogliono ricominciare a vivere la socialità e le attività.

Non più come prima, ma nella quotidianità, con la nuova consapevolezza di aver contribuito in tanti modi, anche con piccoli gesti, alla ricostruzione e con un'attenzione maggiore al bene comune, che è nostro e, allo stesso tempo, di tutti.

Il nostro vuole anche essere un invito e una richiesta ineludibile agli organi competenti: dobbiamo mettere in sicurezza la chiesa ed il campanile, autorizzateci!».

Sul caso di abuso sessuale avvenuto nella tendopoli di Rovereto anche la diocesi di Carpi interviene...

Modena Qui

""

Data: 22/07/2012

Indietro

22-07-2012

Sul caso di abuso sessuale avvenuto nella tendopoli di Rovereto anche la diocesi di Carpi interviene...

Sul caso di abuso sessuale avvenuto nella tendopoli di Rovereto anche la diocesi di Carpi interviene con un accorato comunicato.

«Avendo appreso la notizia delle indagini e della custodia cautelare a carico di S.

C.

con ipotesi di reato che attengono ad atti sessuali con minore avvenuti all'interno del campo sfollati di Rovereto, la Diocesi di Carpi esprime sconcerto e dolore per la gravità dell'accaduto e manifesta la sua piena solidarietà alla vittima e ai suoi famigliari e vicinanza a tutta la comunità cittadina di Rovereto già tanto provata dalle conseguenze del sisma.

E' con rammarico che si rilevano accostamenti, anche con immagini, tra il grave fatto che vede protagonista S.C.

e la figura del compianto don Ivan Martini, la comunità parrocchiale di Rovereto e la recente visita del Santo Padre.

Allo scopo di offrire agli organi di stampa elementi oggettivi onde evitare strumentalizzazioni sulla vicenda si precisa quanto segue.

S.

C.

era stato ospitato da don Ivan Martini per una sua generosa iniziativa personale (come del resto era già avvenuto per altri casi, ad es.

ex detenuti, persone in difficoltà) e tramite l'Amministratore Parrocchiale don Massimo Dotti S.C.

era già stato invitato a lasciare l'abitazione per consentire al nuovo parroco di inserirsi e operare liberamente.

Nel corso del periodo in cui ha risieduto nella canonica di Rovereto non risulta che S.C.

abbia mai svolto servizi di carattere pastorale o educativo.

Le sue iniziative a favore della realtà civile, in particolare dopo il sisma, erano spontanee e mai richieste né dal sacerdote né da altre realtà della parrocchia.

In merito alla presenza di S.C.

in occasione della visita del Santo Padre, va precisato che il nominativo non compariva in alcuna lista ufficiale delle persone autorizzate né in quella presentata dalla Diocesi né in quella presentata dalla Protezione Civile.

In questo momento di estrema precarietà per le condizioni di vita di tante persone se da un lato si auspica un rapido

percorso giudiziario, dall'altro si chiede ai mass media di operare con senso di responsabilità affinché siano evitati

accostamenti fuorvianti, nel rispetto di chi ora non è più tra noi e di tutti coloro che, direttamente e indirettamente, sono stati toccati da questa triste vicenda».

*Abusi su minore, l'orco rimane in cella***Modena Qui**

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

22-07-2012

Abusi su minore, l'orco rimane in cella

Il 'fratellastro' di don Ivan non parla davanti al gip L'avvocato: «E' una precisa strategia processuale»

Si è avvalso della facoltà di non rispondere S.C., il 'fratellastro' di don Ivan Martini arrestato giovedì sera dopo essere stato sorpreso in atteggiamenti inequivocabili con un 11enne magrebino sotto le docce della tendopoli.

L'uomo non ha dunque risposto al gip, anche se l'avvocato difensore spiega che si è trattato di una «precisa strategia processuale».

Per ora comunque il 55enne rimane in carcere su disposizione del gip, che ha convalidato l'arresto effettuato dai Carabinieri.

Del resto la scarcerazione era altamente improbabile, sia perché il fatto è di gravità assoluta, sia perché l'uomo ha deciso di non difendersi dalle accuse in questo frangente.

E poi, un'eventuale decisione di arresti domiciliari sarebbe una strada poco percorribile, visto che l'uomo viveva in un container in seguito al terremoto.

La comunità di Rovereto è comprensibilmente sotto choc.

S.C., orfano dalla nascita, era stato accolto dalla famiglia di don Ivan, il prete deceduto sotto le macerie della sua parrocchia, con amore e dedizione.

Il parroco lo aveva ospitato in canonica, anche se non si sa bene se e quali attività svolgesse.

Ora ci si chiede anche come fosse possibile che un uomo, non accreditato, entrasse indisturbato nella tendopoli e si aggirasse intorno ai bambini.

Dalle indiscrezioni che giungono dal campo pare che il 55enne si recasse quotidianamente a fare visita alla tendopoli.

Qui pare che fosse prodigo di regali e di approcci nei confronti dei ragazzini.

Tanto che alcune mamme si erano già insospettite e si erano decise a tenere d'occhio l'uomo.

E' stato scoperto così proprio giovedì sera, quando è stato trovato nudo nella doccia con un 11enne.

C.S.

aveva anche accolto il Papa nella sua visita a Rovereto: anche in questo caso sembra che non fosse stato inserito in alcuna lista, né dalla Diocesi né dalla Protezione civile.

Ma questa è un'altra storia.

Da chiarire c'è la torbida vicenda che lo vede accusato di atti sessuali con minore, un'accusa infamante.

nDaniele Franda

*Se i vigili del fuoco se ne vanno è una catastrofe***Modena Qui**

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

22-07-2012

«Se i vigili del fuoco se ne vanno è una catastrofe»

Così la lista civica I Mirandolesi sulle polemiche sui costi del servizio

«Inutile e sbagliata la polemica sul costo dei vigili del fuoco.

Senza di loro sarebbe un'altra catastrofe».

E' così che la lista civica 'I Mirandolesi' risponde alle polemiche che nei giorni scorsi avevano preoccupato e non poco i cittadini residenti: «Nei giorni scorsi su alcuni quotidiani è apparsa la notizia che la mancanza di risorse per la messa in sicurezza degli edifici è dovuta al fatto che si è speso troppo per i vigili del fuoco - scrivono i rappresentanti della lista civica 'I Mirandolesi, che aggiungono - nel dissentire dalla polemica ritenendola sbagliata e fuori luogo, esprime pieno supporto ai pompieri.

Nel ringraziarli per il lavoro svolto con professionalità, disponibilità e umanità, invitiamo chi ha messo in piedi questa sterile polemica sul loro costo a leggere le testimonianze lasciate dai cittadini: noterà che tutte ringraziano il corpo dei pompieri per il lavoro svolto in questo delicato momento per il nostro territorio».

«Inoltre - ricorda ancora la lista civica - nei giorni scorsi, in una nota, i sindacati di categoria hanno chiarito che i pompieri vengono retribuiti 8 euro all'ora e solo quando lavorano.

Ma la loro non è una professione 'normale' visto che si trovano a lavorare in condizioni di pericolo e spesso con organici sottodimensionati e attrezzature e mezzi non sempre adeguati.

Per I Mirandolesi l'intervento dei vigili del fuoco anche in questa fase di transizione, dopo l'emergenza terremoto, è essenziale perché la messa in sicurezza del centro storico e la sua fruizione il più velocemente possibile, da parte cittadini e commercianti, avverrà solo se i pompieri continueranno il loro lavoro a Mirandola, infatti, se dovessero andarsene sarebbe un'altra catastrofe per il nostro territorio, dopo quella del terremoto.

E affinché la loro presenza nelle zone colpite dal sisma non venga meno, bisogna che la politica sia unita nel riconoscere il loro lavoro e che il Presidente della Regione Vasco Errani abbia la capacità necessaria per garantire ancora la presenza dei pompieri sul nostro territorio». 4zi

Grosso incendio ad Ambra: troppo vento, l'elicottero non decolla**Nazione, La (Arezzo)**

"Grosso incendio ad Ambra: troppo vento, l'elicottero non decolla"

Data: **23/07/2012**

Indietro

PROVINCIA AREZZO pag. 5

Grosso incendio ad Ambra: troppo vento, l'elicottero non decolla BUCINE SI ALLUNGA FINO A RAPALE LA «SCIARA» DI FUOCO. SFIORATE LE CASE, UNA VOLTA CI ABITAVA IL LINGUISTA OLI, MA NESSUN DANNO

E' PARTITO da un greppo l'ennesimo incendio in Valdarno di questa estate di fuoco. E' partito da un greppo ma si è alleato con il vento ed è arrivato molto lontano. Ha tremato ierina la zona di Ambra per le possibili conseguenze di questa «sciara» di fuoco che sembra davvero non voler mollare il Valdarno. Stavolta l'occhio del ciclone, anzi dell'incendio, a Rapale, qualche chilometro da Ambra: o meglio sulla strada che unisce Rapale con Poggio Landi. A qualche centinaio di metri abitava Giancarlo Oli: forse ai ragazzi è un nome che dirà poco eppure molti di loro se lo sono portato spesso in spalla. Perché insieme a Giacomo Devoto ha realizzato il vocabolario «cult» di tante generazioni: il Devoto-Oli per l'appunto. Ma torniamo al fuoco. Un fuoco che dal greppo, spinto dal vento, è entrato nel bosco e da lì ha cominciato a camminare arrivando fin quasi alle case: in particolare le case di Poggio Cortille. I più sono in vacanza ma qualcuno c'è e i vigili del fuoco sono andati a tranquillizzarli. Vigili che hanno domato le fiamme. Impegnandosi a fondo. Come sempre, anzi di più. Perché il vento, se da una parte faceva salire le fiamme, dall'altro ha impedito che gli elicotteri e gli aerei decollassero. E così il fuoco è stato domato da terra. In testa i Vigili del Fuoco in particolare del Valdarno: al loro fianco anche la Protezione civile di Bucine, rappresentata dai volontari de «La Racchetta». Diversi ettari di terreno e di bosco. E il solito interrogativo. La causa. Il sospetto che anche in questo caso si sia trattato di un incendio doloso c'è tutto. Anche considerando che quel tratto di strada tra Rapale e Poggio Landi è davvero poco frequentato. Sergio Cerri Vestri

Roghi a Vinci, Cerreto Guidi e nell'Empolese Il vento ha aiutato' le fiamme ad espandersi**Nazione, La (Empoli)**

"Roghi a Vinci, Cerreto Guidi e nell'Empolese Il vento ha aiutato' le fiamme ad espandersi"

Data: **23/07/2012**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 2

Roghi a Vinci, Cerreto Guidi e nell'Empolese Il vento ha aiutato' le fiamme ad espandersi ALLARME UN'ALTRA GIORNATA CALDISSIMA SUL FRONTE DEGLI INCENDI

FUOCO NEMICO A sinistra pompieri al lavoro; sotto l'impotenza di un uomo e un ciclista che entra nella cortina' di fumo

UN FRONTALE tra due auto in via sul Vincio a causa del fumo sulla carreggiata, un furgone in sosta divorato dalle fiamme e diversi ettari tra bosco, frutteti e sterpaglie andati distrutti. E' il bilancio di un'altra giornata di fuoco, alimentato dal forte vento che ha spirato ieri per tutto il pomeriggio. I vigili del fuoco di Empoli e del distaccamento di Petrazzi, insieme alle squadre della Vab di Limite e Vinci, hanno lavorato senza sosta dalla mattina. Il primo intervento è stato intorno alle 12 alla periferia di Vinci, in via Collinare, per spengere un rogo di sterpaglie che ha interessato un'area di circa due ettari. Più difficile è stato invece domare l'altro incendio che ha attaccato sterpaglie e campi agricoli tra Stabbia e Lazzeretto, nel comune di Cerreto Guidi. In questo caso il fumo è stato anche la causa di un incidente tra due vetture lungo via sul Vincio. Le auto, su cui erano a bordo due conducenti, entrambe donne, si sono scontrate proprio nel punto della carreggiata dove il fumo aveva ridotto notevolmente la visibilità. Le due donne hanno riportato lievi ferite e sono state accompagnate al pronto soccorso dell'ospedale «San Giuseppe» di Empoli dalla Misericordia di Vinci. Fiamme poi anche a Fucecchio, in via Mattei, dove a bruciare sono state sterpaglie lungo la strada. Ed infine i vigili del fuoco di Empoli sono dovuti intervenire anche su un incendio scoppiato nei pressi della propria sede, in via del Castelluccio. Le fiamme, sospinte dal vento, hanno lambito alcune fabbriche, senza però danneggiarle, e carbonizzato un furgone parcheggiato nell'area di sosta. Irene Puccioni Image: 20120723/foto/2446.jpg

UNO SMASH al terremoto: questo l'obiettivo di "24 ore per l'Emilia..."**Nazione, La (Firenze)**

"UNO SMASH al terremoto: questo l'obiettivo di "24 ore per l'Emilia..."

Data: **23/07/2012**

Indietro

VARIE FIRENZE pag. 15

UNO SMASH al terremoto: questo l'obiettivo di "24 ore per l'Emilia... UNO SMASH al terremoto: questo l'obiettivo di "24 ore per l'Emilia", il torneo di tennis no-stop in programma dalle 19 di venerdì 3 agosto sino alla stessa ora del giorno dopo, il cui ricavato sarà destinato ai comuni di Finale Emilia e di San Felice sul Panaro per la ricostruzione degli impianti sportivi distrutti o gravemente danneggiati dal sisma. L'evento si terrà allo Sporting Club Montecatini ed avrà un prologo goloso' la sera del 2 agosto con una cena, anch'essa di beneficenza, con uno speciale menù realizzato dallo chef Edoardo Montagni dello storico Harry's Bar di Firenze. LA NO-STOP della racchetta si articolerà in gare di singolo e doppio per grandi e piccini, di ogni livello gioco, divisi in due squadre: vincerà il titolo simbolico la squadra che alle 19 di sabato 4 agosto avrà totalizzato più game. Offerta minima per giocare, ricevendo in regalo una t-shirt con il logo della manifestazione e altri gadget: 20 euro gli adulti, 10 gli under 14. Il trofeo in palio (un'imponente coppa che per tutta la durata del torneo farà bella mostra di sé davanti al campo centrale) sarà poi conservato ed esposto nella bacheca dello Sporting. Per informazioni e iscrizioni visitare il sito www.24oreditennis.it, telefono 0572.767587.

Roulotte a fuoco nella notte Evacuato un condominio**Nazione, La (Firenze)**

"Roulotte a fuoco nella notte Evacuato un condominio"

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

Roulotte a fuoco nella notte Evacuato un condominio PONTEDERA (Pi) - Otto famiglie di un condominio di Pontedera sono state evacuate nella notte di ieri a causa di un incendio divampato da una roulotte parcheggiata davanti all'edificio. Due persone sono rimaste lievemente intossicate e sono state trasportate all'ospedale per le cure del caso, una donna anziana è stata trattenuta per accertamenti. L'incendio è scoppiato intorno alle 4. Le fiamme hanno danneggiato l'appartamento più vicino all'origine del rogo, situato al primo piano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza l'area interessata dalla fiamme. Non si esclude l'origine dolosa.

*«Il fuoco cuoce il terreno, mai visti incendi così»***Nazione, La (Firenze)**

"«Il fuoco cuoce il terreno, mai visti incendi così»"

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

«Il fuoco cuoce il terreno, mai visti incendi così» L'esperto: la siccità porta le fiamme nei boschi a una temperatura elevatissima

Fabrizio Morviducci FIRENZE UN CALORE D'INFERNO. Tanto da cuocere la terra. Walter Para è uno dei responsabili storici della Racchetta, l'associazione di volontariato nata proprio per l'anticendio boschivo che ha uomini in quasi tutte le province toscane. E in tanti anni di attività in mezzo al fuoco non aveva mai visto condizioni di intervento difficili come queste. Grosseto e Siena le province più colpite in questi giorni. Solo due giorni fa 28 roghi in contemporanea con ettari di bosco che finiscono in fumo' in pochissimo tempo e la macchina della Regione, della Forestale, dei vigili del fuoco e del volontariato impegnata nelle operazioni di spegnimento Cosa determina questa situazione? «Sicuramente la grande siccità. Da marzo in avanti non abbiamo praticamente avuto piogge se non qualche giorno a maggio. E poi le ondate di calore, che da giugno si alternano sul nostro territorio. I boschi sono secchi, gli alberi riasi. Queste condizioni non solo favoriscono la propagazione di un incendio, ma innalzano anche la temperatura che si genera dalle fiamme. In particolare nel Grossetano, alcuni nostri volontari hanno segnalato un particolare davvero singolare: la terra si era cotta' per il calore scaturito dal fuoco, era rossa, come l'argilla appena uscita dal forno di cottura. Da tempo non capitava di assistere a un fatto del genere. Per di più si pagano anche le condizioni dell'inverno: le nevicate hanno determinato la caduta dei rami in molte pinete e in molti casi non c'è stata manutenzione. Il risultato è che in caso di incendio questi luoghi sono come bombe pronte a esplodere». Come funziona la macchina del pronto intervento in toscana? «Fortunatamente il sistema è efficace. Ci sono dieci elicotteri in regione, praticamente uno per provincia, c'è una sala operativa unificata permanente del Servizio antincendi boschivi regionale che coordina gli interventi. Questa particolare situazione climatica determina la necessità di un intervento rapido, perché il gran secco e il vento di fatto hanno portato a una accelerazione delle fiamme. Per esempio, l'altra settimana a San Casciano abbiamo avuto un incendio di dimensioni importanti e in un'ora tutto il bosco attaccato dalle fiamme era bruciato». aaa Che la fase sia complicata, lo dicono anche i numeri. Secondo i dati della Regione Toscana, tra maggio e giugno sono bruciati 57 ettari di bosco. Solo il 21 luglio, 50 ettari di bosco sono ugualmente finiti in fiamme. L'ASSESSORE regionale all'Agricoltura Gianni Salvadori rinnova il suo appello perché si adotti la massima prudenza e si osservino tutte le norme di sicurezza e le leggi per la prevenzione

Paura per un ragazzino scomparso a Poggio**Nazione, La (Grosseto)**

"Paura per un ragazzino scomparso a Poggio"

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 7

Paura per un ragazzino scomparso a Poggio MARCIANA UN L TREDICENNE SI ERA ALLONTANATO DAGLI ZII MARCIANA AVEVA RAGGIUNTO con gli zii il paesino collinare di Poggio, ma il posto non gli piaceva. Dopo una breve discussione con i parenti, verso le 14, il ragazzino si è allontanato all'improvviso dicendo che avrebbe fatto ritorno nel camping nella zona dell'Enfola, dove sta trascorrendo vacanze. Una decisione, quella del tredicenne svizzero, che ha gettato nell'apprensione i parenti i quali, dopo averlo cercato a lungo invano, verso le 16 hanno dato l'allarme facendo scattare le ricerche in tutto il versante nord occidentale dell'isola. Una gigantesca caccia al bambino alla quale hanno partecipato carabinieri, vigili del fuoco, volontari della protezione civile Elba Racchetta ed agenti della Polizia Municipale di Marciana e Campo che per fortuna ha dato l'esito sperato dopo circa un'ora e mezza. ALLE 17.30 il ragazzino è stato rintracciato da una pattuglia del radiomobile dell'Arma mentre stava camminando lungo la strada provinciale Procchio-Portoferraio all'altezza di Colle Pecorino. A piedi aveva e già percorsi quasi 20 chilometri.

Santoni: «Onorato di portare avanti il ricordo degli amici»**Nazione, La (Grosseto)**

"Santoni: «Onorato di portare avanti il ricordo degli amici»"

Data: **23/07/2012**

Indietro

VARIE LIVORNO pag. 19

Santoni: «Onorato di portare avanti il ricordo degli amici» La solidarietà Raccolti molti fondi per scopi benefici: 1.500 euro a «Volare Senzali», 600 ai terremotati e altri 200 alla Croce Rossa

Livorno E DA LASSÙ il Mecio sarà sicuramente felice di come i suoi amici si sono impegnati per ricordarlo. Oltre ad aver organizzato quattro edizioni del Memorial in suo onore, riuscendo per altro ad attirare un altissimo numero di spettatori, il nome di Matteo Melchiorre risuonerà ancora per molto tempo grazie alle molte iniziative benefiche che sono state attivate. Sabato sera, infatti, è stato consegnato un assegno di 1.500 euro a Volare Senzali, un'associazione Onlus per la tutela dei bambini con gravi disabilità. Inoltre, sono stati raccolti altri 600 euro da destinare ai terremotati dell'Emilia Romagna che si aggiungeranno al ricavato derivante da un altro torneo estivo organizzato dalla Calcio Club Livorno, il Memorial Francesco Fabbri. Altri 200 euro sono stati donati alla Croce Rossa Italiana e un kit di palloni sarà regalato al campo sportivo di Nibbiaia per far giocare i bambini del paese. I vari contributi sono stati realizzati grazie alla donazione di Calcio Club Livorno di due euro a partita, grazie alle offerte del Bar 5e8 dei campi in Coteto, alla Polisportiva Nibbiaia e soprattutto grazie alla vendita delle magliette e degli adesivi effettuata incessantemente dagli amici del Mecio. MA SONO state moltissime le iniziative che si sono susseguite durante tutta la durata del Memorial, una su tutte la classica «braciata» con ben 125 persone presenti nel nuovo impianto sportivo di Coteto della Calcio Club Livorno, associazione che si è messa a disposizione i propri impianti agli amici di Matteo Melchiorre per la realizzazione del torneo. E sono stati proprio loro che al termine delle due finali hanno regalato l'emozione più forte a tutte le 400 persone giunte a Nibbiaia. Dalla collina che domina il campo sportivo, infatti, una coreografia di lamperogeni e fumogeni, insieme alle lettere argentate col nome Mecio posate al centro del campo di gioco hanno accompagnato i cori in onore del ragazzo che sono stati scanditi da tutti gli sportivi presenti. Applausi scroscianti, striscioni e qualche lacrima sono proseguiti anche durante le premiazioni e fino alla fine della serata che rimarrà senza dubbio scolpita nel cuore di tutti. Anche Stefano Santoni, presidente della Calcio Club Livorno ha voluto ringraziare di cuore tutte le 32 squadre partecipanti, la famiglia del ragazzo ma soprattutto agli amici del Mecio che si sono sacrificati per organizzare questo Memorial portando avanti il sogno di ricordare sempre con amore un ragazzo meraviglioso come era Matteo. N. C. Image: 20120723/foto/2976.jpg 4zi

Vento implacabile e incendi dappertutto Una giornata da incubo per i pompieri**Nazione, La (Prato)**

"Vento implacabile e incendi dappertutto Una giornata da incubo per i pompieri"

Data: 23/07/2012

Indietro

CRONACA PRATO pag. 3

Vento implacabile e incendi dappertutto Una giornata da incubo per i pompieri Chiusa l'uscita di Prato est, fiamme a Comeana, Oste e in città

UNA GIORNATA difficile, quella di ieri, per i vigili del fuoco. Il vento aveva già messo a dura prova i centralini della caserma di via Paronese, poi ci si è messo il fuoco. I pompieri (supportati dai volontari di Calenzano, dalla Vab e dal Centro di scienze naturali) hanno corso in lungo e in largo per la provincia dove i focolai si sono rapidamente estesi un po' per l'aridità del terreno, un po' per il forte vento che alimentava i roghi, quattro contemporaneamente: a Oste, Comeana, Prato Est e in viale XVI Aprile. E dire che in mattinata i pratesi erano stati chiamati in soccorso ai colleghi di Pistoia per un incendio in un vivaio. Forse non è stato particolarmente violento, ma ha scatenato un gran fumo e provocato gravi disagi l'incendio scoppiato a metà pomeriggio a Prato Est: tre rampe autostradali chiuse a causa del fuoco e soprattutto del fumo, una lunga fila di auto fra coloro che andavano a imboccare l'A11 o che erano diretti ai Gigli e che sono invece stati costretti a mettersi in coda lungo la Leonardo Da Vinci. In contemporanea sterpaglie sono andate a fuoco in viale XVI Aprile, dalla parte opposta della città, dove si è temuto per la sorte di alcuni cavalli «assediati» dal fumo. NON SOLO PRATO. E' stata una giornata nera anche in provincia: sterpaglie a fuoco a Comeana, fra via Lombarda e via Guido Rossa, con le fiamme che hanno interessato anche un'azienda, alcune auto e delle baracche. Infine a Montemurlo, zona Oste, vicino al Pontetorto. Anche lì sterpaglia, ma in gran quantità, non lontano dalla zona dove alcune settimane fa bruciò un'azienda in via Venezia. All'origine, quasi certamente, mozziconi di sigaretta gettati dalle auto. Una brutta abitudine, pericolosa. PER QUANTO riguarda il vento che ha imperversato per tutta la giornata, decine le chiamate al 115 e almeno venti interventi nell'arco delle 24 ore. Ovviamente tegole, rami e alberi pericolanti erano i più gettonati; non sono mancati però interventi di altro tipo. Per esempio due in contemporanea alla Castellina ieri mattina: in via Lambruschini per una tenda pericolante e in via del Palco, alla scuola delle suore. Dai ponteggi che circondano la struttura (sono in corso lavori di restauro della facciata) volavano lamiere ondulate di due metri che dal tetto finivano pericolosamente in strada. Alcuni passanti le hanno viste schiantarsi al suolo a distanza di pochi metri da loro. Peraltro la Castellina è stato il quartiere fra i più battuti dal vento, forse per una questione di correnti. Lu.Bo. Image: 20120723/foto/4068.jpg

Fuoco spinto dal vento, ancora roghi**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Fuoco spinto dal vento, ancora roghi"

Data: **23/07/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

Fuoco spinto dal vento, ancora roghi Paura a Deruta, cani carbonizzati. Evacuate abitazioni e un'altra casa di riposo a Cecalocco

TERNI ADESSO E' IL VENTO il vero, grande nemico dei boschi ternani e di chi, ormai da cinque giorni, lavora per avere ragione delle fiamme tra Terni e Spoleto e nella zona di Acquasparta. Ma ieri c'è stata paura, e molta, anche nel Perugino, dove le fiamme sviluppatasi a deruta hanno costretto alla chiusura, per qualche tempo, della E 45. Questi i fronti aperti, i luoghi dove il fuoco sta distruggendo ettari ed ettari di bosco, dove minaccia le case e costringe la gente a lasciare le abitazioni: Cecalocco, Battiferro, Molinaccio, Valle San Martino. E ieri pomeriggio è stata evacuata un'altra casa di riposo, in località La Castagna. Lambite case anche a Collepaese: tutti gli abitanti sono stati allontanati. La pioggia, tanto attesa, non è arrivata e i vigili del fuoco, gli uomini di Protezione civile, forestale e servizio antincendi della Regione hanno lavorato per ore. A dire il vero nella notte tra sabato e domenica gli incendi avevano perso forza e ieri mattina la situazione sembrava tranquilla. Ma nelle primissime ore del pomeriggio il vento si è alzato di nuovo, forte, e si è ricominciato. Riaccesi anche l'incendio di Acquasparta e i focolai a Colleluna, Villa Palma, Piediluco e nella zona di Arrone. LA FLAMINIA è rimasta chiusa anche ieri tra Terni e Spoleto. Ma il traffico è stato interdetto per alcune ore, in entrambe le direzioni, anche lungo un tratto della E45 nella zona di Deruta, sempre a causa di un vasto incendio di bosco e sterpaglie divampato nel pomeriggio a ridosso della strada, all'altezza di Ponte Nuovo. Qui una donna ha fatto appena in tempo a scappare e mettersi in salvo e una signora, al rientro a casa, ha trovato i suoi cani carbonizzati: gli animali sono stati sorpresi dalle fiamme nella gabbia dove erano ricoverati. MENTRE nei boschi di Ternano e Spoletino sono al lavoro un centinaio di uomini (50 i vigili del fuoco) con tutti i mezzi a disposizione, proseguono le indagini a caccia dei piromani. Perché da subito è stato chiaro che i roghi sono di origine dolosa: qualcuno li ha provocati, volontariamente. E ora è caccia aperta. Sono state ascoltate molte persone e gli investigatori avrebbero già alcune piste da battere.

tagli alle spese minori per aiutare i volontari

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Tagli alle spese minori per aiutare i volontari

Settemila euro alla Protezione civile per quanto fatto in questi due mesi Il sindaco Parisini: ci sono delle priorità, e anche sulle Poste non molleremo

RO»IN CONSIGLIO

RO «Il volontariato è sempre stato linfa vitale per le amministrazioni comunali. In momento come quello che stiamo attraversando, caratterizzato da crisi profonda, instabilità e paura, sapere che ci sono persone su cui poter contare permette ai cittadini di guardare avanti con maggiore ottimismo». Il sindaco di Ro, Filippo Parisini, non nasconde emozione quando racconta di quanto fatto negli ultimi sessanta giorni dalla Protezione civile della cittadina, che fin da subito si è mossa in aiuto delle popolazioni colpite dal sisma. E dalle parole, a dire il vero, l'amministrazione di Ro è passata ai fatti. «Nell'ultima seduta del consiglio comunale - va avanti il primo cittadino - è stata discussa e quindi approvata una variazione di Bilancio che merita attenzione. Senza maggiori spese e tagliando alcune voci, siamo riusciti a garantire settemila euro alla Protezione civile, ai nostri volontari che ormai si trovavano in ginocchio visto quanto fatto in questi due mesi». Dalla benzina alle attrezzature, ma anche beni di prima necessità e alimentari, le riserve erano arrivate quasi alla fine. «Era il minimo che potevamo fare - va avanti Parisini - Purtroppo non siamo certo un Comune ricco e i tagli ci stanno distruggendo ma visto che loro li hanno fatti, ci siamo cimentati anche noi in piccoli salti mortali». Altro tema molto caldo toccato in consiglio, il futuro dell'ufficio postale. «Ho già chiesto un incontro con i sindaci dei Comuni interessati da questa scelta a dir poco senza senso - sottolinea il sindaco - Poste Italiane continua a mostrare la propria crescita e stabilità, così da convincere i clienti ad investire nella società, per poi scegliere di chiudere diverse filiali. Per quali motivi? Certamente, da sindaco, non posso permettere che i miei cittadini perdano un servizio essenziale». Annarita Bova

sant'agostino: la gente impaziente di ripartire

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 23/07/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*Sant'Agostino: la gente impaziente di ripartire
di GIANLUCA PIZZOTTI

il terremoto

In un articolo apparso su "La Repubblica" nella settimana dopo della prima scossa di terremoto, di Jenner Meletti, Sant'Agostino veniva definito come un "paese senza". La definizione è sicuramente corretta. Sant'Agostino è rimasto senza la propria storia, senza la propria identità. Gli edifici storici ci sono ancora ma verranno abbattuti, le aziende non ci sono più e il lavoro è fermo. Il paese è tagliato a metà, gli anziani e la popolazione continuano a fare la spola tra la casa e la piazza in cui il municipio è stato abbattuto, il campanile continua a essere tagliato dalle crepe, mutilato. La statua di Sant'Agostino che capeggiava il timpano della chiesa è ancora per terra, spaccata, nella stessa posizione in cui è caduta la mattina del 20 maggio. L'orologio segna ancora le 4:04 e due biciclette sono parcheggiate sotto il campanile dalla sera prima della scossa. Il tutto è transennato, la strada statale che passava per la piazza è interrotta dalle transenne dei Vigili del Fuoco e il traffico è deviato su una via secondaria che inizia a perdere pezzi, non essendo abituata a reggere il traffico pesante. Le scuole sono lì, inagibili le medie di Sant'Agostino e le elementari della frazione di San Carlo sono già state abbattute. Si dice che verranno entrambe ricostruite a tempo di record per permettere agli studenti di cominciare l'anno scolastico. Le aziende tutto intorno sono ferme, e di conseguenza anche l'economia. Il colosso, la Ceramica Sant'Agostino, è piegato su se stesso, un intricato groviglio di lamiere, sotto le quali hanno perso la vita due lavoratori. Vedendo sui siti delle aziende, si può leggere che qualcuno è già ripartito con le consegne, si è spostato momentaneamente in capannoni sicuri fuori dalle zone terremotate. Il danno per l'economia rimane comunque inestimabile. Moltissimi sono i lavoratori che sono rimasti in cassa integrazione, con la paura di non riuscire a riprendere il proprio lavoro, la paura che le aziende si possano spostare all'estero se gli aiuti sventolati dallo Stato non dovessero arrivare. A San Carlo, la frazione del comune più colpita, c'è ancora il campo di tende allestito dalla Protezione Civile. La zona rossa è sempre presente e le strade all'interno del paese rimangono chiuse. La popolazione è esausta per questa situazione. Le voci si rincorrono, si dice che il paese stia venendo trascinato giù dalla terra che sprofonda, altri dicono che la terra, dopo la fuoriuscita di sabbia si sia compattata, ma di certezze non ce ne sono. Sono passati oltre due mesi dalla scossa, cosa è cambiato a Sant'Agostino? È cambiato l'atteggiamento della popolazione, meno spaventata, impaziente di voler ricominciare a lavorare, a ricostruire e di riprendersi il proprio paese. Gli emiliani sono così, non sanno stare con le mani in mano ad aspettare. È cambiata la presenza dello Stato; da quando non ci sono più le televisioni Sant'Agostino è rimasto solo, come tutte le zone colpite dal terremoto. Si aspetta che vengano abbattuti gli edifici pericolanti, per cominciare a ricostruire ma ancora nulla è stato fatto. Si susseguono le voci ma finché "dall'alto" nessuno comunica come e quando agire, tutto rimane fermo. Sono ancora presenti i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile, anche se in numero minore, ma di aiuti dello Stato non ne arrivano e Sant'Agostino rimane ad essere un "paese senza", con la voglia di ripartire ma che non può farlo. Qualche giorno fa c'è stata una manifestazione, "Occupy Santiago", fatta dagli abitanti del paese per chiedere visibilità, per dire che Sant'Agostino è ancora in ginocchio e che servono aiuti. Il 28 e il 29 luglio ci sarà una due giorni di musica e cultura, organizzata dall'associazione culturale "Homer Simpson", per raccogliere fondi. I Santagostinesi si stanno rimboccando le maniche per rialzarsi ma la paura di rimanere soli, abbandonati è grande e si sente sempre di più, come dicevo, da quando le TV se ne sono andate. Ci si domanda quando la situazione ritornerà alla normalità. Ripartiremo, ci rialzeremo e torneremo a essere quell'Emilia di sempre. Ma riprendendo la frase che mio padre mi disse dopo la scossa riguardo al tornare alla normalità, "la tranquillità che a Sant'Agostino abbiamo sempre avuto, non ce la ridarà nessuno". E intanto si aspetta...

futuro incerto per la villa convento in alto mare

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/07/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Futuro incerto per la Villa Convento in alto mare

L'associazione Viale K alle prese con i lavori necessari per ripristinare le strutture Don Bedin: «Il dormitorio svolge un servizio sociale ed economico essenziale»

FERRARA E ancora l'incertezza a segnare la sorte del convento di santa Rita, destinato alle famiglie sfrattate, e al dormitorio di Villa Albertina di via Modena. Entrambe le strutture, gestite dall'associazione Viale K, sono state rese inagibili dal terremoto del 20 maggio e per entrambe non è stato ancora possibile organizzare gli interventi di ristrutturazione. Nessuno, in ogni caso, nel frattempo è rimasto senza un tetto sulla testa. Il Comune si è attivato e ha trovato una sistemazione alle 22 persone ospitate nel dormitorio collocandole nelle strutture pubbliche di emergenza. Per Villa Albertina, di proprietà della Diocesi, si sta muovendo la stessa Viale K, ma il percorso si annuncia tutt'altro che facile perché gli interventi sono complessi e costosi e le risorse poco abbondanti. Per mettere in sicurezza l'edificio sarà necessario ingabbiare la facciata ed eliminare tutti gli elementi pericolanti. Ma se, come spiega il presidente di Viale K don Domenico Bedin, «una ditta si è offerta a mettere a disposizione gratuitamente i propri tecnici per eseguire l'intervento», l'associazione sta faticando non poco a reperire i materiali necessari per la messa a norma: «Un costo straordinario e oneroso per noi, servono circa 4-5000 euro», fa notare don Bedin, ricordando che il dormitorio - unico rifugio per senzatetto presente in città - «svolge un servizio essenziale non solo dal punto di vista sociale, ma anche economico». Attualmente gli ospiti sono sistemati tra l'ostello, via Darsena e alcuni alberghi. «In via Modena però - sottolinea il sacerdote - avevano trovato anche un punto di aggregazione». In alto mare anche il ripristino del convento di Santa Rita, i cui tempi dopo gli ultimi sopralluoghi sembrano allungarsi. L'agenda del Comune, del resto, è fitta di impegni post-terremoto e in cima alle priorità ci sono le scuole. «L'amministrazione ha dimostrato nei nostri confronti molta sensibilità - prosegue don Bedin - Il ripristino di santa Rita è inserito nella lista degli interventi programmati dal Comune, seppure non tra quelli urgenti, Restiamo in attesa di conoscere il preventivo per i lavori e soprattutto la data di inizio». (a.m.)

generi alimentari a 50 famiglie bisognose

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

I impegno di Borea (rotary)

Generi alimentari a 50 famiglie bisognose

Passaggio del testimone al Rotary Ferrara; ad Eugenio Bolognesi è subentrato Pier Andrea Borea insignito del tradizionale collare l'altra sera durante un incontro conviviale. Tutto dedicato a Ferrara, il suo programma che si orienterà principalmente in due direzioni: come docente alla Facoltà di Farmacologia si prodigherà verso la realtà universitaria che annovera 17 mila studenti e circa 1500 dipendenti, pensando di istituire alcune borse di studio per le migliori lauree oppure un'iscrizione gratuita di un anno per uno studente indigente e meritevole; come rotariano, invece si adopererà per donare a Natale una cinquantina di pacchi di generi alimentari con prodotti tutti ferraresi a famiglie bisognose che gli verranno segnalate dagli enti preposti. «Nel primo caso - ha detto Borea - ci affiancheremo alla bella iniziativa promossa dall'Università che prevede l'iscrizione gratuita il prossimo anno per gli studenti che risiedono nei paesi terremotati e nell'altro unitamente a tutti gli altri presidenti del nostro Distretto, coordinati dal Governatore contribuiremo a una raccolta di fondi per realizzare un importante progetto di recupero sempre relativo alle zone terremotate». (mg)

Pietralata, domate fiamme al deposito giudiziario: distrutte 10 auto

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Pietralata, domate fiamme al deposito giudiziario: distrutte 10 auto"

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

Il caso

Pietralata, domate fiamme al deposito giudiziario: distrutte 10 auto

Tweet**Condividi**

Cinque squadre di vigili del fuoco hanno domato le fiamme in via dell'Acqua Marcia, nate su sterpaglie e immondizia e arrivate fino a uno sfasciacarrozze. "In pochi minuti sono andati distrutti 23 anni di lavoro - ha detto il titolare dell'autodemolizione - Le fiamme hanno completamente distrutto 10 auto, ricambi e materiali d'epoca"

Pietralata, incendio a deposito giudiziario

Cinque squadre di vigili del fuoco hanno spento l'incendio scoppiato in via dell'Acqua Marcia, a Pietralata, divampato a partire da sterpaglie e immondizia e poi arrivato fin dentro a un deposito giudiziario che si trova lungo la strada. Dall'incendio si è sprigionata un'alta colonna di fumo visibile da vari quartieri della città. All'interno del deposito c'erano numerose auto. Secondo quanto riferito dal proprietario sono andate a fuoco una decina di auto e "molti ricambi di auto antiche, ormai introvabili. In pochi minuti sono andati distrutti 23 anni di lavoro - ha detto il titolare - Questa è un'autodemolizione autorizzata. Le fiamme hanno completamente distrutto 10 auto, ricambi e materiali d'epoca".

Cronaca - Pietralata

Domenica, 22 Luglio 2012

Tags: sterpaglie, incendio, deposito giudiziario, vigili del fuoco

Sisma: assistiti in E-R scendono a 9.007

- Panorama

Panorama.it

"Sisma: assistiti in E-R scendono a 9.007"

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: assistiti in E-R scendono a 9.007

Chiuso da oggi nel Modenese il campo di San Possidonio 22-07-2012 17:02 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

[Leggi anche](#)

Tag: Sisma ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 22 LUG - Sono 9.221 le persone assistite per l'emergenza terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Il bilancio, a due mesi dal sisma, e' della Protezione civile. In Emilia Romagna, in particolare, i cittadini assistiti sono scesi a 9.007. Chiuso da oggi il campo di San Possidonio, in provincia di Modena. Gli ospiti che vivevano ancora li' sono stati trasferiti nei piu' vicini campi di accoglienza. In Lombardia, invece, sono assistite 197 persone, soltanto 17 in Veneto.

pedofilia nella tendopoli arrestato l'assistente di don ivan

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/07/2012**

Indietro

- *CRONACA*

Emilia

Pedofilia nella tendopoli arrestato l'assistente di don Ivan

ROVERETO DI NOVI - «Non sono un pedofilo», ha urlato mentre i carabinieri lo trascinarono via, dopo che alcuni sfollati del sisma l'avevano scovato in atteggiamenti inequivocabili con un maghrebino di 11 anni nelle docce del campo della Protezione civile e lo stavano per linciare. Salvatore Catozzi, 55 anni, arrestato in flagranza, era uno sfollato anche lui, noto per essere stato il factotum di don Ivan, il parroco morto tentando di portare in salvo dalle scosse una statua della Madonna. Il giorno della visita di Benedetto XVI a Rovereto, il 26 giugno, Catozzi accolse il Papa con altre due parrocchiane sul sagrato della chiesa distrutta. La Diocesi di Modena afferma che il suo nome durante la visita papale «non compariva in alcuna lista ufficiale delle persone autorizzate, né in quella della Diocesi, né in quella della Protezione civile».

incendio su aliscafo per ponza, soccorso equipaggio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina VII - Roma

Il caso

Incendio su aliscafo per Ponza, soccorso equipaggio

INCENDIO a bordo di un aliscafo diretto a Ponza. Le fiamme si sono sviluppate mentre l'imbarcazione era ormeggiata al porto di Formia, in attesa di imbarcare i passeggeri. Il rogo rogo è stato domato dal personale di bordo.

Ancora incerte le cause dell'incendio. L'ipotesi più probabile è quella di un corto circuito nella plancia del comando. Sul posto sono intervenuti la guardia costiera e i sanitari del 118 che hanno soccorso l'equipaggio.

4zi

"nessun ruolo in parrocchia"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina VII - Bologna

La Diocesi

"Nessun ruolo in parrocchia"

SALVATORE Catozzi «non svolgeva servizi pastorali o educativi e non era stato autorizzato a presenziare alla visita di papa Benedetto XVI»: con una nota la Diocesi di Carpi prende le distanze dall'uomo che don Ivan aveva ospitato in parrocchia e che da ieri è agli arresti con accuse gravissime. La diocesi ricorda che Catozzi «era già stato invitato a lasciare l'abitazione per consentire al nuovo parroco di inserirsi e operare liberamente». Quanto alla sua presenza durante la visita del papa, «il suo nominativo non compariva in alcuna lista ufficiale delle persone autorizzate né in quella presentata dalla Diocesi né in quella presentata dalla Protezione Civile».

torna l'allarme incendi in toscana fiamme nei boschi a siena e grosseto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina IV - Firenze

L'emergenza

Torna l'allarme incendi in Toscana fiamme nei boschi a Siena e Grosseto

NUOVO allarme incendi in Toscana con le province di Grosseto e Siena colpite da numerosi roghi. Quindici i fronti aperti con le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile a lavoro da giorni a Pereti, nel comune di Roccastrada (Grosseto) dove le fiamme hanno già bruciato 50 ettari di bosco. Nel pomeriggio di ieri incendi sono scoppiati a Poggio Cavallo, nel comune di Manciano e a Niccioleta, a Massa Marittima dove le fiamme resistono da giorni. In provincia di Siena le fiamme sono invece partite nei pressi di Monticiano con il rogo contenuto da volontari, un elicottero regionale e squadre di operai forestali dell'unione dei Comuni della Val di Merse. Rinnovato l'appello dell'assessore regionale dell'agricoltura Gianni Salvadori perché si adotti la massima prudenza nel rispetto delle regole.

4zi

i volontari ripuliscono il parco dell'oasi verde

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/07/2012

Indietro

Pagina VIII - Palermo

L'iniziativa

I volontari ripuliscono il parco dell'Oasi verde

"TENDIAMO la mano" è il nome dell'iniziativa che parte domani alle 10 nella sede dell'associazione Oasi verde in via dell'Olimpo 30 A. I volontari dell'associazione Ansemar del settore della protezione civile, provvederanno a pulire il parco dell'Oasi Verde, affidato all'associazione Luce dell'anima. Poi alcuni ragazzi del quartiere Passo di Rigano, trascorreranno la giornata con i disabili ospiti della struttura e conosceranno i progetti dell'associazione: dalla produzione di marmellate all'artigianato locale. «Pensiamo - dice Vincenzo Figuccia, sociologo fra i promotori dell'iniziativa - che offrire a questi ragazzi la possibilità di incontrare persone che vivono una condizione di difficoltà legata alla disabilità, possa rappresentare un importante momento di riflessione».

c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Maltempo, l'avanzata di "Circe" Piogge e vento sulle regioni del Sud

Maltempo, l'avanzata di Circe Piogge e vento sulle regioni del Sud - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 22/07/2012

Indietro

METEO

Maltempo, l'avanzata di Circe

Piogge e vento sulle regioni del Sud

L'intensa perturbazione di origine atlantica da ieri interessa la penisola italiana. Colpite in queste ore le regioni centrali adriatiche: nelle Marche, in Abruzzo e in Molise, temporali e venti di forte intensità. Nubifragio a San Benedetto del Tronto. Surfista dispersa a Como

ROMA - La marcia di Circe prosegue. Verso sud. L'intensa perturbazione di origine atlantica che da ieri interessa anche la penisola italiana, sta colpendo in queste ore le regioni centrali adriatiche: nelle Marche, in Abruzzo e in Molise, temporali e venti di forte intensità. Fenomeni che continueranno anche nella giornata di domani e dopodomani. E dalla prossima notte il maltempo si estenderà anche alle regioni tirreniche e alla Sardegna con rovesci e temporali. Non mancheranno attività elettriche e forti raffiche di vento.

IL METEO

L'allerta della Protezione Civile. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diffuso ieri e che prevede, dalla nottata di oggi, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale su Campania e Sardegna. E a quanti hanno in programma attività diportistica, nei bacini centro-meridionali del Mar Tirreno e del Mar Adriatico, si raccomanda di usare particolare attenzione e di mantenersi informati, attraverso i normali canali dedicati, sull'evoluzione delle condizioni meteo-marine. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Como, surfista dispersa. Una surfista

olandese risulta dispersa sul lago di Como dopo essere andata in difficoltà a causa del maltempo. La donna, dopo aver messo in salvo la propria figlia minore, anch'essa sulla tavola, non è riuscita a raggiungere la terraferma.

San Benedetto del Tronto. Un forte temporale abbattutosi nel primo pomeriggio nell'area di San Benedetto del Tronto, ha costretto i vigili del fuoco a effettuare vari interventi per prosciugare scantinati e sottopassaggi rimasti allagati. I disagi sono stati tuttavia limitati, poichè si è riusciti a chiudere al traffico le strade più a rischio allagamento prima che l'acqua invadesse i sottopassi e creasse problemi.

Queste le previsioni per i prossimi giorni:

LUNEDI 23

- Bora forte sull'alto Adriatico e a Trieste fino a 90km/h. Tramontana in Liguria. Sul mar Tirreno si formerà un mini-ciclone: piogge e temporali al centrosud, piogge in Romagna, forti temporali su Sardegna nord-orientale e anche sulla Sicilia. Maltempo forte sulle regioni adriatiche tutte, soli 18°C a Perugia, nubifragi su Marche e Abruzzo. Va meglio sul resto del nord e coste della Toscana, ma anche qui temporali pomeridiani. Sole al nordovest. La sera peggiora sull'Emilia Romagna con maltempo tra Rimini e Pesaro.

MARTEDI 24

- Piogge e temporali al centrosud, Sardegna specie orientale, nord Sicilia e trapanese, poi peggiora sul Triveneto, Alpi

Maltempo, l'avanzata di "Circe" Piogge e vento sulle regioni del Sud

centro-est, Lombardia, tutta la Sardegna, temporali fino al Lazio e Roma, 23 gradi a Roma, soli 20 gradi a Perugia e medio adriatiche. Va meglio in Liguria.

MERCOLEDI 25

- Temperature che aumentano, fino a 28 gradi ma ancora instabile: sul nordest con temporali specie sulle Alpi, Bellunese, est Emilia e Romagna; al centro specie tra Lazio ed Abruzzo e al sud specie sulla Campania, Calabria e nord Sicilia. Più sole sulle pianure del nordovest, Liguria, e Sardegna.

GIOVEDI 26

- Di nuovo sole e più caldo, 33 gradi a Roma, temporali su est Alpi e Prealpi fino alla pedemontana trevigiana e sul Friuli eccetto VG, nubi su Emilia Romagna, Marche e poi rovesci sugli Appennini, ascolano, Abruzzo, Irpina, sulla Calabri. Rasserena la sera.

VENERDI 27

- Venti da nord, piogge su Calabria meridionale, Sila, Aspromonte, rari rovesci su est Alpi, sole altrove e più caldo fino a 33-34 gradi su molte città.

SABATO 29 e DOMENICA 29

- Tutto sole e caldo, temporali sulle Alpi centro-occidentali entro sera, 36 a Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Perugia. 37 in Emilia, 36 al centrosud, 37 in Sicilia, 40 in Sardegna nel Campidano. Molto caldo Domenica prossima al centrosud e regioni adriatiche, 40 gradi in Sicilia e Puglia, temporali in arrivo sulle Alpi. (AGI)

(22 luglio 2012)

La terra torna a tremare in Emilia due scosse fra Reggio, Modena e Mantova

- Repubblica.it

Repubblica.it

"La terra torna a tremare in Emilia due scosse fra Reggio, Modena e Mantova"

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

SISMA

La terra torna a tremare in Emilia

due scosse fra Reggio, Modena e Mantova

Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la magnitudo è stata di 2.5 e 2.6. Un terremoto di lieve entità ha colpito anche la provincia di Perugia. In nessun caso ci sono stati danni a cose o persone

MODENA - La terra torna a tremare in Emilia. Nella notte sette scosse sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: le più forti sono state di magnitudo 2.6 e 2.5. La prima ha avuto ipocentro a 8,2 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni reggiani di Fabbriico, Reggiolo e Rolo, di quello modenese di Novi di Modena, e di quello mantovano di Gonzaga. La seconda, sempre nella stessa zona ha avuto ipocentro a 5 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni reggiani di Fabbriico, Reggiolo e Rolo, di quelli modenese di Carpi e Novi di Modena, e di quelli mantovani di Gonzaga e Moglia. Non si registrano al momento ulteriori danni a persone o cose.

E un lieve terremoto ha colpito anche l'Umbria. Una scossa di magnitudo 2.1 è stata registrata nella parte orientale della regione, in provincia di Perugia. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Sigillo.

(23 luglio 2012)

*«Ricostruzione in grave ritardo.»***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Ricostruzione in grave ritardo.""*Data: **23/07/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 16

«Ricostruzione in grave ritardo. La rabbia del sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli: «Ora Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «I SOLDI ci servono subito». Questa frase il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli l'ha ripetuta centinaia di volte. E' un grido di dolore, e il fatto di sentirla spesso non la rende banale: nasconde le speranze di migliaia di sfollati che non hanno ancora capito come si fa a ricostruire una casa, una scuola o l'azienda violentata dal terremoto se non si vede un quattrino. Sindaco, sono passati due mesi dalla prima scossa, quella con epicentro a Finale. A che punto siamo? «Siamo in ritardo». In ritardo su tutti i fronti? «Ci sono troppe cose ancora da chiarire». Facciamo un elenco. «Il primo nodo da sciogliere è il decreto legge, quello varato subito dopo il sisma che il Parlamento non ha ancora convertito. Quello strumento dovrebbe spiegare. Spiegare cosa? «Tante cose. La prima: sono previste deroghe al patto di stabilità? Voglio ricordare che se oggi qualcuno decide di regalarmi 60 milioni di euro per l'emergenza, io non posso usarli perché il patto li blocca». Poi? «Poi c'è la questione rimborsi. Anche se sappiamo già che il nostro terremoto sarà il primo a non essere interamente rimborsato». Si spieghi meglio. «Il governo ha previsto rimborsi fino all'80%. Significa che se un privato spende 100mila euro per ricostruire la sua casa, gliene vengono restituiti al massimo 80». Perché? «A Roma ci hanno detto che mancano i soldi. Ma non lo trovo giusto». Lei cosa cambierebbe? «Secondo me chi ha perso la prima casa dovrebbe essere rimborsato al 100%. Ma la mia opinione non conta molto, sono solo un piccolo sindaco di provincia...». Prima diceva rimborsi fino all'80%. Qual è il criterio per stabilire la quota da rimborsare? «Bella domanda, non lo sappiamo. Aspettiamo che il decreto legge ce lo dica, ma chi se la sente, intanto, di fare il primo passo? I privati hanno paura: non vogliono tirare fuori i loro soldi se non hanno certezze». Vale anche per le banche? «Certo, le banche fanno prestiti a tasso agevolato ma i soldi, prima o poi, bisogna restituirli. E se non si fa chiarezza sui rimborsi, anche loro stanno alla finestra». Qualche giorno fa i sindaci hanno protestato perché i Comuni si sono dovuti sobbarcare il costo della prima fase dell'emergenza, tendopoli comprese. Le casse del suo municipio in che condizioni sono? «Piangono. C'erano tre milioni di euro prima del terremoto, ne abbiamo spesi 4,5. L'Imu sulla casa è stata sospesa e quindi quelle entrate, previste, non ci saranno. Parliamo di 5,5 milioni. C'è, mi sembra evidente, un grosso problema di liquidità». I fondi statali ed europei dovrebbero servire a riprendere fiato. «Dovrebbero. Ma la scansione è sbagliata». Cioè? «Il governo stanziava 500 milioni quest'anno, un miliardo l'anno prossimo e un miliardo nel 2014, soldi recuperati con la spending review. Ma i cantieri devono partire adesso. I soldi ci servono ora». I 500 milioni non basteranno? «No, la stima dei danni è di sette miliardi. E poi quei soldi, che verranno recuperati con le accise della benzina, non saranno tutti disponibili subito». Bisognava investire le erogazioni, quindi. «Come minimo. Ma rimangono pochi. Voglio ricordare che all'Aquila, in tre anni, hanno stanziato dieci miliardi e mezzo di euro. E gli sfollati sono ancora 15mila». Molti soldi, però, sono stati sprecati. «E' vero, ma dobbiamo stare attenti a non fare l'errore opposto. Meglio dire non un soldo buttato, piuttosto che non un soldo in più. Chiariamo una cosa: l'Emilia non può farcela da sola. Siamo persone che lavorano, ma rimbocarsi le maniche, stavolta, non basta. Servono i soldi. E certezze. «Impegni seri messi nero su bianco». C'è Vasco Errani a vigilare. Come si sta comportando? «So che col Governo sta discutendo molto. E' una persona che stimo, si sta impegnando tantissimo. Io, però, sono un po' più sanguigno di lui, e chiederei i soldi per fare le cose adesso, non fra un anno». A settembre c'è una scadenza importante: riparte la scuola. Riuscirete a riaprirle? «No, non credo. Ci servirà più tempo, dovremo aspettare almeno fino a ottobre». Impossibile fare previsioni anche per le tendopoli? «Sì, è molto difficile». Speranze? «Spero che il Parlamento approvi in tempi brevi il decreto. E che, finalmente, anche i sindaci siano messi nella condizione di poter dare delle risposte ai cittadini. Ora non ce la facciamo». E' frustrante? «Sì, lo è. Sono nato e cresciuto qui, a Finale c'è la mia scuola. Mi conoscono tutti e mi cercano per sapere cosa fare. Hanno ragione, con chi dovrebbero parlare? Ho risposto troppe volte non lo so'. Ora basta, vogliamo risposte. Non possiamo più aspettare».

*alloggi per gli sfollati***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"alloggi per gli sfollati"*Data: **23/07/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 17

alloggi per gli sfollati TEMPORANEI E CONTRIBUTI PER LE RISTRUTTURAZIONI

BOLOGNA UNA SETTIMANA di svolta, quella che inizia oggi, per la gestione del post-terremoto e della ricostruzione. Mentre il numero degli sfollati si riduce gradualmente di settimana in settimana, oggi il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, incontrerà i sindaci dei Comuni più colpiti dal sisma di maggio per presentare l'ultima bozza del Piano casa', il progetto con cui si punta a portare gli sfollati fuori da tendopoli e strutture di accoglienza in modo definitivo. TRE i punti alla base del piano: la sistemazione di chi ha perso tutto, o non può rientrare nella propria abitazione, in alloggi sfitti messi a disposizione dai proprietari e dalle associazioni di categoria; l'utilizzo di moduli abitativi temporanei nei casi di stretta necessità; i contributi per la ricostruzione e ristrutturazione delle abitazioni danneggiate, che potranno essere coperti fino all'80% dai soldi garantiti dallo Stato. Un momento importante, nel capitolo della ricostruzione, visto che da tempo il governatore ripete due concetti fondamentali: sfollati fuori dalle tendopoli entro l'autunno e niente New Town come successo tre anni fa all'Aquila. NUMERI certi su quante siano le abitazioni non ce ne sono ancora, ma alcune stime parlano di un patrimonio abitativo che supererebbe senza problemi i 1.500 appartamenti, il cui affitto verrà in parte (o tutto) coperto con il contributo per l'autonoma sistemazione (100 euro al mese a persona o 600 al massimo per ogni nucleo familiare). Considerato che gli sfollati, pur essendo in lenta diminuzione, in Emilia Romagna sono ancora 9.007 (di cui 6.428 ospitati nelle tendopoli) è chiaro che non tutti potranno essere trasferiti negli alloggi sfitti. E qui arrivano gli altri due punti del piano: l'utilizzo di moduli abitativi temporanei dove necessario, sulla falsariga di quanto fatto con le scuole (i moduli saranno probabilmente usati nei casi in cui la messa in sicurezza delle abitazioni comporterà tempi molto lunghi) e i contributi statali per la ristrutturazione delle case, che copriranno fino all'80% della spesa prevista. UN ASPETTO, quest'ultimo, che chiama in causa un'altra svolta che avverrà a partire da domenica 29 luglio: a meno di nuove disposizioni, infatti, questa è la data in cui terminerà la fase dell'emergenza di competenza della Protezione civile. Tradotto: da lunedì 30 luglio tutti gli interventi, compresi quelli relativi all'assistenza alle popolazioni, saranno economicamente a carico della struttura del Commissario per la ricostruzione, che, per ogni spesa, dovrà attingere al fondo di 500 milioni messo a disposizione per il 2012 dal Governo. IL TIMORE è che questo passaggio finisca vittima di qualche pastoia burocratica che non permetta di avere subito i soldi. Dalla Regione, però, assicurano che non ci saranno problemi, visto che i 500 milioni sono già disponibili e che per ogni evenienza possono già essere prelevati ogni qualvolta ce ne sia bisogno. Intanto, entro fine mese, con una settimana di ritardo rispetto a quanto previsto, dovrebbero concludersi in modo definitivo anche i controlli sull'agibilità degli edifici (di cui è già stato effettuato l'80%) che richiedono la compilazione della scheda Aedes, quella che serve per stimare i danni. Andrea Zanchi

BOLOGNA UNA SETTIMANA di svolta, quella che inizia oggi, per la gestione del post-terrem...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"BOLOGNA UNA SETTIMANA di svolta, quella che inizia oggi, per la gestione del post-terrem..."*Data: **23/07/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 16

BOLOGNA UNA SETTIMANA di svolta, quella che inizia oggi, per la gestione del post-terrem... BOLOGNA UNA SETTIMANA di svolta, quella che inizia oggi, per la gestione del post-terremoto e della ricostruzione. Mentre il numero degli sfollati si riduce gradualmente di settimana in settimana, oggi il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, incontrerà i sindaci dei Comuni più colpiti dal sisma di maggio per presentare l'ultima bozza del Piano casa', il progetto con cui si punta a portare gli sfollati fuori da tendopoli e strutture di accoglienza in modo definitivo. TRE i punti alla base del piano: la sistemazione di chi ha perso tutto, o non può rientrare nella propria abitazione, in alloggi sfitti messi a disposizione dai proprietari e dalle associazioni di categoria; l'utilizzo di moduli abitativi temporanei nei casi di stretta necessità; i contributi per la ricostruzione e ristrutturazione delle abitazioni danneggiate, che potranno essere coperti fino all'80% dai soldi garantiti dallo Stato. Un momento importante, nel capitolo della ricostruzione, visto che da tempo il governatore ripete due concetti fondamentali: sfollati fuori dalle tendopoli entro l'autunno e niente New Town come successo tre anni fa all'Aquila. NUMERI certi su quante siano le abitazioni non ce ne sono ancora, ma alcune stime parlano di un patrimonio abitativo che supererebbe senza problemi i 1.500 appartamenti, il cui affitto verrà in parte (o tutto) coperto con il contributo per l'autonoma sistemazione (100 euro al mese a persona o 600 al massimo per ogni nucleo familiare). Considerato che gli sfollati, pur essendo in lenta diminuzione, in Emilia Romagna sono ancora 9.007 (di cui 6.428 ospitati nelle tendopoli) è chiaro che non tutti potranno essere trasferiti negli alloggi sfitti. E qui arrivano gli altri due punti del piano: l'utilizzo di moduli abitativi temporanei dove necessario, sulla falsariga di quanto fatto con le scuole (i moduli saranno probabilmente usati nei casi in cui la messa in sicurezza delle abitazioni comporterà tempi molto lunghi) e i contributi statali per la ristrutturazione delle case, che copriranno fino all'80% della spesa prevista. UN ASPETTO, quest'ultimo, che chiama in causa un'altra svolta che avverrà a partire da domenica 29 luglio: a meno di nuove disposizioni, infatti, questa è la data in cui terminerà la fase dell'emergenza di competenza della Protezione civile. Tradotto: da lunedì 30 luglio tutti gli interventi, compresi quelli relativi all'assistenza alle popolazioni, saranno economicamente a carico della struttura del Commissario per la ricostruzione, che, per ogni spesa, dovrà attingere al fondo di 500 milioni messo a disposizione per il 2012 dal Governo. IL TIMORE è che questo passaggio finisca vittima di qualche pastoia burocratica che non permetta di avere subito i soldi. Dalla Regione, però, assicurano che non ci saranno problemi, visto che i 500 milioni sono già disponibili e che per ogni evenienza possono già essere prelevati ogni qualvolta ce ne sia bisogno. Intanto, entro fine mese, con una settimana di ritardo rispetto a quanto previsto, dovrebbero concludersi in modo definitivo anche i controlli sull'agibilità degli edifici (di cui è già stato effettuato l'80%) che richiedono la compilazione della scheda Aedes, quella che serve per stimare i danni. Andrea Zanchi

*Notte di fuoco, è caccia al piromane***Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Notte di fuoco, è caccia al piromane"

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 5

Notte di fuoco, è caccia al piromane Il rogo domato dai pompieri soltanto ieri mattina. Scattano le indagini
TRA SERVIGLIANO E PIANE DI FALERONE IN FUMO OTTO ETTARI DI VEGETAZIONE
SERVIGLIANO CIRCA otto ettari di macchia mediterranea andata in fumo lungo il letto del fiume Tenna, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile impegnati a spegnere piccoli focolai fino a notte fonda. Si è concluso ieri mattina verso le 9, grazie anche a qualche goccia di pioggia, l'incendio che per tutto il pomeriggio e la scorsa notte ha devastato un tratto di vegetazione tra Servigliano e Piane di Falerone, lungo il corso del fiume Tenna. Il rogo ha richiesto persino diversi interventi di un Canadair per spegnere le fiamme alimentate da un caldo e forte vento che stava spostando pericolosamente il fronte del fuoco verso la collina e la costa, seguendo il fiume. SUL POSTO sono intervenuti 6 mezzi e 16 uomini dei vigili del fuoco, 3 mezzi e 6 uomini della Protezione civile di Falerone, Montegiorgio e Sant'Elpidio a Mare abilitati al servizio antincendio, oltre a carabinieri, polizia, Guardia forestale e i sindaci di Servigliano e Falerone. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti fino allo scendere della sera, poi vigili del fuoco e Protezione civile hanno presidiato la zona per tutta la notte, provvedendo a spegnere piccoli focolai che, alimentati dal vento caldo, hanno ripreso vigore rischiando di ampliare ulteriormente l'incendio. Solo ieri mattina, grazie anche a qualche goccia di pioggia l'incendio è stato definitivamente spento. Sull'evento sono in corso da parte delle forze dell'ordine degli accertamenti. Quasi sicuramente si tratta di un rogo doloso. Dopo quelli tra Lapedona e Monterubbiano, il fronte di fuoco si è spostato a Servigliano. Ha operato la stessa mano? L'ombra del piromane si fa sempre più minacciosa. Alessio Carassai

Un boato. Nel buio la terra torna a tremare «Abbiamo paura: non sappiamo quando finirà»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Un boato. Nel buio la terra torna a tremare «Abbiamo paura: non sappiamo quando finirà»"

Data: **23/07/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Un boato. Nel buio la terra torna a tremare «Abbiamo paura: non sappiamo quando finirà» TERREMOTO SABATO SERA UNA NUOVA SCOSSA AVVERTITA NELL'ALTO FERRARESE

DANNI Per fortuna non ce ne sono stati, a differenza del maggio scorso (nella foto il municipio di Sant'Agostino demolito in seguito al sisma)

di CRISTINA ROMAGNOLI IL BOATO. Qualche istante per rendersi conto che, sì, si trattava di una nuova scossa. Quindi il sussulto, quello che fa ancora sobbalzare e di nuovo precipita nella consapevolezza di vivere nel post sisma, con gli assestamenti che proseguono, anche se sempre meno numerosi. La terra è tornata a tremare sabato sera, alle 22.16: i sismografi hanno registrato una magnitudo 2.8, a una profondità di 7 chilometri. La scossa si è sentita distintamente a Poggio Renatico, Mirabello, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda, ma è stata percepita anche a Bondeno. Altri episodi si sono registrati ieri mattina, alle 9.05, alle 9.21 e alle 11.04, nelle zone del Modenese. SABATO si è tornati dunque a scendere in strada precauzionalmente, anche se non si sono registrati ulteriori danni. Il nuovo tremore giunge dopo diversi giorni di tranquillità. Se giovedì era stata avvertita una scossa che aveva interessato l'area di Finale Emilia, dobbiamo tornare a lunedì scorso per registrare due eventi di epicentro ferrarese: alle 19.23 di magnitudo 2 e profondità 8.3 chilometri localizzato fra Bondeno, Mirabello e Sant'Agostino e alle 19.30 di magnitudo 2.9 e profondità 4.9 chilometri nel Bondenese. La zona poggese di via Cantone il centro della scossa di sabato. «Ho immediatamente verificato la situazione spiega il vicesindaco Marco Bergami : non si è registrato alcun aggravamento delle condizioni preesistenti. Ho incontrato diversi cittadini che erano in casa a quell'ora e hanno preferito uscire». «Quel rombo resta sempre terrificante spiega la giovane mamma Angela, che ha subito portato fuori tutta la famiglia . Anche se le scosse sono relativamente forti, ogni volta ricordiamo quanto è avvenuto a maggio e soprattutto non sappiamo quando davvero finirà». Dovremo dunque imparare a convivere con questo stato di cose, concentrandoci sulla ricostruzione. In tal senso vanno susseguendosi gli appuntamenti. Questo pomeriggio, alle 14, si terrà un incontro in Regione sul Piano Casa. E' già iniziato intanto il conto alla rovescia. Il 29 luglio cesserà lo stato d'emergenza e uscirà di scena la Protezione Civile: toccherà allora al commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani e ai sindaci in qualità di vice commissari. Image: 20120723/foto/2736.jpg

*C'era un ragazzo... tra gli sfollati***Resto del Carlino, Il (Modena)**

"C'era un ragazzo... tra gli sfollati"

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

MODENA pag. 3

C'era un ragazzo... tra gli sfollati EVENTO MORANDI CANTA TRA LE TENDE. A SAN FELICE ARRIVA MISS ITALIA

SAN FELICE GIANNI Morandi ha regalato due ore e mezza di musica e canzoni agli sfollati delle tendopoli di San Felice e Finale. Il cantautore bolognese sabato sera è stato infatti nella Bassa ferita dal sisma insieme a Red Ronnie, che con la sua web tv ha documentato l'intera visita. A Finale Morandi ha potuto toccare i resti della torre dell'orologio, simbolo del terremoto, mentre a San Felice il sindaco Silvestri lo ha accompagnato a visitare le rovine della città. E poi, le canzoni. Una serata di grandi emozioni tra sfollati e volontari; un bel modo per far trascorrere qualche ora di serenità a chi ha perso tutto. Dopo la musica per San Felice è la volta della bellezza. Gli organizzatori di Miss Italia hanno pensato di realizzare per stasera (alle 21.30 nel prato della rocca) una grande festa alla quale parteciperanno le ragazze iscritte al concorso in Emilia-Romagna e che permetterà di raccogliere nuovi fondi e di allietare i residenti che ancora vivono nel disagio del terremoto. La kermesse culminerà con l'assegnazione dei titoli di Miss San Felice e Miss Orgoglio Emiliano titoli validi per le finali regionali 2012. Image: 20120723/foto/1439.jpg

«Ripiantare gli alberi al più presto»**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"«Ripiantare gli alberi al più presto»"

Data: **23/07/2012**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 2

«Ripiantare gli alberi al più presto» Rasponi: «È il nostro patrimonio, dobbiamo ricostruirlo»

LIDO DI DANTE DOMANI IL SINDACO INCONTRA IL COMITATO CITTADINO

«DOBBIAMO far rinascere la pineta. Ne abbiamo già parlato con la Forestale venerdì sera durante una serata promozionale in piazza e siamo tutti d'accordo. Partiremo in autunno, magari ci aiuteranno anche le scolaresche a piantare i nuovi alberelli». Fabio Rasponi, vice presidente del Comitato cittadino di Lido di Dante ha i figli piccoli: «La pineta deve tornare a vivere per loro, per chi oggi è bambino. Questa è la nostra risorsa». Per domani il Comitato cittadino è stato invitato dal sindaco Matteucci al vertice convocato in Comune per affrontare il tema del nuovo incendio della pineta di Lido di Dante. «Certo che non è un anno positivo per la nostra località commenta il presidente del Comitato, Marco Ferretti perché la crisi economica pesa su tutti, c'è stato il terremoto in Emilia con scosse ripetute e tanta paura, in più le polemiche sul naturismo. Adesso il nuovo incendio. Ma noi continuiamo sulla nostra linea, che è quella di valorizzare il territorio. Non ci interessano le polemiche. Sull'incendio aspettiamo che la Forestale e la magistratura facciano le indagini». PER IL VICEPRESIDENTE Rasponi, le fiamme sono opera «di idioti isolati». «Chi viene a Lido di Dante aggiunge lo fa perché ama questo posto, la sua natura. Si può essere pro o contro la pratica del naturismo, ad esempio, ma nessuno darebbe fuoco alla pineta per affermare la propria idea. Ciò non toglie, a proposito di naturismo, che ci debbano essere dei controlli e che vada eliminato ciò che non è sano. Anche negli anni '90 ci furono incendi, ci sono analogie. D'altronde il sottobosco è molto secco e difficile da pulire, per cui con un paio di inneschi si fa scoppiare un incendio di notevoli dimensioni. E così è stato». Il Comitato cittadino di Lido di Dante aveva già in agenda per giovedì un incontro in Municipio con l'assessore Andrea Corsini. Poi è arrivata la convocazione anticipata a domani. «Non sappiamo se si parlerà anche di ingressione marina nella zona dei campeggi e di altri problemi. La volontà ad affrontare queste tematiche è totale». Image: 20120723/foto/6259.jpg

Tutelare l'area e ferreo rispetto della legge**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Tutelare l'area e ferreo rispetto della legge"

Data: **23/07/2012**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 2

Tutelare l'area e ferreo rispetto della legge L'INTERVENTO

di EUGENIO FUSIGNANI * IL VILE e devastante incendio alla Pineta Ramazzotti, indigna e brucia nelle menti di ogni cittadino più delle fiamme che hanno cancellato un pezzo importante di territorio. Solo un criminale o una mente malata può concepire un simile scempio, che io paragono a un vero atto di terrorismo. I circa 40 ettari di patrimonio pinetale andati in cenere rappresentano un danno ambientale e paesistico inestimabile. Senza contare il rischio per gli uomini dei soccorsi, case, attività e residenti. Per questo spero che gli infami piromani possano essere individuati e puniti esemplarmente. Dico, e sono sempre più convinto che, senza un adeguato progetto di fruibilità di quell'area, una delle più belle dell'intero litorale adriatico, noi saremo sempre esposti a rischio di vedere distrutto un patrimonio ambientale di straordinaria bellezza e, con esso, parte importante della nostra storia della nostra cultura; ma dico anche che non si può lasciare il solo Comando forestale a combattere una battaglia che deve essere in primis della politica. Continuare com'è successo finora è da irresponsabili; ma rifiutarsi di affrontare il problema nella sua interezza e complessità è altrettanto pericoloso. In ogni caso siamo tutti consapevoli di una cosa: così non si può più andare avanti. PER QUESTO adesso diventa inevitabile usare davvero il pugno di ferro, mettendo in campo tutte le risorse, finanziarie e umane, per presidiare costantemente i siti protetti e reprimere, senza cedimenti, chi viola le norme. Ma contemporaneamente occorre trovare soluzioni che solo la politica può e deve trovare, avendo cura di separare adeguatamente le zone interdette da quelle parzialmente fruibili, e normando rigorosamente anche quelle fruibili. Deve essere chiaro (e represso duramente) che dove non ci si può andare non ci si va: nudi o vestiti che si sia. Punto e basta! Ovvio che il richiamo alla politica non può non tirare in ballo anche responsabilità su eventuali abbassamenti della guardia sul fronte prevenzione incendi boschivi. La Protezione Civile aveva negli anni messo in campo, attraverso il Coordinamento Provinciale e di concerto con Prefettura e Forestale, un sistema di monitoraggio e sorveglianza che aveva portato a risultati confortanti. Ricordo che si riuscì anche ad arrivare, mi pare nel 2009, a chiudere la stagione con un bel "zero" alla voce incendi boschivi. Squadre di volontari del Coordinamento, adeguatamente formati dalla Provincia su sorveglianza e spegnimento, garantivano un'adeguata copertura del territorio provinciale, con appostamenti fissi e mobili e con uomini e mezzi attrezzati. La protezione civile va rimessa in campo. *Ex assessore provinciale Image: 20120723/foto/6262.jpg

Terremotati, 10mila euro dalla festa di via Calamelli**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Terremotati, 10mila euro dalla festa di via Calamelli"

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

FAENZA - LUGO pag. 6

Terremotati, 10mila euro dalla festa di via Calamelli FAENZA OTTIMO BILANCIO IN TERMINI DI PUBBLICO E DI SOLIDARIETA'

E' **DECISAMENTE** un bilancio positivo, sia sul piano della solidarietà che della partecipazione, quello della Festa del Pd di via Calamelli a Faenza svoltasi dal 28 giugno al 10 luglio e organizzata dai circoli del Pd Enrico De Giovanni', Centro storico', Borgo', Veniero Lombardi', Don Milani' e Reda'. Nelle tredici serate sono state presenti, in media, 2mila persone, con circa 1.500 pasti serviti ogni sera. L'ultima serata poi era dedicata in particolare alla solidarietà nei confronti delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto e, sottolinea il responsabile della festa, Antonio Morsiani, «grazie agli incassi di quella serata siamo riusciti a stanziare un primo contributo di 10mila euro a cui presto si aggiungeranno i fondi raccolti da altre feste del Pd. E vorrei ricordare un piccolo, importantissimo, gesto di una bambina che ci ha lasciato una busta con i soldi ricevuti per il suo compleanno, dicendo che era giusto che andassero a chi in questo momento ha più bisogno di me».

tromba d'aria, danni per mezzo milione alle colture di mais

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Tromba d'aria, danni per mezzo milione alle colture di mais

In frazione Mosche il forte vento ha scoperchiato una stalla Martini (Coldiretti): «Chiederemo lo stato di calamità»

CHIVASSO » PAURA SABATO NOTTE

di Mariateresa Bellomo wCHIVASSO Notte di paura quella tra sabato e domenica nel chivassese. Una violenta tromba d'aria si è abbattuta sulla città e nelle frazioni tra le 23.30 e mezzanotte. Un vento fortissimo, seguito da grandine e pioggia ha messo a dura prova il territorio ed i suoi abitanti. Chi era in casa ha sentito i vetri degli infissi tremare violentemente. In via Foglizzo le tegole cadute dal tetto di un condominio hanno colpito in pieno un'automobile. In via Mazzini il vento ha abbattuto le antenne televisive di una casa. Decine le chiamate arrivate ai vigili del fuoco dai cittadini spaventati per quanto stava accadendo. Pompieri e volontari della Protezione civile hanno provveduto ad effettuare controlli a tappeto sul territorio. Così anche i dipendenti dell'ufficio tecnico comunale impegnati nei sopralluoghi tra città e frazioni fino alle 3 del mattino. A subire gravi danni l'area periferica delle frazioni tra Mosche, Torassi, Betlemme. Decine gli alberi caduti e i campi di mais falciati dal vento. Il sindaco Libero Ciuffreda ha fatto sapere: «Vigili del fuoco e Protezione civile, oltre al nostro ufficio tecnico hanno svolto un lavoro egregio. In settimana valuteremo il da farsi». Non sono state poche le situazioni difficili, a Mosche il forte vento è riuscito a scoperchiare il tetto di una stalla. Il presidente della Coldiretti sezione di Chivasso, Franco Martini, si è messo subito all'opera visitando le aziende agricole del territorio. «Le coltivazioni di mais sono state fortemente compromesse - ha detto -. Data l'estensione dei campi nelle frazioni chivassesi possiamo stimare danni per 500mila euro». Poi ha aggiunto Martini: «In un frutteto di frazione Betlemme si sono accumulati sulle reti di protezione almeno cento chili di chicchi di grandine rimasti praticamente intatti fino alla mattina di ieri. Il raccolto è stato salvato, ma i danni alla struttura sono elevati perché dovrà essere completamente sostituita e ci vorranno circa 40mila euro per farlo. Io stesso ho avuto danni per 25mila euro alle mie colture di mais». Per oggi sarà convocata una riunione urgente con gli imprenditori agricoli della zona: «Poi informeremo i vertici della Coldiretti di quanto accaduto, valuteremo anche se chiedere o meno lo stato di calamità naturale» ha concluso Martini. (ha collaborato Silvia Alberto)

rivara, anche il calcio a sostegno dei vigili del fuoco

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Rivara, anche il calcio a sostegno dei Vigili del fuoco

busano

Centro estivo per ottanta ragazzi

Si concluderà venerdì 27 luglio, il centro estivo curato dall'associazione La grande A- amore per l'animazione, associazione oratoriana presieduta dal parroco, don Renato Vitali, e coordinato dall'assessore Fulvia Fassero Rubin. L'estate ragazzi, che prevede momenti dedicati al gioco organizzato e libero, tornei sportivi, laboratori, gite a parchi acquatici e naturalistici ed un mega spettacolo finale, è frequentata da un'ottantina di bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 ed i 14 anni, seguiti da una ventina di validi animatori. (c.c.)

RIVARA Grande successo per l'iniziativa benefica a sostegno dei Vigili del fuoco. Italia terra celtica e amministrazione comunale rivarese hanno di che essere soddisfatti per l'esito di Anche il calcio... spegne il fuoco, il torneo di calcio a cinque allestito allo scopo di raccogliere fondi per i Vigili del fuoco volontari di Rivarolo. Il trofeo ha ripreso l'eredità del vecchio palio dei rioni, contesa che alcuni anni fa scaldava gli animi dei vari borghi del comune altocanavesano. «Una bella iniziativa con una finalità molto sentita dal territorio commenta il vicesindaco Fabio Chimento. Tutti sono grati e consci dell'apprezzabile opera dei volontari e la risposta che abbiamo avuto ne è l'ennesima prova». Infatti sono state ben tredici le squadre che hanno preso parte alla kermesse aderendo con un contributo poi devoluto ai pompieri, somma che gli organizzatori non hanno potuto ufficializzare perché l'iniziativa stessa, con contributi extra è proseguita. Dal punto di vista prettamente sportivo, al termine di due accesi gironi di qualificazione i cui vincitori accedevano direttamente alla finalissima, a prevalere sono stati i rappresentanti del Comune di Torre, che nella finalissima hanno superato i ciocchi di Rivara (3-2 dopo i tiri dal dischetto); quindi, a pari merito, sono state classificate tutte le altre compagini (Italia terra celtica Pro loco, Fidas Adsp, Vigili del fuoco, Protezione civile, un team di giornalisti, i Comuni di Prascorsano, Favria, Forno, Pratiglione e naturalmente, Rivara). (g.c.)

Un'azienda su due ha ripreso

- BOLOGNA. Sono 14mila i lavoratori - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

"Un'azienda su due ha ripreso"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Un'azienda su due ha ripreso

I. Ve.

BOLOGNA.

Sono 14mila i lavoratori ancora in cassa integrazione (dei 36mila inizialmente evacuati dalle aziende, dati Cgil) assunti in 1.500 imprese terremotate tuttora inattive, per cui gli ammortizzatori sociali non finiranno il 25 agosto, ossia a 90 giorni dall'accordo siglato il 25 maggio scorso. «Chiediamo sia protratta almeno per tutto l'anno di emergenza coperto dal decreto 74, al fine di garantire sostegno al reddito a famiglie già duramente colpite in tutti i loro beni primari, casa, assistenza, servizi», dice Donato Pivanti, segretario della Cgil di Modena.

«La ripresa delle aziende è fondamentale per trascinare l'indotto sul territorio. Per questo - prosegue Pivanti - siamo favorevoli al fatto che gli imprenditori vadano a produrre altrove per un determinato periodo, ma sottoscrivendo contestualmente anche un piano concreto di ricostruzione in loco».

A preoccupare la Cgil di Modena sono i dati sulla scarsa domanda di capannoni per trasferimenti temporanei nelle aree produttive della cintura modenese: su 381 edifici a disposizione degli imprenditori terremotati sono arrivate solo 10 dichiarazioni di interesse e sono stati conclusi appena 4 accordi.

L'emergenza gradualmente sta rientrando, delle 3mila aziende bloccate inizialmente dal sisma solo una metà oggi è ancora inattiva. «Ma il ritorno alla normalità è lungo, siamo usciti da questi due mesi tutti più fragili. Da un lato è urgente garantire ammortizzatori sociali ai lavoratori di aziende ancora inagibili - afferma il segretario della Uil di Modena, Alberto Zanetti - dall'altro bisogna far arrivare subito nel cratere liquidità, per finanziare la ripartenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul gettito Imu primato «condiviso»*Fisco e immobili IL BILANCIO DEGLI INCASSI*

foto="/immagini/milano/photo/201/1/9/20120722/r.JPG" XY="306 203" Croprect="34 0 290

182"foto="/immagini/milano/photo/201/1/9/20120722/an.JPG" XY="308 202" Croprect="44 21 285

193"foto="/immagini/milano/photo/201/1/9/20120722/u.JPG" XY="209 303" Croprect="0 54 209

201"foto="/immagini/milano/photo/201/1/9/20120722/z.JPG" XY="307 203" Croprect="4 26 225

180"foto="/immagini/milano/photo/201/1/9/20120722/ah.JPG" XY="284 212" Croprect="35 8 265

169"foto="/immagini/milano/photo/201/1/9/20120722/ae.JPG" XY="284 213" Croprect="16 27 282

213"foto="/immagini/milano/photo/201/1/9/20120722/ak.JPG" XY="305 203" Croprect="15 0 293

193"foto="/immagini/milano/photo/201/1/9/20120722/p.JPG" XY="305 203" Croprect="1 4 274 198"

Roma prima nella classifica assoluta - A Milano il record per il maggior gettito pro capite RICCHI E POVERI I risultati più rilevanti nelle località di vacanze grazie alle seconde case Le conseguenze negative del terremoto in Emilia

Gianni Trovati MILANO Roma primeggia nei valori assoluti, e fin qui siamo nel campo dell'ovvio viste le dimensioni del Comune. Milano, però, supera la Capitale in termini di gettito per abitante, e il dato è già meno scontato perché a spingere

il capoluogo lombardo c'è la maggior densità di impianti produttivi e aree commerciali (che pagano più delle case), ma i valori catastali romani sono decisamente più alti di quelli milanesi. Il Sud, invece, affonda nelle parti basse di tutte le

classifiche. È questa l'immagine della prima rata Imu che emerge dai dati del gettito Comune per Comune, diffusa ieri dal ministero del l'Economia dopo le prime analisi generali e per provincia. Il dato puntuale, naturalmente, è quello più atteso

dagli amministratori locali, che aspettavano il verdetto per capire se le loro previsioni fossero in linea con la realtà o se sia necessario correre ai ripari: i ritocchi nazionali alle aliquote sono stati scongiurati, ma le sorprese a livello locale sono

ancora possibili (si veda l'articolo in basso). Roma, dunque, con i suoi 776,3 milioni di incasso (281,8 dei quali trattenuti direttamente dall'Erario come «quota statale») batte tutti come da previsioni: per ogni abitante, gli immobili della Capitale

producono un gettito da 285 euro, contro i 311 di Milano che portano il capoluogo lombardo in cima alla classifica. In fondo, come capita quasi sempre nelle graduatorie fiscali, compaiono i capoluoghi calabresi, con Crotone che si ferma

sotto i 64 euro ad abitante e Catanzaro che si attesta pochi spiccioli sopra i 69 euro. Crotone è il capoluogo che registra anche il più alto scostamento fra il gettito che si poteva attendere in virtù delle sue basi imponibili e quello effettivamente

arrivato, a conferma che l'esiguità dei primi frutti dell'Imu non è imputabile solo al basso valore degli immobili. Una geografia analoga è confermata dai dati sul complesso dei Comuni: agli ultimi posti, accanto ai territori dell'Emilia colpiti

dal terremoto di maggio, si incontrano Nardodipace (1.400 abitanti in provincia di Vibo Valentia), Platì, Africo, San Luca e Roccaforte del Greco (tutti in provincia di Reggio Calabria). La vetta, invece, è interamente occupata da Comuni

turistici, da Ceresole Reale a Portofino, da Sestriere a Madesimo, in cui l'incidenza delle seconde case su territori limitati spinge il gettito anche sopra i 2mila euro ad abitante. gianni.trovati@ilsole24ore.com RIPRODUZIONE

RISERVATA L'impatto del prelievo sui comuni GLI INCASSI COMUNE PER COMUNE La classifica assoluta del gettito dell'Imu nei comuni (dati di euro) I PRIMI DIECI Spetta a Roma (nella foto) il primato relativo al gettito

complessivo dell'acconto Imu GLI ULTIMI DIECI Al comune cuneese di Elva il record assoluto della minor Imu versata: appena sopra 4.500 euro IL GETTITO PRO CAPITE PER CAPOLUOGO Il rapporto fra gettito dell'imposta e abitanti dei

capoluoghi di provincia (dati in euro) I PRIMI DIECI Milano (nella foto) conquista il primo posto per il gettito pro capite fra capoluoghi di provincia GLI ULTIMI DIECI A Crotone (nella foto) il gettito pro capite è di 63 euro: la città è ultima

nella classifica dei capoluoghi IL GETTITO PRO CAPITE PER COMUNE Il rapporto fra gettito dell'imposta e numero di abitanti dei comuni (dati in euro) I PRIMI DIECI A Ceresole Reale (nella foto) il record assoluto dell'imposta che è stata

pagata per residente GLI ULTIMI DIECI I 1.400 abitanti di Nardodipace (nella foto) pagano l'Imu pro capite più bassa d'Italia: sotto i 28 euro L'INDICE DI «FEDELITÀ» PER CAPOLUOGO Le differenze % fra la distribuzione del gettito e

quella delle basi imponibili nei capoluoghi I PRIMI DIECI Cuneo (nella foto) si aggiudica il "premio fedeltà" per la prima fase dell'operazione Imu GLI ULTIMI DIECI A L'Aquila (nella foto) che paga il prezzo del terremoto la maggior

differenza fra gettito e imponibile

Quei finanziamenti non più rinviabili***IMPRESE COLPITE DAL TERREMOTO***

Manca sempre un tassello per completare un puzzle. È quasi inevitabile. Ci sono occasioni in cui, però, bisogna buttare il cuore oltre l'ostacolo e andare oltre i formalismi. L'erogazione dei fondi alle imprese colpite dal terremoto in Emilia Romagna è uno di quei casi. Manca il decreto per consentire al commissario (il Governatore Errani) di emettere l'ordinanza per l'accesso ai finanziamenti da parte delle banche. Le pratiche poi andranno esaminate una ad una, saranno 2.500 tutte ad agosto, e i tempi inevitabilmente si allungheranno. Ma non c'è tempo da perdere. Anche i giorni sono preziosi per un ritorno rapido alla piena attività delle imprese del cratere. Per evitare che le multinazionali vadano via, che le imprese italiane delocalizzino. I finanziamenti vanno erogati sulla fiducia. Il decreto arriverà e le posizioni verranno formalmente regolarizzate. Le banche stanno già facendo molto, è giusto riconoscerlo. Un ultimo sforzo è nell'interesse di tutti.

La partenza lenta dei finanziamenti

Il terremoto in Emilia. Sono ancora da completare le procedure per l'erogazione dei fondi alle imprese collocate nel cratere del sisma

C'è l'accordo tra la Regione e le banche ma si aspetta il decreto per le grandi operazioni IL PERICOLO Rischio di cortocircuito per l'esame delle pratiche da parte degli uffici regionali: sono attese 2.500 domande concentrate ad agosto Ilaria Vesentini BOLOGNA. Domani sarà pubblicato il bando da dieci milioni di euro destinato alle Pmi commerciali e artigianali dei centri storici terremotati per lo spostamento in piattaforme provvisorie. Questa è la prima notizia concreta per le imprese del cratere che arriva da Viale Aldo Moro, dove la Regione ha incontrato nelle ultime ore banche e consorzi fidi, per dare contenuto al protocollo di intesa siglato a giugno. Per quanto riguarda invece il bando più consistente - 95 dei 100 milioni previsti in Emilia dal decreto 74 per sostenere i finanziamenti bancari alle imprese terremotate - i tempi di pubblicazione sono meno certi. Ma sui dettagli operativi sono stati fugati tutti i dubbi: da 50mila a 3,125 milioni di euro di finanziamento a impresa (Pmi, grandi aziende, professionisti) garantiti all'80% dalla Cassa depositi e prestiti (e in mancanza dai consorzi di garanzia regionali), finalizzati al ripristino di capannoni e macchinari, con un rientro in 15 anni a fronte del pagamento del solo Euribor, mentre lo spread sarà a carico delle casse pubbliche. «L'iter è completato, il bando uscirà a giorni, anche se poi il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani lo dovrà trasformare in ordinanza. Ma siamo arrivati all'accordo con le banche per l'apertura immediata delle pratiche e dal prossimo 2 agosto partirà il primo blocco dei finanziamenti», assicura l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli. L'ultimo step per liberare i cento milioni destinati ad abbattere i tassi di interesse è il decreto governativo. Soddisfatto Luca Lorenzi, presidente della commissione regionale dell'Abi, «perché finalmente le aziende avranno uno strumento operativo definito in ogni dettaglio che mi augurò metterà fine anche alle troppe sterili polemiche fin qui sollevate contro il sistema del credito. Dal 2 agosto al 7 settembre raccoglieremo un primo blocco di domande dalle imprese, dall'8 settembre al 1 ottobre un secondo blocco, per garantire così le attività di monitoraggio sulle richieste pervenute». Perché l'iter non è né semplice né veloce: l'azienda con strutture e macchinari lesionati deve prima ottenere la perizia giurata dei danni, inviarla al comune per la verifica formale; la procedura sarà poi spedita in banca, dalla banca andrà in regione, dove verrà vagliata (domani la Regione approverà, tra l'altro, il prezzario di tutte le opere edili) e quindi infine suggellata dal timbro di Errani, che trasformerà la carta in cambiale da riportare in banca. Il vero interrogativo sono i tempi, non tanto delle banche (che si sono comunque prese 30 giorni, pur assicurando che ne basteranno la metà) ma degli uffici regionali, che stanno già esplodendo e rischiano di andare in cortocircuito con 2.500 pratiche da monitorare (è il numero stimato di aziende danneggiate) in pieno periodo estivo. «Abbiamo ridotto i piani ferie - spiega Muzzarelli - perché vogliamo i primi mutui già in agosto, ma temo ci serviranno rinforzi». Le banche sedute al tavolo con la Regione, tra l'altro, non ci stanno a fare la parte dei cattivi. «La maggior parte degli istituti ha posticipato la moratoria sui mutui nell'area terremotata al 30 giugno 2013 rispetto al 30 settembre 2012 previsto nel decreto del 1 giugno. Un'operazione senza oneri, la quota capitale viene portata in coda al mutuo e gli interessi sul debito residuo, calcolati al tasso previsto dal contratto e senza ulteriori costi, vengono spalmati sul periodo residuo del finanziamento. Come banca poi - rimarca Lorenzi, nel suo ruolo di responsabile del territorio CentroNord di Unicredit - stiamo erogando finanziamenti-ponte per tamponare l'emergenza a tassi dell'1,6 per cento». Ci sono anche istituti, come Bper, che finanziano famiglie e imprese del cratere all'1,5%: «Abbiamo stanziato un plafond di 200 milioni - spiega Fabrizio Togni, vicedirettore generale Bper - e nell'ultimo mese le operazioni di finanziamento al tasso dell'1,5% sono state oltre 170, per un valore di circa 15 milioni. Abbiamo anche esteso la moratoria a 12 mesi, ma non sarebbe stata sostenibile la cancellazione degli interessi: parliamo di 50 milioni di euro di oneri aggiuntivi per il sistema bancario, stimando che una metà dei 9,3 miliardi di impieghi dell'area siano mutui». Ed è partita questa settimana anche la prima emissione obbligazionaria per le zone terremotate: a lanciare le "obbligazioni per il territorio" a km zero Cariparma Crédit Agricole, che ha stanziato un plafond di 30 milioni della durata di 60 mesi a un tasso dal 3,5 al 4,5%, riservato ai clienti residenti in Emilia-Romagna.

partirono in dieci, oggi sono settanta Ponsacco li festeggia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/07/2012

Indietro

I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Partirono in dieci, oggi sono settanta Ponsacco li festeggia

PONSACCO E pensare che quando tutto ebbe inizio i volontari in caserma erano solo 10. Proprio come gli anni di attività dei vigili del fuoco del distaccamento di Ponsacco, che celebrano il loro decennale in grande stile. Oggi sono addirittura in 70, possono vantare un efficiente macchina dei soccorsi e contano circa 400 interventi all'anno. Tutti hanno ricevuto l'abbraccio della città, con tanto di ricevimento nella sala consiliare del comune e consegna degli attestati da parte del sindaco Alessandro Cicarelli. Sono intervenuti anche il nuovo prefetto di Pisa Francesco Tagliente, in visita per la seconda volta nella città del mobile nel giro di una settimana, l'assessore provinciale alla Protezione civile Valter Picchi e il comandante provinciale dei vigili del fuoco Marco Frezza. Tutti a rimarcare l'importanza del volontariato e a lodare una delle sezioni più attive sul territorio provinciale. «A cui l'amministrazione non ha mai fatto mancare il proprio sostegno ricorda il sindaco Cicarelli da quel 21 luglio 2002, quando venne inaugurato il distaccamento di Ponsacco, siamo sempre stati a fianco dei vigili del fuoco. Sono particolarmente soddisfatto per l'investimento strategico che abbiamo fatto sulla loro sede, in via Perugia, alla zona industriale Le Melorie. Una bella struttura integrata a quella della Protezione civile Valdera e ai magazzini comunali». Nei prossimi giorni, dopo la firma del Prefetto e del comandante provinciale Frezza, verrà rinnovata la convenzione. «Inoltre dice l'assessore provinciale Picchi - nello stesso complesso potrebbe sorgere la sala provinciale della Protezione civile. C'è anche la possibilità di accorpare il distaccamento di Lari a quello dei vigili del fuoco di Ponsacco, per creare un unico centro intercomunale». Non possono che essere soddisfatti Stefano Falchi e Luca Ferretti, rispettivamente vecchio e nuovo capo distaccamento, nel veder crescere continuamente la loro creatura. «Ci impegniamo sia nel lavoro quotidiano che nelle microemergenze spiegano i due responsabili del distaccamento Ponsacchino come le abbondanti nevicate degli ultimi anni. Alcuni dei nostri sono anche andati a L'Aquila e in Emilia a dare una mano ai terremotati». Dopo la Santa Messa nella chiesa di San Giovanni Evangelista, i volontari e il gruppo cinofilo hanno svolto delle manovre dimostrative con i loro mezzi in piazza della Repubblica. Lorenzo Lazzerini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

incendio distrugge alcuni ettari di bosco

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

A PIEVE SAN PAOLO

Incendio distrugge alcuni ettari di bosco

FIVIZZANO Squadre antincendio in azione nel pomeriggio di sabato e ieri mattina nei boschi soprastanti le località di Pieve San Paolo e Vendaso. L'incendio si era propagato nella giornata di sabato e dopo un primo intervento delle squadre antincendio in serata sembrava che la situazione fosse sotto controllo. Invece a causa del forte vento nella mattinata di ieri le fiamme sono nuovamente divampate facendo scattare di nuovo l'allarme. Sono quindi intervenute nuovamente le squadre antincendio operanti da terra ed è stato necessario anche l'intervento di un elicottero. In fiamme alcuni ettari di bosco, l'incendio è stato domato a mezzogiorno. (m.l.)

Terremoti/ In Emilia numero cittadini assistiti sceso a 9

.007 - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ In Emilia numero cittadini assistiti sceso a 9"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ In Emilia numero cittadini assistiti sceso a 9.007

In Lombardia 197 e in Veneto 17 persone in albergo postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 22 lug. (TMNews) - Tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, sono 9.221 le persone assistite grazie all'impegno del Servizio nazionale della protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel.

In Emilia Romagna, in particolare, il numero dei cittadini assistiti è sceso a 9.007, di cui 6.428 sono ospitati nei campi tenda, 325 nelle strutture al coperto e 2.254 in strutture alberghiere.

Nella Regione Lombardia, invece, risultano assistite 197 persone, ospitate all'interno del campo attivo nella provincia di Mantova Nella Regione Veneto, infine, risultano assistite, in albergo, 17 persone.

Oggi, spiega la protezione civile in una nota, è stato chiuso a San Possidonio (MO) il campo di accoglienza gestito dalla colonna mobile della regione Toscana. Gli ospiti che erano ancora nelle tende a causa delle abitazioni al momento inagibili, sono stati accompagnati, a seconda della propria residenza, nell'altro campo di accoglienza attivo a San Possidonio e gestito dalla Regione Lazio, a Concordia sulla Secchia (MO) nel campo allestito dalla Croce Rossa italiana e a Cavezzo (MO) nel campo coordinato dalla colonna mobile della regione Abruzzo.

Terremoto, due scosse di magnitudo 2.8 e 2.5 tra Modena e Ferrara

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto, due scosse di magnitudo 2.8 e 2.5 tra Modena e Ferrara"

Data: **22/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, due scosse di magnitudo 2.8 e 2.5 tra Modena e Ferrara LaPresse - 8 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Terremoto, due scosse di magnitudo 2.8 e 2.5 tra Modena e Ferrara](#)

Modena, 22 lug. (LaPresse) - Dopo alcuni giorni di calma, la terra è tornata a tremare in Emilia Romagna. Alle 22.16 di ieri sera i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato una scossa di magnitudo 2.8, a una profondità di 7 chilometri, nel ferrarese, con epicentro vicino a Mirabello. Una seconda scossa si è verificata questa mattina alle 9.05, con magnitudo 2.5, una profondità di 9,9 chilometri ed epicentro tra Mirandola e Medolla, due tra i comuni del modenese più colpiti dal sisma dello scorso maggio.

CASA, FIRMATO UN PROTOCOLLO TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E ASPPI PER FRONTEGGIARE IL DISAGIO ABITATIVO E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.

| marketpress notizie

marketpress.info

"CASA, FIRMATO UN PROTOCOLLO TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E ASPPI PER FRONTEGGIARE IL DISAGIO ABITATIVO E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA."

Data: **23/07/2012**

Indietro

Lunedì 23 Luglio 2012

CASA, FIRMATO UN PROTOCOLLO TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E ASPPI PER FRONTEGGIARE IL DISAGIO ABITATIVO E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.

Bologna, 23 luglio 2012 – Contrastare il disagio abitativo ma anche una attività prioritaria per il superamento dell'emergenza casa dopo il terremoto. Questo è quanto stabilito dal Protocollo d'intesa firmato il 20 luglio in viale Aldo Moro, tra Regione e Asppi (Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari) per fronteggiare il disagio abitativo e rafforzare la collaborazione per l'edilizia residenziale pubblica. L'intesa è stata sottoscritta dall'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli e dal presidente nazionale Asppi, Alfredo Zagatti. Sul fronte del sisma, le attività previste dal Protocollo - attraverso il coordinamento della Regione e con modalità di volta in volta definite e condivise - potranno anche essere a supporto dell'azione sia del Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani sia del Comitato istituzionale e di indirizzo. L'asppi coinvolgerà le proprie strutture territoriali per garantire attività di monitoraggio ed informazioni non solo a favore dei propri associati, ma in generale ai cittadini ed istituzioni del territorio colpiti dal terremoto. «Quello di oggi - ha sottolineato l'assessore regionale Muzzarelli - è un primo passo di collaborazione che sarà esteso anche ad altre associazioni e cooperative di proprietari interessati. Oltre all'impegno per l'emergenza casa che si è generata con il terremoto, prosegue la nostra attenzione per le politiche abitative su tutto il territorio emiliano romagnolo. Infatti le difficoltà economiche di questi anni hanno acuito il disagio abitativo, crescente anche per l'ampia fascia di inquilini caratterizzata da redditi non sotto la soglia di povertà ma comunque medio-bassi. Questa situazione produce disagio ed insicurezza nei conduttori e nei locatori, l'allontanamento dal mercato di molti potenziali affittuari, una crescente selettività nella scelta dei conduttori con cui contrarre la locazione». L'accordo prevede la collaborazione per sostenere lo sviluppo ed il rafforzamento delle attività di collaborazione sui temi dell'edilizia residenziale pubblica, nonché sui temi dell'efficienza energetica, del risparmio energetico e dello sviluppo sostenibile nel campo dell'housing sociale in generale. In particolare, Asppi si impegna ad effettuare, tramite le sue strutture, un monitoraggio costante della realtà del mercato della locazione privata nelle diverse province della regione, ed a renderne noti i risultati attraverso la presentazione di report periodici, su richiesta della Regione; a condividere informazioni, elaborazioni e proposte con l'assessorato alle Attività produttive ed edilizia; ad esprimersi sulle proposte avanzate dalla Regione sui temi dell'edilizia residenziale sociale; ad assicurare un confronto, il più ampio possibile, nelle diverse province con proprietari di immobili non limitandosi solo ai propri associati, garantendo così alla Regione un ulteriore punto di contatto e canale di confronto per la concertazione con la realtà sociale. L'impegno della Regione è quello di coinvolgere Asppi nel processo di concertazione durante l'elaborazione delle proposte che verranno indirizzate alle sedi formali di confronto e decisione partecipando a sua volta alle iniziative di confronto predisposte dall' Asppi.

<<BACK

FONDI FESR: CHIODI, 40 MLN DA BANDA LARGA A SUOLO E TERREMOTO IL PRESIDENTE A BRUXELLES PER RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE

| marketpress notizie

marketpress.info

"FONDI FESR: CHIODI, 40 MLN DA BANDA LARGA A SUOLO E TERREMOTO IL PRESIDENTE A BRUXELLES PER RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE"

Data: **23/07/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 23 Luglio 2012

FONDI FESR: CHIODI, 40 MLN DA BANDA LARGA A SUOLO E TERREMOTO IL PRESIDENTE A BRUXELLES PER RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE

L'Aquila, 23 luglio 2012 - Spostamento di 40 milioni in favore della difesa del suolo e ristoro dei danni alle imprese colpite dal sisma assicurando la certificazione della spesa nei tempi previsti dal programma nell'ambito della riprogrammazione del Por Fesr Abruzzo. E' quanto emerso il 19 luglio a Bruxelles dove si è svolta la riunione tra la Regione Abruzzo, la Commissione Europea, il Ministero Sviluppo Economico e il Partenariato Economico-sociale (sindacati, imprenditori, etc) per la riprogrammazione del Fesr Abruzzo. L'incontro, presieduto dal Presidente della Regione, Gianni Chiodi, ha visto, tra gli altri, la partecipazione del direttore Affari della Presidenza, Antonio Sorgi in qualità di Autorità di gestione, di Ercole Cauti e Giuseppe D'Amico per Confindustria, Gianni Di Cesare e Roberto Campo rispettivamente per Cgil e Uil. Il problema di fondo da affrontare per dare soluzione all'avanzamento della spesa nell'ambito del Por Fesr, ha riguardato l'Asse Iii Società dell'Informazione che dispone in complesso di 49.422.999 Euro, sui quali ad oggi non è stata rendicontata alcuna spesa per presunte irregolarità nelle procedure di affidamento alla Società regionale Abruzzo Engineering, a cui la legge regionale n. 34/07 aveva affidato in esclusiva la realizzazione di iniziative concernenti la Società dell'Informazione. Era in discussione, dunque, il suo inserimento nel Fesr. Una necessità evidenziata nelle ultime due sessioni del Comitato di Sorveglianza perché sull'asse Iii (società dell'informazione) erano allocati 49 milioni la cui spesa, pur avanzata, non è rendicontabile a causa della natura 'in house' del soggetto attuatore (Abruzzo Engineering). "La riprogrammazione proposta dall'Abruzzo - ha spiegato il Presidente Chiodi, condivisa con le parti sociali, è stata così particolarmente apprezzata e verrà realizzata entro settembre, con lo spostamento di 40 milioni dall'asse Iii agli assi Iv (difesa del suolo) e Vi (terremoto) relativo al ristoro dei danni alle imprese colpite dal sisma: 30 milioni per difesa del suolo e 10 per le imprese del cratere. Se non si riprogrammasse, l'Abruzzo andrebbe certamente incontro al disimpegno delle risorse".

[<<BACK](#)

TRENTO: ON LINE IL BILANCIO SOCIALE DEL SERVIZIO BACINI MONTANI

| marketpress notizie

marketpress.info

"TRENTO: ON LINE IL BILANCIO SOCIALE DEL SERVIZIO BACINI MONTANI"

Data: **23/07/2012**

Indietro

Lunedì 23 Luglio 2012

TRENTO: ON LINE IL BILANCIO SOCIALE DEL SERVIZIO BACINI MONTANI

Trento, 23 luglio 2012 - Rendicontare gli investimenti e l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie è lo scopo principale del Bilancio sociale 2011 del Servizio Bacini montani della Provincia autonoma di Trento, che ora è pubblicato in rete. Il testo ripercorre anche la storia del Servizio Bacini montani, a partire dal periodo post-alluvione del 1966, attraverso la testimonianza dei responsabili delle strutture che in provincia di Trento si sono occupate di sistemazioni idraulico-forestali. Questo è l'indirizzo per consultare il documento:

http://www.BaciniMontani.provincia.tn.it/bilancio_sociale2011.htm La Provincia autonoma di Trento - si evidenzia - sta sviluppando, anche per il settore ambientale azioni che vanno nella direzione di una maggiore assunzione di responsabilità da parte di enti e comunità locali, in particolare con la sottoscrizione di accordi di programma con le Comunità di valle, in un processo che mira alla costruzione di un'Autonomia diffusa, pervasiva, più responsabile, che coinvolge l'intero tessuto istituzionale e sociale. Il Servizio Bacini montani a seguito della riorganizzazione della struttura amministrativa della Provincia per aree omogenee attuata dalla Giunta provinciale nei primi mesi del 2012, è ora incardinato nel nuovo Dipartimento Territorio, Ambiente e Foreste. Il Servizio si occupa del governo del territorio, in sinergia con le altre strutture organizzative appartenenti all'ex Dipartimento Risorse Forestali e Montane e all'ex Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture, operando in una terra di montagna, orograficamente complessa, con l'incarico della sistemazione idraulica e forestale di circa seimila chilometri di reticolo idrografico. Il compito del Servizio Bacini montani è garantire un adeguato livello di sicurezza per la popolazione, per le sue attività produttive e per il patrimonio infrastrutturale in relazione agli eventi di piena ed ai fenomeni torrentizi.

<<BACK

LOMBARDIA: INTERVENTI PER 10 MILIONI DI EURO

| marketpress notizie

marketpress.info*"LOMBARDIA: INTERVENTI PER 10 MILIONI DI EURO"*Data: **23/07/2012**

Indietro

Lunedì 23 Luglio 2012

LOMBARDIA: INTERVENTI PER 10 MILIONI DI EURO

Milano, 23 luglio 2012 - Tre milioni di euro per interventi prioritari e urgenti da realizzare nel 2012 e altri 7 milioni per interventi da realizzarsi nel triennio 2012-2014: questi gli importi stabiliti dalla delibera del Comitato di Indirizzo Aipo, svoltosi giovedì 12 luglio scorso e firmata oggi. "Con questo provvedimento - ha dichiarato Daniele Belotti, assessore regionale al Territorio e Urbanistica e membro del Comitato di indirizzo dell'Agazia interregionale per il fiume Po (Aipo) - riusciamo a dar immediatamente corso ad alcuni interventi prioritari e urgenti in diverse zone della regione, un altro passo avanti verso la messa in sicurezza di zone del nostro territorio diversamente a rischio idrogeologico". "La deliberazione dell'assestamento di bilancio - ha proseguito Belotti - permetterà anche la messa a disposizione dell'anticipo, da parte di Aipo, dei fondi (5.000.000 di euro) per la realizzazione della nuova Controchiavica a Po di Sermide (Mn). L'appalto sarà curato dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga". "Tutti gli interventi di cui sopra - ha concluso Belotti - sono immediatamente attuabili in termini finanziari, a partire dalla data di entrata in vigore della deliberazione del Comitato di indirizzo (data di pubblicazione dell'atto)". Di seguito le opere che verranno realizzate con i finanziamenti. Impegno Per Il Lodigiano - Regimazione idraulica e sistemazione colatori del Gandiolo-allacciante Mortizza in Comuni vari del lodigiano. I 2.000.000 di euro stanziati sono a parziale copertura della realizzazione di un intervento che prevede l'attuazione dello specifico Protocollo d'intesa, stipulato tra Regione Lombardia, Aipo, Consorzio Muzza e Provincia di Lodi, finanziato anche dal programma Por regionale. Ente attuatore è il Consorzio di bonifica del Canale Muzza e l'appalto è già in corso. Contributi Per Il Milanese - Regimazione idraulica (secondo lotto) del Fiume Lambro a Cologno Monzese e Sesto S. Giovanni /Mi) (3.000.000 di euro). Aipo, che ha già appaltato il primo lotto, di pari importo, dei lavori di adeguamento della sicurezza idraulica del fiume Lambro, sarà ente attuatore anche di questo secondo lotto. Aiuti Alla Provincia Di Cremona Per Adda - Nuove arginature in sinistra Adda nei Comuni di Rivolta d'Adda e Sergnano (Cremona) per 1.800.000 euro. Lavori Al Canale Fissero Tartaro Nel Mantovano - Dragaggio ed ripristino delle quote di deflusso in vari punti del Canale navigabile Fissero-tartaro-canalbianco, in particolare a valle delle conche di navigazione di Trevenzuolo (Ostiglia/mn), e San Leone (Roncoferraro e Sustinente/mn). (250.000,00 euro). I lavori, pur avendo una finalità primaria di sicurezza idraulica, contribuiranno anche al miglioramento della navigabilità del canale, importante arteria del sistema navigabile Padano-veneto. Con lo stanziamento deliberato nella giornata odierna verranno realizzate anche queste opere. Attenzione All'ambiente Naturale Del Po - Rinaturazione di aree di particolare pregio ambientale dell'asta del fiume Po mantovano (miglioramento e potenziamento degli habitat periferiali compresi nella Zona di Protezione Speciale 'Viadana, Portiolo, San Benedetto Po ed Ostiglia', presso l'isola fluviale Tripoli, Comuni di Suzzara e Viadana/mn). Attuazione di un accordo operativo, promosso dall'Area lombarda di Aipo, prevede un intervento finanziato, in parte da Regione Lombardia (Dg Sistemi Verdi - 50.000 euro), in parte dal Consorzio Forestale Padano (20.000 euro) e in parte da Aipo (100.000 euro). Aipo sarà stazione appaltante e l'intervento sarà eseguito dal Consorzio Forestale Padano. Lavori In Provincia Di Brescia - Opere di derivazione e di realizzazione e gestione di strutture per lo sfruttamento idroelettrico del reticolo idrografico di Aipo, rispettivamente a Bagnolo Mella (Bs) sul Fiume Mella e a Milano, sul Fiume Lambro. L'importo complessivo (2.968.345 euro) verrà utilizzato per realizzare due mini-impianti idroelettrici sul reticolo assegnato all'Agazia, in attuazione di direttive del Comitato di Indirizzo del dicembre 2011 che, sulla base di uno studio preliminare redatto dall'Università di Brescia, aveva disposto di procedere all'attuazione delle opere previste, sperimentalmente, in Lombardia. L'opera di Manerbio è realizzata in accordo con l'Amministrazione comunale.

LOMBARDIA: INTERVENTI PER 10 MILIONI DI EURO

<<BACK